

INDICE

PRESENTAZIONE DELL'AUTORITÀ D'AMBITO N.2 "BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE"	
Competenze	006
Organizzazione	007
ATO2: Gli Stakeholder	010
ANALISI SULLO STATO AGGREGATIVO COMPLESSIVO	011
ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALL'APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO, VALORE RESIDUO E TARIFFA MTI-3	026
ATTIVITÀ RELATIVA ALL'ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE IL BONUS SOCIALE IDRICO	029
TICSI DOMESTICO E INDUSTRIALE - APPLICAZIONE PENALITA' E TARIFFA PRO-CAPITE	029
CONTROLLO DEI BILANCI DEI GESTORI E DELLA STRATIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI CON FONTI CONTABILI	031
ATTIVITÀ SULLA MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEL SERVIZIO, DEL REGOLAMENTO D'UTENZA E DEL DISCIPLINARE TECNICO	032
REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (RQSII)	036
ATTIVITÀ TIMSII (TESTO INTEGRATO DI REGOLAZIONE DEL SERVIZIO DI MISURA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)	038
ATTIVITÀ PIANIFICAZIONE UNICA D'AMBITO	038
ATTIVITÀ SULL'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI DEI GESTORI	042
ATTIVITÀ SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANNO 2021	044
ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA DEI DOCUMENTI INFORMATICI SVOLTA NEL 2020 E PREVISIONI 2021	044
DOTAZIONE INFORMATICA 2020 E PREVISIONI 2021 E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA	045
GESTIONE STAMPE CARTACEE E TONER	046

ARCHIVIO DOCUMENTALE	047
CONTROLLO DATI TECNICI, RQTI, PDI 2020-2023 E POS 2020 - 2027	047
SITO WEB ISTITUZIONALE WWW.ATO2PIEMONTE.IT	048
ATTIVITÀ SVOLTE IN MATERIA DI RIDEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI ACQUEDOTTISTICHE	049
ATTIVITÀ POSTA IN ESSERE PER L'EMERGENZA COVID-19	050
ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI ANNO 2021	051
ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO GDPR UE 679/2016 IN MATERIA DI PRIVACY .	051
WATER SAFETY PLAN (WSP)	052
APPROVAZIONE PROGETTI	053
ATTIVITÀ LEGATA AI FONDI FSC 2014-2020 – MINISTERO AMBIENTE – REGIONE PIEMONTE	054
ATTIVITÀ CARTOGRAFICA	055
INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE UNIONI MONTANE A VALERE SUI CONTRIBUTI TARIFFARI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 13/97	057
CARATTERIZZAZIONE DEGLI INDICATORI ENERGETICI ED ECONOMICI ALLA BASE DELLA DEFINIZIONE DI AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PARCO IMPIANTISTICO DI ATO2	064
PROCESSI STRATEGICI DI EFFICIENZA AZIENDALE ANNO 2021	064
ATTIVITÀ SCIENTIFICHE CORRELATE ALLA FIRMA DELL'ACCORDO QUADRO CON IL POLITECNICO DI TORINO	064
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	068
APPLICAZIONI CONTRATTUALE E CONTRATTAZIONE DECENTRATA	068
OBIETTIVI CONSOLIDATI 2021	
Attività di controllo	069

Anticorruzione e Trasparenza.....	069
Attività Contabile	069
Utenze Disagiate	070

ANALISI BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021/2023

Programmazione triennale dei fabbisogni di personale	071
Analisi poste di bilancio 2021	077
Previsione del fabbisogno annuale di cassa-esercizio 2021	080
Bilancio pluriennale economico-triennio 2021/2023	080
Piano operativo gestionale per l'anno 2021.....	081

PRESENTAZIONE DELL'AUTORITÀ D'AMBITO N.2 "BIELLESE, VERCELLESE, CASALESE"

Per comprendere le funzioni dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" è fondamentale ricordare la Legge Galli (Legge n.36/1994) che ha introdotto, nell'ordinamento italiano, i concetti di servizio idrico integrato (s.i.i.) e Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

Il primo termine definisce l'insieme dei processi tecnico gestionali per captare, potabilizzare e distribuire l'acqua per usi civili per poi seguire la raccolta delle acque reflue e il loro collettamento agli impianti di depurazione, dove la risorsa idrica viene rimessa nella condizione chimico/biologica per essere restituita al ciclo naturale dell'acqua.

Il secondo termine individua il contesto all'interno del quale procedere all'organizzazione del servizio idrico integrato, identificando la dimensione gestionale "ottimale", di norma individuata nel bacino idrografico, sia per le caratteristiche fisiche del ciclo idrico (captazione, distribuzione e restituzione secondo il principio della maggior efficienza energetica) che per assicurare una gestione caratterizzata da una sufficiente massa critica e da economie di scala.

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" d'organizzazione del Servizio Idrico Integrato si è costituita formalmente il 13/05/2002 in applicazione della L. 5/01/1994 n. 36 e della L.R. 20/01/1997 n. 13, è un organismo pubblico formato dalle Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Novara e Torino, dalle Unioni Montane Valsesia, Valle del Cervo "La Búrsch", Comuni del Biellese Orientale, Valle dell'Elvo, Prealpi Biellesi, Comuni Colline e Rive del Cervo (ai sensi della Legge Regionale Piemonte n. 13.2 del 20 gennaio 1997) nonché dai Comuni non montani; opera su un territorio di 172 Comuni, 6 Unioni Montane e 5 Province con circa 430.463 abitanti residenti ed è estesa su un territorio pari a 3.339 Km².

L'ATO2 assolve i compiti e le funzioni di servizio idrico integrato (s.i.i.) per l'intero ambito di competenza, individuando il modello integrativo, la forma di gestione e l'affidamento in convenzione a Gestori del servizio e assicurandone il controllo operativo, tecnico e gestionale. In particolare verifica il rispetto dei livelli e degli standard di distribuzione prestabiliti nelle convenzioni con i soggetti Gestori pianificandone gli investimenti, valutando una corretta applicazione della tariffa di utilizzo dell'acqua e tutelando così gli utenti.

Ha sempre svolto le proprie funzioni in forma completamente autonoma, organizzando la propria attività attraverso proprio personale, a vario titolo operante presso gli Uffici di Presidenza, proprio bilancio, proprie strutture ed attrezzature, propria organizzazione operativa, assolutamente indipendente da qualsiasi altra Pubblica Amministrazione.

COMPETENZE

Gli Uffici dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 nello specifico:

- approvano e aggiornano i Piani d'Ambito;
- approvano i Piani operativi pluriennali con l'individuazione degli interventi da realizzare e dei piani finanziari idonei a sostenerne i costi;
- approvano la proposta di adeguamento tariffario annuale da sottoporre alla definitiva approvazione dell'AREA;
- controllano annualmente l'andamento tecnico-economico delle gestioni assegnando a queste il livello di "rating" sulla base di parametri rigidi;
- approvano in forma autorizzativa tutti i progetti del servizio che si devono realizzare;
- sovrintendono agli espropri;
- garantiscono i diritti dell'utente imponendo anche la restituzione di quote di tariffa da parte dei Gestori;
- controllano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e di quella restituita in collaborazione con le ASL e le ARPA provinciali;
- intervengono, in stretta collaborazione con la Regione, per monitorare le gestioni al fine di raggiungere gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, quello di Bacino del Fiume Po e delle altre direttive europee;
- sostengono importanti progetti educativi sul "tema acqua", di comunicazione e di divulgazione dei principi di salvaguardia del bene acqua;

- danno corso agli adempimenti inerenti l'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DGSTA) e la Regione Piemonte "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato" con riferimento al programma di finanziamento FSC 2014 – 2020;
- attività Recovery Fund in relazione a finanziamenti regionali attinenti al riuso dei fanghi da depurazione.

ORGANIZZAZIONE

CONFERENZA ATO2

L'Autorità d'Ambito esercita funzioni in nome e per conto di tutti gli Enti Locali appartenenti all'Ambito territoriale. Gli Enti Locali costituenti sono rappresentati nella Conferenza dell'Autorità d'Ambito nelle forme e nei modi stabiliti dalla L. R. n. 13 del 1997 e dalla convenzione istitutiva dell'Ente.

Tale Conferenza è composta dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni centro-zona non appartenenti a Unioni Montane, dai Presidenti delle Province e dai Presidenti delle Unioni montane.

Le quote sono determinate riservando ai Comuni ed alle Unioni Montane dell'Ambito il 75% e alle Province il 25% della rappresentanza.

L'ATO2 si è formalmente costituita con l'insediamento della propria conferenza in data 13 maggio 2002.

CONFERENZA ATO2 (composizione attuale)

UNIONE MONTANA VALLE DEL CERVO LA BÜRSCH
 UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL BIELLESE ORIENTALE
 UNIONE MONTANA VALLE DELL'ELVO
 UNIONE DI COMUNI PREALPI BIELLESI
 UNIONE MONTANA DEI COMUNI COLLINE E RIVE DEL CERVO
 BIELLESE 1
 BIELLESE 2
 BIELLESE 3
 BIELLESE 4
 UNIONE MONTANA VALSESIA
 VERCELLESE 1
 VERCELLESE 2
 VERCELLESE 3
 VERCELLESE 4
 VERCELLESE 5
 VERCELLESE 6
 VERCELLESE 7
 VERCELLESE 8
 VERCELLESE 9
 CASALESE 1
 CASALESE 2
 PROVINCIA DI BIELLA
 PROVINCIA DI VERCELLI
 PROVINCIA DI ALESSANDRIA
 CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
 PROVINCIA DI NOVARA

CROVELLA DAVIDE
 PASSUELLO GIANMATTEO
 FAVARIO ROBERTO
 FANTONE SERGIO
 VANZI ROBERTO
 CORRADINO CLAUDIO
 MONTI GIOVANNI
 ZERBOLA ANNA MARIA
 DI LANZO GABRIELLA
 PRINO PIER LUIGI
 MICHELINI ANDREA
 BARBERIS RICCARDO
 PANE DANIELE
 CORGNATI STEFANO
 BONDONNO LUIGI
 MATTIA BECCARO

 GOZZI LORENZO
 BAGLIONE DANIELE
 TORRIANO MARCO

 FOGLIA BARBISIN GIANLUCA
 GILARDINO DAVIDE
 CELLERINO FRANCO
 APPENDINO CHIARA
 BINATTI FEDERICO

Al proprio interno, la Conferenza con Deliberazione n. 728 del 5 settembre 2019 ha nominato quale Presidente dell'ATO2 **Claudio CORRADINO**, Sindaco del Comune di Biella.

Questa Autorità d'Ambito ha completato il suo organigramma con l'elezione di due Vice Presidenti: **Davide GILARDINO** e **Marco TORRIANO**.

Istruttore Direttivo

Erika GIGANTE

Servizio TECNICO, CONTROLLO, APPROVAZIONE PROGETTI

Responsabile P.O.

Istruttore Direttivo

Istruttore Direttivo

Cesare CUZZI

Giovanni MERCURI

Andrea MANACHINO

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

L'adesione degli Enti Locali all'Autorità d'Ambito si sostanzia in una forma di *rappresentanza e non di partecipazione*; l'Ente, non configurandosi il presupposto del controllo pubblico, non rientra quindi nelle categorie da includere nel "Gruppo Amministrazione Pubblica" e pertanto neanche nel perimetro di consolidamento.

L'Ente, inoltre, non ha enti ed organismo strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato.

ATO2: GLI STAKEHOLDER

L'ATO ha il compito di coordinare i propri processi programmatici e operativi con tutti i suoi stakeholder territoriali, instaurando con essi un sistema coordinato di funzioni, servizi ed interventi.

L'Ambito persegue una gestione condivisa, coordinata e trasparente verso i suoi stakeholder attraverso progetti e obiettivi congiunti e implementando processi che assicurino la completa trasparenza e accountability delle performance aziendali.

Di seguito i principali portatori d'interesse dell'ATO.



ANALISI SULLO STATO AGGREGATIVO COMPLESSIVO

Per procedere alla analisi del percorso è necessario fare riferimento alla Convenzione approvata da questa Autorità d'Ambito con atto n. 574 del 27 maggio 2016 e nello specifico richiamare gli art. 149bis e 172 D.Lgs. 152/2006, introdotti e/o modificati dall'art. 7, comma 1, L.164/2014 e dall'art. 1, comma 615, L.190/2014 che hanno imposto i nuovi affidamenti secondo il criterio dell'unicità (non più solo unitarietà) della gestione d'ambito, dettando una disciplina transitoria per conseguire l'obiettivo nel più breve tempo possibile anche con riferimento agli affidamenti esistenti avvenuti in conformità alla normativa pro tempore vigente.

L'art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 convertito in L.148/2011, introdotto dall'art. 1, c. 609 lett. b), L. 190/2014, prevede inoltre che *"l'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore"*.

Ancora l'art. 3bis, comma 4, stesso D.L. 138/2011, dispone che i finanziamenti concessi a valere su risorse pubbliche statali sono attribuiti agli enti di governo degli ambiti o ai gestori con priorità per quelli (tra l'altro) che abbiano deliberato operazioni di aggregazione societaria.

La *ratio* ricavabile dalle disposizioni è dunque l'incentivo al più celere conseguimento dell'obiettivo del gestore unico, ferma comunque la garanzia di prosecuzione sino alla scadenza naturale delle gestioni esistenti legittimamente affidate.

L'A.ATO n. 2 visti gli obiettivi di aggregazione già programmati con l'affidamento 2006 e tuttavia non raggiunti con l'assetto in essere, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, ha inserito nello schema di convenzione aggiornata (art. 3) un percorso di aggregazione per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023. Ha inoltre previsto, per tale eventualità e in funzione di incentivo, il proprio impegno a valutare, nei limiti delle norme vigenti (allo stato art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 convertito in L.148/2011 sopra richiamato), la proroga dell'affidamento oltre la scadenza del 31.12.2023.

L'art. 3. della Convenzione, infatti, nel testo rielaborato prevede che l'attuazione del Piano delle aggregazioni societarie "non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del gestore unico al 30 giugno 2019". Il Piano, approvato dall'A.ATO2, costituisce atto di indirizzo generale che i gestori si impegnano ad attuare, fermo che esso non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno 2019. I gestori a tale data non hanno presentato piani di aggregazione.

E' per tale ragione che l'approvazione dell'atto contenente la Convenzione verrà definito in una successiva seduta di Conferenza in quanto tale documento è ancora in fase di aggiornamento partecipativo con i gestori e il Coordinatore disciplinando l'ultimo periodo regolatorio 2020-2023 che coincide con la scadenza degli affidamenti in essere e per tale importante ragione è necessario ricorrere ad una ulteriore tempistica per raggiungere un obiettivo condiviso fra tutti gli attori firmatari della Convenzione.

Osservazioni sul modello organizzativo aggregazionale.

Con deliberazione n. 149 del 13.3.2006 la Conferenza dell'ATO 2 ha individuato il modello di gestione nell'affidamento dal 1.1.2007 al 31.12.2023 ai seguenti operatori:

AMC (con aggregazione ad AMV in fase di perfezionamento - 17%),
Comuni Riuniti (4%),
ATENA poi ASM (18%),
Cordar Biella (31%),
Cordar Valsesia (9%),
SII (21%),

tenuti ad operare unitariamente per mezzo del coordinatore Acquedueo scarl.

La deliberazione dà atto della necessità di una gestione coordinata ed organizzata a livello d'ambito e della costituzione di una struttura comune tale da consentire il miglioramento degli standard di qualità e la capacità di attuare gli interventi strutturali di Piano, garantendo la graduale aggregazione.

Con deliberazione 23.12.2015 n. 656 l'Arera ha approvato la convenzione tipo per la regolazione del rapporto tra Egato e gestori, disponendo l'adeguamento delle convenzioni esistenti. Il provvedimento assume a presupposto l'unicità del gestore d'ambito, ma non ne impone il conseguimento prima della scadenza naturale degli eventuali affidamenti già legittimamente conferiti a pluralità di gestori, come avvenuto nell'Ato 2.

Sulla base dello schema tipo, l'A.to ha predisposto lo schema di convenzione in aggiornamento (poi sottoscritta), tenendo fermi gli obblighi di cooperazione tra i Gestori e con il Coordinatore per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo di strategie sinergiche e di integrazione, anche mediante dotazione di strutture comuni per l'esercizio dell'attività (art. 2.3 lett. h e 2.4 lett. d).

Inoltre, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, ha inserito (art. 3) un percorso di aggregazione per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023 (30.6.19). Il percorso ha previsto l'obbligo dei Gestori di sottoporre all'approvazione dell'ATO entro il 31.12.17 un Piano delle aggregazioni societarie, a valere quale atto di indirizzo generale che i Gestori si impegnano ad attuare, pur senza vincolo di conseguimento del Gestore unico, al 30.6.19.

In funzione di incentivo, all'art. 3.5 ha previsto che "nell'ipotesi di conseguimento del gestore unico d'ambito o comunque di una generale attuazione di processi di accorpamento societario che coinvolgano i gestori d'ambito, a seguito di operazioni di cui all'art. 3bis, c. 2bis, d.l. 138/2011 conv. in l. 148/2011 ... l'A.to, per garantire l'equilibrio economico-finanziario connesso ad un Programma degli interventi con una quota maggiore di investimenti finalizzati al miglioramento degli impianti ed all'ottimizzazione del servizio, si impegna a valutare, sussistendone i presupposti di legge, un aggiornamento della scadenza dell'affidamento nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 5, punti 2 e 3".

In coerenza, per l'art. 5.2 lett. a) "la durata dell'affidamento può essere estesa ... nelle ipotesi di cui al comma 2-bis dell'art. 3-bis dl 138/2011 ... anche in relazione ad ingenti necessità di investimento ed a seguito di processi di accorpamento gestionale, riorganizzazione e integrazione dei servizi". In tal caso il Gestore presenta all'A.to motivata istanza specificando l'estensione ritenuta necessaria per ristabilire l'equilibrio economico-finanziario; l'A.to decide entro 60 giorni e trasmette la determinazione all'Arera per la sua verifica ed approvazione nei successivi 90 giorni.

L'art. 9, infine, regola le modalità di riequilibrio per le ipotesi in cui, durante il periodo regolatorio, si verificano circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della predisposizione tariffaria, tali da pregiudicare l'equilibrio. In tal caso la norma individua le misure adottabile secondo un ordine di priorità: ((i) revisione tariffaria; (ii) revisione PdI; (iii) modifica perimetro o estensione durata; (iv) misure di perequazione Arera; (v) eventuali ulteriori.

Alcuna significativa azione di integrazione/aggregazione/economia di scala è stata posta in essere, salvo l'aggregazione AMC/AMV in fase di perfezionamento, né è stato presentato, e di conseguenza attuato, il Piano previsto dall'art. 3.

2. Ricorre peraltro l'esigenza di significativi interventi infrastrutturali, anche non previsti dal PdI.

E' necessario evidenziare ulteriormente in merito alla disciplina dettata dall'art. 172, comma 3, d.lgs. 152/2006.

In base a tale norma, alla prima scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito il cui bacino sia almeno pari al 25% della popolazione dell'intero ambito, l'A.to dispone l'affidamento al gestore unico, selezionato in conformità alle forme previste dall'ordinamento europeo e nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (e dunque: affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica; affidamento a società mista costituita con gara a doppio oggetto; affidamento in house a società partecipata dagli enti locali dell'ambito).

La scelta del modello è rimessa alla Conferenza (art. 2, co. 4, Convenzione istitutiva) che, previa consultazione dei Sindaci (art. 7, co. 2) delibera in seconda convocazione a maggioranza dei $\frac{3}{4}$ delle quote di rappresentanza.

Il gestore unico così selezionato subentra al gestore già scaduto (e dunque per un bacino pari o superiore al 25%), e subentrerà agli ulteriori gestori al momento delle relative successive scadenze.

Ove invece il primo o i primi gestori in scadenza non raggiungano la percentuale del 25% l'A.to dispone l'affidamento del relativo servizio "nel rispetto della normativa vigente" per una durata non superiore a quella residua delle prossime gestioni in scadenza il cui bacino, sommato, raggiunga il 25%, così da procedere a tale termine all'affidamento al gestore unico.

Le norme convenzionali in applicazione e l'art. 3-bis, co. 2-bis dl 138/20 in cui l'A.to si è impegnata a valutare il differimento della scadenza (oggi fissata al 31.12.2023) nel caso di:

a) conseguimento dell'obiettivo del gestore unico in via anticipata (nel termine indicato dalla convenzione al 31.12.2019);

b) o comunque nell'ipotesi di "generale attuazione di processi di accorpamento societario che coinvolgano i gestori d'ambito, a seguito di operazioni di cui all'art. 3-bis, comma 2-bis, dl 138/2011
L'obiettivo del gestore unico non è stato conseguito nei termini (30.6.2019) ritenuti adeguati rispetto alla durata dell'affidamento l'Ato quindi dovrà valutare con la propria Conferenza le ipotesi di aggregazioni eventualmente proposte dai gestori d'Ambito prima della scadenza dell'affidamento.

Attività in coordinamento con Acquedueo s.c.a.r.l.

Con la nomina a marzo 2017 del nuovo Coordinatore Acquedueo s.c.a.r.l. si è aperto un confronto sull'attività aggregazionale tenendo conto di quanto espressamente previsto in convenzione. Con nota del 28 luglio 2017, Acquedueo s.c.a.r.l. informava che a seguito di un incontro fra gestori si è avuta ampia convergenza su una proposta aggregazionale che individua uno scenario di ampliamento del ruolo del Coordinatore con funzioni operative volte alla diretta attuazione di un piano di investimenti intergestionali con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficacia, efficienza ed economicità della gestione nel suo complesso richiedendo un'espressione di parere al riguardo da parte dell'ATO.

In data 18 giugno 2020 si è nominato il nuovo coordinatore e aggiornata la ragione sociale in Acquedueo s.c.a.r.l.; il coordinatore ha già promosso una serie di incontri tra i gestori e la Conferenza dell'ATO2 per trovare una sintesi di accordo aggregativo generale e/o parziale mediante aggregazioni fra singoli gestori.

L'unica aggregazione *in itinere* alla data di presentazione del PDI e della presente proposta tariffaria 2020-2023 è fra i gestori AMC e AMV già precedentemente dettagliata.

Si è a conoscenza di tavoli di incontro per approfondimenti tematici circa l'aggregazione che i gestori stanno promuovendo nel loro interno inerenti all'analisi giuridica ed economica della fattibilità e sostenibilità dell'operazione.

Risoluzione contrattuale con la Società operante nell'ambito di Ato2

La Società nasce alla fine del 2003 e riunisce una molteplicità di Comuni di modeste dimensioni, equamente distribuiti fra la provincia di Biella e la provincia di Vercelli. La Società nasce sullo schema delineato dalla Corte di Giustizia (Sentenza Teckal) ed è una Società *in house* totalmente pubblica. La società gestisce il servizio idrico integrato per i Comuni Soci ed è amministrata direttamente dai medesimi Comuni, servendosi di personale convenzionato messo a disposizione da ogni Socio oltre che da suo personale diretto. Il numero di Comuni Soci è attualmente di 15 unità e la popolazione servita è pari a circa 18.000 unità.

Questa Autorità ha proceduto alla risoluzione contrattuale con questa Società per gravi inadempienze gestionali. Si è in attesa di sentenza di merito del Tar Piemonte prevista per il 13 gennaio 2021.

Si delinea di seguito il percorso fin qui svolto.

Con Deliberazione della Conferenza n. 711 del 4 aprile 2019 si è:

- a) dato mandato al Direttore di diffidare Comuni Riuniti ad adempiere a tutti gli oneri entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione della diffida medesima, con effetto di automatica risoluzione del contratto di servizio in caso di inadempimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 c.c., con trasmissione della diffida anche al Coordinatore e, per conoscenza, ai Comuni Soci e ad ARERA;
- b) dato mandato al Direttore di avviare l'istruttoria tecnica-gestionale, con il coinvolgimento dei Gestori d'ambito e del Coordinatore, per l'individuazione della soluzione organizzativa ottimale, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, per garantire l'eventuale subentro nella gestione relativa ai territori serviti da Comuni Riuniti, che tenga in ogni caso conto delle esigenze di sostenibilità economico-finanziaria e degli investimenti, di funzionalità e sinergie anche derivanti da contiguità territoriali e infrastrutturali, di valorizzazione della presenza già radicata sul territorio in ragione di pregressi rapporti di collaborazione con l'attuale gestore;
- c) dato atto, in caso di risoluzione, permane l'obbligo di Comuni Riuniti, ai sensi dell'art. 14.2 lett. v) della Convenzione, di garantire la continuità del servizio proseguendo nella gestione fino al subentro del nuovo Gestore nelle more del completamento della suddetta istruttoria e del subentro; con conseguente autorizzazione ad operare alle medesime condizioni previste dalla Convenzione sottoscritta in data 21 luglio 2017;

Con Deliberazione di questa Autorità n. 751 del 12 dicembre 2019 si è:

- a) dato atto della avvenuta risoluzione del contratto di servizio 23/4/2008 - rep. 141 per effetto dell'inadempimento alla diffida intimata ex art. 1454 c.c., e, in ogni caso e per quanto occorra, di dichiarare tale avvenuta risoluzione;
- b) dato atto dell'avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica-gestionale all'esito della quale sono stati individuati quali gestori subentranti:
 - i. ASM Vercelli S.p.A. per i Comuni di Alice Castello, Borgo d'Ale e Moncrivello;
 - ii. Cordar Biella S.p.A. per i Comuni di Bioglio, Callabiana, Mezzana Mortigliengo, Dorzano, Cavaglià;
 - iii. SII S.p.A. per i Comuni di Ghislarengo, Lenta, Netro, Albano V.se, Zubiena, Crova, Quinto V.se, Salasco;
- c) autorizzato il subentro di ASM Vercelli S.p.A., Cordar Biella S.p.A. e SII S.p.A. a decorrere dal 01.04.2020, previa sottoscrizione di atto aggiuntivo al contratto di servizio e previo pagamento a Comuni Riuniti S.r.l. entro il 29/2/2020 del Valore Residuo (allora) in corso di definizione da parte della Direzione a seguito di procedura partecipata e salvo successivo conguaglio all'esito della trasmissione degli atti all'ARERA ed alla sua verifica ed approvazione, ponendo in essere nel periodo intercorrente tra tale data e la data di subentro tutte le azioni necessarie per la presa in carico degli impianti, il passaggio del personale, delle anagrafiche utenti, e di ogni altro dato o informazione necessaria;
- d) autorizzato l'esercizio provvisorio di pubblico servizio da parte di Comuni Riuniti S.r.l. fino alla data di subentro, alle condizioni previste dalla vigente Convenzione.

Con Deliberazione di questa Autorità n. 761 del 29 gennaio 2020 questa Autorità ha:

- a) preso atto del Documento Tecnico, relativo alla determinazione del Valore Residuo di subentro della Gestione Comuni Riuniti S.r.l., definito in euro 2.786.590 complessivi, da aggiornare successivamente con la chiusura contabile del bilancio di esercizio 2019 della Società e degli investimenti realizzati nei primi mesi 2020, che sarà oggetto di successivo atto da parte di questa Autorità;
- b) disposto la ripartizione del Valore Residuo di subentro di cui al punto tra i Gestori subentranti, ASM Vercelli S.p.A., Cordar S.p.A. Biella Servizi e SII S.p.A.
- c) disposto, come già indicato nella Deliberazione 751/2019, che ASM Vercelli S.p.A., Cordar S.p.A. Biella Servizi e SII S.p.A., procedano al pagamento entro il 29/2/2020 al Gestore uscente Comuni Riuniti S.r.l., del proprio Valore Residuo di competenza, salvo conguaglio rispetto all'esito della verifica e approvazione dell'ARERA.

Comuni Riuniti S.r.l. ha presentato ricorso al Tar Piemonte avverso la Deliberazione dell'Ato n. 751/2019. Il TAR Piemonte, con ordinanza n. 185/2020, ha:

- respinto la sua domanda di sospensione degli atti impugnati dando atto di plurime incongruenze già rilevate a carico di Comuni Riuniti e ritenendo, se pure all'esame solo sommario proprio della fase cautelare, *"maggiormente foriera di problematiche la formale persistenza del rapporto"*;
- condannato Comuni Riuniti al rimborso delle spese legali;

senza ancora fissare la data dell'udienza di merito, in cui deciderà la causa con sentenza.

Contro l'ordinanza Comuni Riuniti S.r.l. ha proposto appello al Consiglio di Stato, che lo ha accolto espressamente *"ai soli fini della sollecita fissazione dell'udienza di merito"* da parte del TAR (come consentito dal codice del processo amministrativo) e senza esprimere alcuna valutazione, neppure sommaria, sul merito della vicenda. In conformità a quanto indicato dal Consiglio di Stato, il TAR ha quindi fissato udienza al 13 gennaio 2021 per concludere il giudizio con sentenza.

Ai fini della presente predisposizione tariffaria, la società Comuni Riuniti S.r.l. non ha fornito i dati completi e le informazioni di tipo tecnico, economico, finanziario e patrimoniale richieste per l'elaborazione della proposta di aggiornamento tariffario.

Dalle analisi condotte ai fini della determinazione del Valore Residuo della gestione, sono inoltre emersi

disallineamenti fra la stratificazione dei cespiti prodotta ai fini tariffari e le risultanze contabili da libro cespiti per i quali sono stati richiesti in più fasi chiarimenti al gestore, che non risultano pervenuti al momento della redazione della presente Relazione. Criticità non ancora superate.

Alla luce della documentazione trasmessa a questa Autorità da CR in ordine economico e tecnico al fine della predisposizione della tariffa e del piano di investimenti, si è evidenziato ad Arera l'impossibilità a poter procedere alla definizione tariffaria per il gestore Comuni Riuniti ricollocando la casistica rientrante nei presupposti disciplinati all'articolo 5.8 della Deliberazione ARERA 580/2019.

Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione

AMC-AMV

La Deliberazione n° 149 in data 13 marzo 2006 di questa Autorità d'Ambito ha affidato a vari operatori, presenti nell'Ambito di sua competenza, la gestione del servizio idrico integrato; aveva previsto che i gestori AMC S.p.A. ed AMV S.p.A. dovessero presentare in forma condivisa all'Autorità d'Ambito, per la successiva approvazione, entro e non oltre la data del 30 giugno 2006, il piano di unificazione delle rispettive gestioni con l'avvertenza che, trascorso inutilmente tale termine, l'Autorità d'Ambito avrebbe provveduto ad individuare le modalità procedurali e relative tempistiche volte a raggiungere gli obiettivi di unificazione delle gestioni in capo ad AMC ed AMV.

Nel frattempo, il gestore AMV ha fatto richiesta all'Ente d'Ambito di valutare la proposta del Comune di Valenza di affidare ad AMV la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza visto anche che questi ultimi due avevano nel frattempo acquisito quote azionarie della Società con lo scopo di affidare *in house* alla medesima Società il SII nel proprio territorio.

Nell'ambito della Deliberazione n. 173 in data 4 dicembre 2006 questo Ente di governo d'Ambito ha valutato, sulla base anche delle volontà espresse dai tre Comuni interessati e del mancato accordo tra AMC e AMV che si potesse prevedere di affidare la gestione del servizio idrico integrato dei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza ad AMV, completando in tal modo sull'intero territorio dell'ATO2 il disegno organizzativo operato con la scelta del modello gestionale approvato con Deliberazione della Conferenza di questa Autorità d'Ambito n° 149 in data 13 marzo 2006.

Con la stessa Deliberazione 173/2006 questo Ente di governo d'Ambito ha ritenuto che comunque occorresse promuovere, anche alla luce di quanto previsto al punto 21) del dispositivo della Deliberazione della Conferenza di questa Autorità d'Ambito n° 149 in data 13 marzo 2006, un progetto di aggregazione della gestione di AMV, stabilendo che l'aggregazione della gestione del servizio idrico integrato espletata da AMV dovesse realizzarsi, a pena di decadenza dell'affidamento disposto con la stessa Deliberazione 173/2006, entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2009, oltre che con AMC, come originariamente previsto, anche alternativamente con altra Società a capitale interamente pubblico operante nel territorio dell'ATO 2 purché affidataria del servizio idrico integrato ai sensi della predetta Deliberazione n° 149 in data 13 marzo 2006 e purché tale aggregazione consenta, in ragione della contiguità delle aree o di altre sinergie operative, l'ottimizzazione del servizio.

Dopo tale Deliberazione, il termine dell'aggregazione stabilito al 31 dicembre 2009 è stato oggetto di successive proroghe con atti deliberativi specifici della Conferenza dell'Autorità d'Ambito: n. 293 del 26 novembre 2009, n. 334 del 22 dicembre 2010, n. 371 del 14 novembre 2011 e n. 511 del 26 febbraio 2015 e i termini per il perfezionamento dell'aggregazione sono stati prorogati sino al 31 dicembre 2015.

Con Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 559 del 18 marzo 2016 si è proceduto a prendere atto della mancata aggregazione, così come specificato in precedenza, della gestione del servizio idrico integrato di AMV, operante nei Comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza, entro il 31 dicembre 2015, comportando ciò la decadenza dall'affidamento ad AMV stessa, in assoluta corrispondenza al disposto della Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 173/2006, così come previsto anche dall'art. 5 della Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, il gestore del servizio idrico integrato AMV e il coordinatore ATO2ACQUE s.c.a.r.l., sottoscritta in data 19 ottobre 2007.

La stessa deliberazione ha autorizzato AMV, nelle more del completamento della istruttoria aggregazionale per l'individuazione della più idonea modalità di gestione del servizio, a proseguire nella resa del servizio pubblico essenziale da essa svolto, al fine di assicurare la continuità dello stesso, alle condizioni previste dalla Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, AMV ed il coordinatore ATO2ACQUE s.c.a.r.l., sottoscritta in data 19 ottobre 2007.

Visto quanto stabilito dalle normative in vigore nel settore idrico, gli Enti locali e gli Enti di Governo dell'Ambito debbono comunque avviare un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, anche mediante l'aggregazione delle società che gestiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica (l. 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, co. 611°); il punto di approdo è da intendersi come un processo di unificazione non solo funzionale ma anche strutturale dei gestori.

Ne è seguito che AMC ed AMV hanno stabilito di pervenire alla suddetta aggregazione con i tempi e le modalità di cui all'accordo di ATI n. 287 del 6 marzo 2018, accordo finalizzato alla realizzazione del raggruppamento temporaneo di impresa tra i due gestori del servizio idrico integrato, ove si prevede – in particolare – che il processo aggregativo si perfezionerà entro il 31 gennaio 2019, termine entro il quale verrà a realizzarsi l'aggregazione delle società secondo modalità da definire concordemente (fusione per incorporazione, costituzione di una nuova società) con reciproco impegno a mantenere inalterato l'attuale assetto occupazionale delle società previa acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri vincolanti prescritti dalla normativa vigente e dalle rispettive disposizioni statutarie.

Con Deliberazione n. 655 del 1° marzo 2018 l'Autorità d'Ambito ha approvato il testo della transazione di superamento dei ricorsi promossi da AMV nei confronti di questa Autorità e di ARERA. Nello specifico si ricorda la Sentenza del Consiglio di Stato n. 2473 del 24 aprile 2018 per il superamento del ricorso nei confronti di AREA e che per l'ATO risulta depositato in data 28 maggio 2018 presso il Tar Piemonte sez. di Torino sez. II R.G. 466/2016 atto di rinuncia al ricorso principale nonché di tutti gli atti presupposti consequenziali o comunque connessi al relativo provvedimento.

Si è quindi disposto a favore di AMV l'affidamento temporaneo del servizio idrico integrato nei comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza sino al 31.01.2019 al fine di consentire il completamento entro tale data della aggregazione di cui al capoverso precedente, con i tempi e le modalità di cui all'accordo tra AMC ed AMV in data 17 maggio 2017 e al conseguente schema di ATI nonché alla transazione. L'affidamento è condizionato al perfezionamento dell'aggregazione medesima e all'adempimento della transazione.

In data 19 aprile 2018 Rep. 288 si è proceduto alla firma della Convenzione con AMV, che è stata inoltrata ad ARERA con raccomandata con lettera prot. n. 859 del 13 maggio 2018.

Con Deliberazione n. 705 del 31 gennaio 2019 questa Autorità ha autorizzato, con comprovata documentazione, in via temporanea, la prosecuzione tecnica dell'ATI sino al 30 aprile 2019 al fine di consentire l'aggregazione tra i gestori AMC e AMV; ha disposto che l'affidamento temporaneo a favore di AMV fino al 30 aprile 2019 doveva ritenersi condizionato al perfezionamento dell'aggregazione.

Con Deliberazione n. 722 del 16 maggio 2019 questa Autorità ha ratificato il Decreto del Presidente n. 85/2019 con il quale si autorizzava sino al 30 novembre 2019 la prosecuzione tecnica dell'ATI al fine di consentire il completamento dell'aggregazione e disporre l'affidamento temporaneo ad AMV condizionato all'aggregazione. La delibera contiene come allegati la documentazione prodotta dalle aziende a supporto della richiesta.

Con Deliberazione n. 752 del 12 dicembre 2019 questa Autorità ha ratificato il Decreto presidenziale n. 87/2019 con il quale si autorizzava in via temporanea alla prosecuzione tecnica dell'ATI sino al 31 marzo 2020 per poter rispettare i termini previsti da ARERA del 30 aprile per la definizione tariffaria e del PDI. Si è quindi disposto l'affidamento provvisorio fino a tale data ad AMV, condizionato al perfezionamento dell'aggregazione con AMC.

Con Deliberazione n. 768 del 7 maggio 2020 questa Autorità ha ratificato il decreto presidenziale n. 93/2020 con il quale si autorizzava in via temporanea fino al 31 maggio 2020 causa emergenza epidemiologica Covid-19 la prosecuzione dell'ATI e il contestuale affidamento provvisorio di gestione ad AMV.

Con Deliberazione n. 780 del 7 maggio 2020 questa Autorità ha autorizzato a parziale modifica della deliberazione 780/2020 il differimento dei termini al 30 giugno 2020 affinché i Consigli i Comunali potessero essere messi nelle condizioni di approvare gli atti propedeutici alla definitiva costituzione della *new-co* tra AMC e AMV.

Con Deliberazione n. 783 del 1° luglio 2020 questa Autorità ha deliberato:

1. a parziale modifica di quanto stabilito nella deliberazione 780/2020, di procedere all'autorizzazione temporanea alla prosecuzione tecnica dell'ATI fino al definitivo perfezionamento del processo aggregativo in itinere al fine di consentire la costituzione della *new-co* a cui affidare il servizio idrico integrato;

2. di rilevare che la costituzione della *new-co* avverrà con un provvedimento *ad hoc* approvato dalla Conferenza con tutti gli atti necessari e propedeutici per la costituzione stessa attraverso la formalizzazione delle attività di natura tecnica (commercialista, notaio, ...) in capo a soggetti esterni delle aziende AMC e AMV;
3. di procedere all'autorizzazione temporanea alla prosecuzione tecnica dell'ATI fino alla data di costituzione formale della *new-co*;
4. di disporre l'affidamento del servizio alla Società AMV S.p.A. alle stesse condizioni di cui alla Deliberazione n. 655/2018;
5. di definire fin d'ora la nascita del gestore virtuale AMC-AMV per le imminenti attività legate all'approvazione del Piano d'investimenti e al Piano economico finanziario per gli anni 2020-2023 presentato in forma unitaria;
6. di prevedere quindi per quanto sopra espresso l'applicazione dell'art. 32.2 del Metodo tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023 emanato da ARERA che stabilisce che "*In caso di aggregazione tra due o più gestori del SII, o di accordi di aggregazione da perfezionarsi nell'anno di determinazione tariffaria, è ammessa l'applicazione di un unico moltiplicatore tariffario, calcolato sulla base delle variabili economiche e di scala riferite al complesso delle gestioni, al netto delle transazioni tra i medesimi gestori*";;
7. di proporre una verifica intermedia alla data del 31/10/2020 da parte di questa Autorità d'Ambito, al fine di rilevare lo sviluppo dello stato aggregativo, attraverso indicazioni di apposite riunioni con le Aziende e i Comuni di riferimento, valutando lo stato di avanzamento degli atti tecnici propedeutici alla definizione della *New-co*;
8. di integrare la Convenzione stipulata con AMV S.p.A. in data 19 aprile 2018 rep 288 con il presente atto come parte integrante e sostanziale, ribadendo che con la Convenzione di gestione vengono indicati e perseguiti gli obiettivi dell'unificazione delle attività di gestione;
9. di integrare l'accordo transattivo datato 1° marzo 2018 rep n. 286 e l'accordo di ATI stipulato in data 6 marzo 2018 rep n. 287 con il presente atto come parte integrante e sostanziale;
10. di dare mandato al Presidente dell'Autorità d'Ambito n. 2, al Presidente di AMC, all'Amministratore Unico di AMV e al Presidente di ATO2ACQUE s.c.a.r.l. per la sottoscrizione della deliberazione per accettazione.

Pertanto, ai fini della presente predisposizione tariffaria, è stato determinato un unico moltiplicatore per il gestore virtuale AMC-AMV come previsto dall'art. 32.2. del MTI-3, operando un consolidamento dei dati tecnico-economici e patrimoniali delle due società interessate dall'aggregazione.

Il consolidamento dei dati è stato effettuato *line-by-line* sommando grandezze economiche (costi e ricavi), patrimoniali (cespiti, fondi accantonati) e tecniche (ricorrendo a medie ponderate ove necessario, es. costo medio dell'energia elettrica), con elisione delle partite di scambio fra i gestori attualmente operanti, destinate a divenire transazioni *intercompany* nel perimetro di una gestione unica, quali, tipicamente, le transazioni all'ingrosso.

Con lo stesso criterio, al fine di impostare i calcoli tariffari su una base omogenea per perimetro, sono stati ricostruiti i dati anni relativi agli anni precedenti richiesti dal *tool* per l'aggregato AMC-AMV, con analogo elisione delle partite *intercompany* e ricostruzione, sulla base del VRG e delle tariffe / volumi consolidati, del Teta medio applicato negli esercizi 2018 e 2019 per valorizzazione dei conguagli di competenza.

Analogamente, i dati tecnico-fisici richiesti dal foglio "Frontiera Efficiente" del *tool* sono stati ricostruiti sulla base dei dati dei singoli gestori AMC e AMV operanti nel 2016 (anno di riferimento dei dati stessi), così come le grandezze CO_{TOT} e CO_{eff} dello stesso anno 2016.

Con Deliberazione ARERA 457/2020 del 10 novembre 2020 l'Arera ha approvato la tariffa e il Pdi del gestore virtuale.

Nuovo assetto gestionale del Comune di Valdilana

Con L.R. 21.12.2018 n. 29 e con decorrenza 1° gennaio 2019 è stato istituito il Comune di Valdilana mediante fusione dei Comuni di Mosso, Soprana, Trivero e Valle Mosso. Decaduti gli organi dei Comuni originari, è stato eletto il nuovo Sindaco.

Cordar Valsesia S.p.A. gestisce il SII per il territorio dell'ex Comune di Trivero, suo socio; Cordar S.p.A. Biella Servizi gestisce il servizio per gli altri tre ex Comuni, suoi soci.

Il nuovo Comune di Valdilana è dunque subentrato nei rapporti sociali degli ex Comuni con le due Società.

Quanto alla situazione infrastrutturale acquedottistica, l'ex Comune di Trivero è totalmente indipendente da infrastrutture esterne; infatti, le captazioni che servono le varie frazioni del Comune e le relative reti di adduzione e distribuzione, come pure gli impianti di potabilizzazione, sono tutti situati all'interno del territorio comunale di Trivero senza la necessità di apporti dall'esterno. Una situazione analoga è presente anche nell'ex Comune di Soprana, che è servito da captazioni ed acquedotti tutti situati all'interno del territorio comunale medesimo.

Diversa è la situazione degli ex Comuni di Mosso e Valle Mosso che ricevono acque da acquedotti che hanno origine da captazioni site nei Comuni di Mosso, Valle Mosso e Pettinengo, Comuni gestiti da Cordar Biella, la quale acquista anche acqua proveniente dai Comuni di Bioglio e Callabiana, gestiti da Comuni Riuniti S.r.l., nonché dai Comuni di Valle S. Nicolao e Vallanzengo, gestiti da S.I.I. S.p.A..

A ciò si deve aggiungere che nel territorio di Valdilana sono presenti ben 26 consorzi privati (4 a Mosso, 4 a Valle Mosso e 18 a Trivero) che gestiscono piccoli acquedotti frazionali. Questi consorzi sono amministrati da persone molto anziane e, come accaduto in passato, è possibile che nel prossimo futuro chiedano di cedere la gestione al Comune e conseguentemente al Gestore affidatario del servizio idrico integrato con un forte impatto sugli investimenti ulteriori che saranno necessari per rendere gli acquedotti consortili consoni alle attuali normative sulla qualità dell'acqua potabile.

Quanto a fognatura e depurazione, il territorio di Trivero è servito dall'impianto di Serravalle Sesia gestito da Cordar Valsesia, mentre gli altri tre ex Comuni la maggior parte dei reflui viene collettato al grande impianto di depurazione di Cossato Spolina gestito da Cordar Biella; vi sono inoltre alcune frazioni di Mosso, Valle Mosso e Soprana che sono serviti da piccoli impianti indipendenti (3 a Mosso, 6 a Valle Mosso e 10 a Soprana) tutti gestiti da Cordar Biella.

In questo contesto l'Ente d'ambito, ha sollecitato Cordar Biella e Cordar Valsesia ad avviare un percorso di aggregazione tra loro, utile ad adempiere al relativo obbligo stabilito per tutti i gestori dalla convenzione e dalle norme di settore e conforme alle disposizioni sulla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche. Anche la Regione Piemonte, con nota 24 gennaio 2019 acquisita al prot. 147 dell'Ente d'ambito ha condiviso il percorso così delineato.

Il processo di aggregazione/unificazione tra Cordar Biella e Cordar Valsesia costituirebbe parziale e significativo adempimento all'obbligo di aggregazione operativa fra tutti i gestori dell'ambito, e rappresenterebbe inoltre un concreto e significativo passo verso l'unificazione.

Quanto alle scadenze imposte per gli adempimenti, occorre peraltro considerare che la l. 56/2014, che ha disciplinato le fusioni di comuni, ha previsto al comma 133 che *"i comuni risultanti da una fusione hanno tempo tre anni dall'istituzione del nuovo comune per adeguarsi alla normativa vigente che prevede l'omogeneizzazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione e la razionalizzazione della partecipazione a consorzi, aziende e società pubbliche di gestione, salve diverse disposizioni specifiche di maggior favore"* con l'effetto che il Comune di Valdilana ha tempo tre anni dal 1 gennaio 2019 per adeguarsi agli obblighi di razionalizzazione che siano derivati dall'assetto conseguente alla fusione.

Questa Autorità ha già proceduto a inviare anche al Comune di Valdilana una relazione tecnico-economica sul valore dei cespiti dei singoli comuni oggetto di fusione nonché un'ipotesi di valore di subentro nel caso non si potesse addivenire all'aggregazione tra le due Società.

Tale relazione dovrà essere la base per una valutazione amministrativa per l'Amministrazione Comunale, che dovrà produrre conseguentemente una stima societaria per portare alla scelta gestionale.

I dati rappresentati con il documento, sono l'indicazione del Valore Residuo che il gestore subentrante dovrà ristorare al gestore uscente e sono stimati al 31 dicembre 2018 con dati acquisiti certi in quanto rilevati da Bilanci e libri cespiti approvati

Si è quindi in attesa di scelte gestionali da parte del Comune e delle società coinvolte.

Nella presente predisposizione tariffaria, il Comune di Valdilana è indicato come comune gestito sia da Cordar Biella sia da Cordar Valsesia; tale indicazione è da intendersi come gestione perimetrata agli ex Comuni oggi fusi in Valdilana, in attesa delle scelte e decisioni circa l'assetto gestionale a regime sopra delineate, da perfezionarsi, come detto, entro il 1° gennaio 2022. Le grandezze tecniche ed economiche rilevate sono anch'esse relative al solo perimetro degli ex Comuni gestiti, senza pertanto sovrapposizioni e/o *double counting*.

Nuovo assetto gestionale del Comune di Mezzana Mortigliengo

Con Deliberazione della Conferenza n. 711 del 4 aprile 2019 con oggetto :*"Approvazione aggiornamento della Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'Ambito, i Gestori del Servizio Idrico Integrato AMC-AMV-ASM-Comuni Riuniti-Cordar Biella-Cordar Valsesia e SII ed il coordinatore Ato2acque Scarl. Applicazione art. 19.1 della stessa Convenzione e dell'art. 1454 c.c. a gestore esercitante il servizio nel territorio oggetto di affidamento. Provvedimenti"* e con successiva diffida prot. n. 630 del 5 aprile 2019 nei confronti della Società Comuni Riuniti S.r.l. si è proceduto a :

- dare mandato al Direttore di diffidare Comuni Riuniti ad adempiere a tutti gli oneri meglio specificati in premessa entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione della diffida medesima, con effetto di automatica risoluzione del contratto di servizio in caso di inadempimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 c.c., con trasmissione della diffida anche al Coordinatore e, per conoscenza, ai Comuni Soci ed ad Arera ;
- dare mandato al Direttore di avviare l'istruttoria tecnica-gestionale, con il coinvolgimento dei Gestori d'ambito e del Coordinatore, per l'individuazione della soluzione organizzativa ottimale, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, per garantire l'eventuale subentro nella gestione relativa ai territori serviti da Comuni Riuniti, che tenga in ogni caso conto delle esigenze di sostenibilità economico-finanziaria e degli investimenti, di funzionalità e sinergie anche derivanti da contiguità territoriali e infrastrutturali, di valorizzazione della presenza già radicata sul territorio in ragione di pregressi rapporti di collaborazione con l'attuale gestore;
- dare atto, in caso di risoluzione, dell'obbligo di Comuni Riuniti, ai sensi dell'art. 14.2 lett. v) della Convenzione, di garantire la continuità del servizio proseguendo nella gestione fino al subentro del nuovo Gestore nelle more del completamento della suddetta istruttoria e del subentro; con conseguente autorizzazione ad operare alle medesime condizioni previste dalla Convenzione sottoscritta in data 21 luglio 2017;

Con la comunicazione prot. n. 871 del 18 giugno 2019, il Comune di Mezzana Mortigliengo ha manifestato l'intenzione di esercitare il diritto di recesso dalla Società Comuni Riuniti previsto dall'art. 9, lettera a) dello Statuto, come ratificato da verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 5 luglio 2019 avente ad oggetto "Esercizio del diritto di recesso dalla società Comuni Riuniti S.r.l. ai sensi dell'art. 9 lettera a) dello Statuto".

Ai fini del subentro, la società Cordar S.p.A. Biella Servizi è risultata la soluzione coerente con gli obiettivi posti nella Deliberazione della Conferenza n. 711 del 4 aprile 2019, in ragione della contiguità territoriale e della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti.

Si è quindi effettuato l'incontro e il relativo sopralluogo sugli impianti svolto in data 6 agosto 2019 presso il Comune di Mezzana Mortigliengo, convocato con PEC ATO2 prot. n. 1298 del 17 luglio 2019, cui hanno partecipato ATO2, Comune di Mezzana Mortigliengo e Cordar Biella, risultando assente il gestore uscente Comuni Riuniti, da cui è scaturito il documento tecnico.

Con la comunicazione ATO2 prot. n. 1425 del 7 agosto 2019 e sollecito prot. n. 1497 del 27 agosto 2019, è stata richiesta alla società Comuni Riuniti l'indicazione della data certa per la chiusura della procedura di recesso da parte del Comune di Mezzana Mortigliengo al fine di poter attivare, contestualmente, tutte le attività in capo al gestore subentrante, il quale inoltre ha espresso l'esigenza di reperire da Comuni Riuniti documenti indispensabili per la corretta gestione del servizio idrico, che non era stato possibile reperire in sede di riunione vista l'assenza del gestore.

È seguito quindi l'invio di minimale documentazione richiesta (prot. ATO2 n. 1585 e n. 1586 del 16 settembre 2019) da parte di Comuni Riuniti.

Con la comunicazione ATO2 prot. n. 1696 del 03 ottobre 2019, è stata sollecitata l'indicazione della data certa per la chiusura della procedura di recesso da parte del Comune di Mezzana Mortigliengo, oltre che l'invio del provvedimento contenente la definizione dei rapporti societari con Comuni Riuniti, nonché, ai fini della determinazione del Valore Residuo.

Con la nota ATO2 prot. n. 2199 del 6 dicembre 2019 veniva comunicato a Comuni Riuniti che risultavano ancora da riscontrare molte delle attività richieste.

Con la Deliberazione n. 751 del 12 dicembre 2019 la Conferenza:

- ha dato atto della avvenuta risoluzione del contratto di servizio 23.04.2008 rep. 141 per effetto dell'inadempimento alla diffida intimata ex art. 1454 c.c., e, in ogni caso e per quanto occorrente, ha dichiarato tale avvenuta risoluzione indicando in Cordar Biella il gestore subentrante per il Comune di Mezzana M.go

Questa Autorità ha proceduto alla determinazione del Valore Residuo della gestione Comuni Riuniti (avvalendosi dell'ausilio tecnico della Società Hydrodata S.p.A.), sulla base delle fonti contabili obbligatorie disponibili, in quanto la società non ha inteso partecipare, come disposto dalla Regolazione ARERA, alla determinazione del Valore Residuo (calcolato salvo conguaglio dell'annualità 2019 e primi mesi del 2020, nonché dell'eventuale conguaglio per puntuale attribuzione al Comune dei cespiti e dei contributi a fondo perduto rilevati in modo aggregato da Comuni Riuniti nella propria contabilità); tale determinazione è stata approvata con deliberazione della Conferenza ATO2 n. 761 del 29 gennaio 2020. Il Valore Residuo relativo al solo Comune di Mezzana Mortigliengo è stato definito pari a 23.971 euro, salvo conguagli.

Comuni Riuniti e parte dei Comuni soci hanno impugnato avanti al TAR Piemonte la deliberazione ATO2 n. 751 del 12 dicembre 2019 e gli atti connessi, con istanza cautelare.

Con Decreto Presidenziale n. 92 del 11 marzo 2020, in ragione dell'emergenza Covid-19, è stata autorizzata la prosecuzione dell'esercizio provvisorio del servizio da parte di Comuni Riuniti sino al 15 aprile 2020.

Con ordinanza n. 158/2020 del 8 aprile 2020, il TAR Piemonte ha respinto l'istanza cautelare di Comuni Riuniti, rilevando che *"allo stato, appare maggiormente foriera di problematiche la formale persistenza del rapporto giuridico impregiudicata ogni ulteriore valutazione ai fini del perito e fermi gli obblighi di continuità del servizio"*.

Con la nota PEC ATO2 prot. n. 574 del 10 aprile 2020 è stato richiesto a Comuni Riuniti, ai fini del subentro, di consegnare all'Autorità d'Ambito, nel rispetto delle raccomandazioni conseguenti all'emergenza Covid-19, entro la data del 15 aprile 2020 tutta la documentazione necessaria al subentro gestionale.

Con la medesima nota, ai fini della determinazione definitiva del Valore Residuo della Società, nonché disaggregato per Comune e dei cespiti "generali", veniva richiesto di produrre contabilità adeguata.

Inoltre, ai fini della determinazione del Valore Residuo spettante per conguagli tariffari, si chiedeva di indicare:

Con le comunicazioni PEC del 15 aprile 2020 e del 22 aprile 2020, Comuni Riuniti S.r.l. ha richiesto proroghe fino a 3 mesi *"dal termine dell'emergenza sanitaria"* per l'invio di quanto richiesto, motivate, secondo il Gestore, dall'emergenza Covid-19 e dalla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi al 15 maggio.

Ritenute non giustificate le richieste e dato atto che, ai fini della concretizzazione del subentro gestionale, una parte delle informazioni richieste è comunque reperibile, nelle more dell'invio da parte di Comuni Riuniti, dai dati trasmessi nel corso degli anni per specifiche attività sia dal Gestore stesso, sia da altri Enti coinvolti nella gestione del servizio idrico (in particolare, aree di salvaguardia delle captazioni, dati sulla qualità dell'acqua e degli scarichi dei reflui, dati sull'energia, cartografie delle reti), si è ritenuto esserci comunque i presupposti per attuare concretamente il subentro gestionale, a partire dal 16 maggio 2020 soprattutto in relazione al Comune di Mezzana Mortigliengo costituitosi peraltro al TAR ed espressosi nell'ordinanza in modo specifico sull'istanza di recesso dell'Ente Locale.

È stato predisposto a cura degli Uffici dell'Autorità d'Ambito, apposito Documento Tecnico, che, con riferimento al Comune di Mezzana Mortigliengo:

- rileva la descrizione degli impianti oggetto del SII, precisando che lo stato di consistenza, vista l'assenza del Gestore uscente in sede di sopralluogo, è stato ricavato dalla documentazione trasmessa all'Autorità d'Ambito da Comuni Riuniti in occasione di attività inerenti al "Progetto di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'Ambito";
- dà atto dell'avvenuto sopralluogo in data 6 agosto 2019 e delle relative risultanze;
- prende atto del Valore Residuo come determinato dal consulente Hydrodata, nelle more dell'applicazione delle procedure ai sensi del MTI-3, in base alle quali il subentrante Cordar Biella potrà chiedere il riconoscimento ai fini tariffari degli investimenti realizzati in Mezzana Mortigliengo da Comuni Riuniti, contestualmente alla liquidazione ad essa del relativo Valore Residuo, e conseguente iscrizione del relativo onere nel perimetro dei propri cespiti del SII.

Con deliberazione di questa Autorità n. 772 del 7 maggio 2020 con oggetto "Nuovo assetto gestionale del comune di Mezzana Mortigliengo. Approvazione" si è disposto il subentro di Cordar Biella nella gestione del Comune alla data del 16 maggio 2020. Tale subentro comporta integrazione della convenzione sottoscritta in data 21 luglio 2017 (rep n. 277) con la società, alle stesse condizioni ivi previste.

In assenza della dovuta collaborazione da parte del gestore uscente Comuni Riuniti e nelle more delle azioni allo scopo preordinate, il subentro ha potuto essere perfezionato limitatamente al territorio del Comune di Mezzana Mortigliengo (subentrante, come detto, Cordar Biella). Con deliberazione n. 772 del 7 maggio 2020 infatti la Conferenza ha:

- dato atto che il 6 agosto 2019 era stato effettuato sopralluogo presso gli impianti ed era stata successivamente parzialmente trasmessa da Comuni Riuniti la relativa documentazione (prot. ATO2 n. 1585-1586 del 18 settembre 2019 e 2255-2259 del 11 dicembre 2019) in ragione delle vicende connesse al recesso societario del Comune;
- richiamato la propria deliberazione 29 gennaio 2020 n. 761 di determinazione del Valore Residuo dovuto al Gestore uscente Comuni Riuniti, da cui risulta che la quota relativa al Comune di Mezzana Mortigliengo è pari ad Euro 23.971 salvo conguaglio nei termini precisati;
- dato atto che le chiavi degli impianti, detenute dal Comune, sarebbero state direttamente consegnate al Gestore subentrante Cordar Biella;
- dato atto che, in conformità al punto 23) della delibera di affidamento del servizio, il subentro comporta l'obbligo di gestione alle medesime condizioni previste nella convenzione già sottoscritta, con automatica integrazione;
- confermato il subentro di Cordar Biella e disposto il pagamento a Comuni Riuniti del sopra indicato Valore Residuo.

In data 15 maggio 2020 Cordar Biella ha provveduto al pagamento dell'importo di Euro 23.971,00 a titolo di Valore Residuo a favore di Comuni Riuniti. Come risultante da verbali del 5 giugno 2020, alla presenza del Sindaco di Mezzana Mortigliengo e del Gestore subentrante sono state a quest'ultimo consegnate le chiavi di impianti e serbatoi e sono state immediatamente disposte e avviate le attività organizzative, di pianificazione e comunicazione all'utenza.

Il servizio per il bacino di utenza del Comune di Mezzana Mortigliengo è dunque gestito da tale data da Cordar Biella, subentrato a Comuni Riuniti, come da comunicazione di questa Autorità all'ARERA in data 20 maggio 2020.

Successivamente al subentro, con ordinanza n. 3637 del 19 giugno 2020, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare di Comuni Riuniti, se pure espressamente ai soli fini della sollecita fissazione dell'udienza da parte del TAR.

Con nota PEC di questa Autorità n. 1210 del 10 luglio 2020 è stato confermato a Comuni Riuniti che il servizio per il Comune di Mezzana Mortigliengo è gestito da Cordar Biella che ne è subentrato, con integrazione del contratto di servizio in essere tra l'Ente e Cordar Biella. Si è quindi invitato l'ex gestore Comuni Riuniti ad astenersi da ogni interferenza e attività gestori

La procedura di subentro con il Valore residuo, il riconoscimento dei mutui in tariffa e la tariffa 2020-2023 sono stati approvati con atto 457/2020 da ARERA.

Attività derivante dalla definizione dell'entità delle penali per inadempienze dei gestori operanti nel territorio di competenza dell'ato2 alla convenzione di affidamento del servizio

Con atto n. 684 del 29 ottobre 2018 la Conferenza ha deliberato:

- nei limiti di cui al citato art. 17 della Convenzione si individuano i seguenti importi delle penali da applicare per ritardi dei Gestori e/o del Coordinatore in ciascuna delle comunicazioni/trasmissioni di dati o documenti o piani di cui in premessa:
ritardo compreso tra 7 e 15 giorni lavorativi: € 5.000,00;
ritardo compreso 16 e 30 giorni lavorativi: € 10.000,00;
ritardo compreso 31 e 45 giorni lavorativi: € 20.000;
ritardo compreso 46 e 60 giorni lavorativi: € 30.000;
ritardo compreso 61 e 75 giorni lavorativi: € 40.000;
ritardo superiore a 75 giorni lavorativi: € 50.000;

salva, ai sensi dell'art. 17.9 della Convenzione, la richiesta di eventuali maggiori danni;

- di disporre che, per ritardi non imputabili al Gestore e/o per interventi la cui realizzazione comporti particolari difficoltà organizzative e/o per situazioni sopraggiunte in corso d'opera e non prevedibili, il Gestore potrà presentare motivata istanza alla Conferenza al fine di ridurre/eliminare la penale;
- di disporre che, laddove nel Disciplinare sia indicato che il termine di scadenza per l'effettuazione di una determinata attività avviene "entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto", si faccia riferimento alla data di sottoscrizione della Convenzione di gestione e suoi allegati dell'ultimo firmatario tra i Gestori (19 aprile 2018);
- di disporre che, in relazione ad adempimenti i cui termini sono già scaduti alla data di comunicazione della presente Deliberazione ai Gestori e al Coordinatore, e in sede di prima applicazione, le penali sopra determinate si applicano decorsi 60 giorni (o altro termine) dalla comunicazione medesima;
- in relazione a inadempienze o ritardi nella attuazione del PdI, si ritiene opportuno attendere la conclusione del procedimento avviato dall'ARERA e quindi demandare a successivo atto la determinazione delle penali in coerenza con le relative determinazioni.

Nel corso del 2020 gli uffici di questa Autorità d'Ambito hanno proceduto, prima dell'adozione della tariffa, alla definizione e alla quantificazione delle penali in capo ai gestori e al Coordinatore ACQUEDUEO S.C.A.R.L.

Nel corso del 2021 si dovrà procedere al calcolo delle penali da comminare in relazione alle scadenze dell'annualità 2020 ed ad una revisione delle nuove scadenze contestualmente all'aggiornamento della Convenzione di affidamento e del Disciplinare Tecnico.

PROSPETTO DELLE PENALI

Riferimento Convenzione o Disciplinare	Contenuto sommario attività da svolgere	Soggetto responsabile	Scadenza prevista Convenzione o Disciplinare	Ottemperanza attuata SI/NO	Scadenza decorrenza PENALE
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.1 e 8.8 Disciplinare	Piano di gestione delle interruzioni del servizio idrico integrato. Aggiornamento Piano Unico Coordinato e Adozione da parte dei Gestori	Gestore e Coordinatore	<i>Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto</i>	NO	19 aprile 2019
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.2 e 8.8 Disciplinare	Piano di emergenza per la sicurezza del servizio di fognatura e depurazione. Aggiornamento Piano Unico Coordinato e Adozione da parte dei Gestori previa approvazione degli Enti Pubblici eventualmente competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.	Gestore e Coordinatore	<i>Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto</i>	NO	19 aprile 2019
Art. 2.3 Convenzione e artt. 8.3 e 8.8 Disciplinare	Piano di prevenzione delle emergenze idriche. Aggiornamento Piano Unico Coordinato e Adozione da parte dei Gestori previa approvazione degli Enti Pubblici eventualmente competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.	Gestore e Coordinatore	<i>Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto</i>	NO	19 aprile 2019
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.4 e 8.8 Disciplinare	Piani di ridefinizione e gestione delle aree di salvaguardia delle captazioni. I piani predisposti dai Gestori sono stati approvati con Deliberazioni dell'Autorità d'Ambito n° 263 del 5 febbraio 2009 e n° 279 del 28 maggio 2009. I Gestori dovranno tenere aggiornati i propri piani comunicando ad A.ATO2 ogni variazione.	Gestore	Aggiornamento in continuo alla variazione	SI	-
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.5 e 8.8 Disciplinare	Piano di ricerca e riduzione delle perdite in rete. Il Coordinatore dovrà coordinare le attività dei singoli Gestori finalizzate alla definizione dei livelli di perdita nei distretti dell'ATO2. A tal fine il Coordinatore dovrà sottoporre all' A.ATO2, entro il 30 giugno 2017, un progetto d'azioni corredato da un cronoprogramma delle attività dei singoli Gestori.	Gestore e Coordinatore	30 giugno 2017	NO Solo note individuali e parziali di Cordar Valsesia, SII e Cordar Biella	60 gg dalla Comunicazione
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.5 e 8.8 Disciplinare	Piano di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti. Il Coordinatore, dovrà coordinare le azioni di studio e gli interventi dei singoli Gestori. Il Coordinatore sottoporrà all'AATO2 entro il 30.06.2017 le analisi del rendimento energetico di ciascun Gestore e coordinerà con i Gestori l'elaborazione di un programma di priorità di intervento da inserire nei Programmi degli interventi.	Gestore e Coordinatore	30 giugno 2017	NO Solo note individuali e parziali di Cordar Valsesia e Cordar Biella	60 gg dalla Comunicazione

Riferimento Convenzione o Disciplinare	Contenuto sommario attività da svolgere	Soggetto responsabile	Scadenza prevista Convenzione o Disciplinare	Ottemperanza attuata SI/NO	Scadenza decorrenza PENALE
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.6 e 8.8 Disciplinare	Piano di unificazione delle attività di gestione. <i>Entro il 31.12.2017 i Gestori ed il Coordinatore sottopongono all'approvazione dell'Autorità d'Ambito una proposta di Piano finalizzato alla individuazione delle modalità operative volte al raggiungimento dell'obiettivo del Gestore Unico d'Ambito entro il 30 giugno 2019.</i>	Gestore e Coordinatore	31 dicembre 2017	SI ATO2ACQUE Scarl prot. 29 del 22/12/2017	-
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.6 e 32 Disciplinare	Piano di unificazione delle attività di gestione. <i>8.6 L'attuazione del suddetto Piano dovrà essere puntualmente rendicontata all'Autorità d'Ambito con cadenza semestrale a decorrere dal 30 giugno 2018. 32. Il Coordinatore dovrà presentare all'AATO2 ogni sei mesi, entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, la rendicontazione riguardante lo stato di attuazione del Piano di unificazione delle attività di gestione di cui all'Art. 8 punto 6 del presente disciplinare.</i>	Gestore e Coordinatore	30 giugno e 31 dicembre di ogni anno	NO	31/12/2018
Art 9.1 e 9.2 Disciplinare	Catasto delle infrastrutture del servizio idrico integrato. <i>Il Coordinatore proporrà all'Autorità d'Ambito, un programma per la precisa rilevazione ed informatizzazione delle opere e degli impianti in uso ai Gestori per l'erogazione del Servizio. Tale attività, da completarsi, ad opera dei singoli Gestori, entro tre anni dalla stipula della Convenzione, dovrà consentire di pervenire ad un sistema informativo territoriale denominato "SIT". Il catasto delle infrastrutture ed il relativo SIT andranno tenuti costantemente aggiornati ad opera dei Gestori. In caso di inottemperanza nella realizzazione del catasto delle infrastrutture del servizio idrico integrato o di mancato aggiornamento annuale dello stesso, si applicano le penalizzazioni previste dalla Convenzione.</i>	Gestore e Coordinatore	<i>Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto.</i> <i>Entro tre anni dalla sottoscrizione del presente atto.</i> <i>Costante aggiornamento</i>	NO	19 aprile 2019 19 aprile 2021 Aggiornamento annuale post 19/4/2021

Riferimento Convenzione o Disciplinare	Contenuto sommario attività da svolgere	Soggetto responsabile	Scadenza prevista Convenzione o Disciplinare	Ottemperanza attuata SI/NO	Scadenza decorrenza PENALE
Art. 10.1 e 10.2 Disciplinare	<p>Sistema di qualità. I Gestori si impegnano a implementare o almeno a mantenere il/i sistema/i di qualità sino ad oggi conseguiti, con relativo manuale per le procedure da eseguire nelle varie fasi, dalla progettazione alla gestione, e a tutte le componenti del Servizio, tra cui in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione, le prestazioni, il funzionamento delle tecnologie utilizzate, i principi di progettazione e di funzionamento; - la gestione, manutenzione e riparazione; - il rapporto con gli utenti; - il trattamento di lamentele e reclami; - l'informazione e il soddisfacimento degli utenti. <p>In caso di inottemperanza nella adozione del sistema di qualità, si applicano le penalizzazioni previste dalla Convenzione.</p>	Gestore	Mantenimento Implementazione	<p>ATO2 - Effettuare analisi degli attuali sistemi di qualità conseguiti per verifica rispetto delle componenti del Servizio contemplate dalle attuali procedure.</p> <p>ATO2 - individuare eventuali implementazioni necessarie.</p> <p>ATO2 controllare il mantenimento in occasione della raccolta dati al 30 settembre di ogni anno</p>	Da definire (successivamente alla prima verifica di corrispondenza)
Art. 14.2 Convenzione e artt. 27, 28 e 30 Disciplinare	<p><i>Art. 14.2 In particolare il Gestore è obbligato a: [...] m) comunicare annualmente all'AATO2, entro il 30 settembre di ogni anno, gli elementi indicatori della gestione dettagliati agli artt. 27, 28 e 30 del Disciplinare.</i></p> <p><i>Art. 27 - Dati tecnici ed economici sul servizio</i></p> <p><i>Art. 28 - Dati di bilancio</i></p> <p><i>Art. 30 - Dati sullo stato di attuazione del Programma degli Interventi.</i></p>	Gestore	30 settembre di ogni anno	-	30 settembre 2019

ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALL'APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO, VALORE RESIDUO E TARIFFA MTI-3

Attività svolta nel 2020

Stante l'obbligo dell'Autorità d'Ambito, previsto dalla Convenzione di Affidamento, di provvedere alla predisposizione tariffaria per i Gestori operanti nell'ambito, nel rispetto dei criteri, delle procedure e dei termini stabiliti dall'ARERA e considerato che l'Autorità medesima ha predisposto e ha rivisto periodicamente per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 il metodo tariffario MTI-3, approvato con Deliberazione 580/2019/R/IDR del 27/12/2019, per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di 8 ciascuno dei singoli servizi che lo compongono sulla base del riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio sostenuti dai gestori, con Atto n. 800 del 08/10/2020 avente ad oggetto "Approvazione della proposta del piano economico finanziario (PEF) nonché della proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2020-2023 già disposti con Deliberazione della Conferenza n. 793 del 5 agosto 2020 e individuati secondo la metodologia approvata ai sensi delle deliberazioni ARERA 580/2019, 235/2020 e determinazione Arera n. 1/2020 DSID" la Conferenza ATO2 ha approvato:

- in conformità ai contenuti della Deliberazione della Conferenza n. 793 del 5 agosto 2020, la proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2020-2023 secondo la seguente tabella:

GESTORE	Moltiplicatore tariffario	2020	2021	2022	2023
AMC e AMV	θ predisposto dal soggetto competente	1,000	1,025	1,054	1,083
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI	SI	SI
ASM	θ predisposto dal soggetto competente	1,000	1,015	1,036	1,056
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI	SI	SI
CORDAR BIELLA	θ predisposto dal soggetto competente	1,000	1,000	1,018	1,037
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI	SI	SI
CORDAR VALSESIA	θ predisposto dal soggetto competente	1,000	1,020	1,044	1,068
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI	SI	SI
SII	θ predisposto dal soggetto competente	1,024	1,046	1,068	1,079
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI	SI	SI

- l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario, recante il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (θ) come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il periodo regolatorio 2020-2023, sulla base delle disposizioni del provvedimento dell'ARERA nonché la relazione di accompagnamento che ripercorre la metodologia applicata.

Il Piano Economico-Finanziario (PEF), rileva limitatamente al Piano tariffario, al Conto economico, al Rendiconto finanziario e allo Stato patrimoniale, e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore, (per AMC e AMV il PEF è unico).

Tale obiettivo è stato conseguito a seguito di un significativo e impegnativo lavoro degli Uffici di questa Autorità d'Ambito che hanno avviato, ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione n. 580/2019/R/IDR dell'ARERA, con note inviate via mail di raccolta dati già a partire da maggio 2020, a seguito della pubblicazione con Comunicato ARERA del 24/04/2020 del RDT2020 preview, e PEC di convocazione specifiche riunioni in procedura partecipa per singolo Gestore al fine della discussione delle risultanze dei calcoli tariffari prodotti dagli Uffici.

È stata a tal fine effettuata specifica attività di analisi dei dati consuntivi economici, finanziari e tariffari e degli investimenti 2018 e elementi di preconsuntivo 2019, di analisi degli stessi e di elaborazione tariffaria con utilizzo degli strumenti resi disponibili da ARERA e, per quanto riguarda il PEF, da ANEA.

L'attività di cui sopra ha consentito, per quanto possibile, una verifica della validità delle comunicazioni finali dei dati tecnici, economici e finanziari posti alla base dei calcoli per gli adeguamenti tariffari per gli anni 2020-2023.

In riferimento alla Convenzione di Gestione, la Conferenza ATO2 ha previsto di definire con ulteriore atto l'approvazione della Convenzione, in quanto tale documento è ancora in fase di aggiornamento partecipativo con i gestori disciplinando l'ultimo periodo regolatorio 2020-2023 che coincide con la scadenza degli affidamenti in essere.

Con atto n. 457/2020/R/IDR del 10 novembre 2020 l'ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposti da questa Autorità d'Ambito per talune delle gestioni operanti sul relativo territorio.

Si dettaglia che:

- l'ARERA ha approvato la composizione del gestore virtuale composto dalle aziende AMC e AMV finalizzata alla concretizzazione dell'aggregazione gestionale e alla costituzione della NewCO, provvedendo al consolidamento anche dei dati RQTI e RQSII per la definizione dei obiettivi di qualità tecnica e contrattuale degli anni 2020 e 2021, oltre che a quello dei dati economici e tariffari al netto delle partite inter-company dei due gestori;

Per l'area di gestione di CORDAR BIELLA, l'ARERA ha approvato l'integrazione del prospetto mutui con le posizioni del Comune di Mezzana Mortigliengo per un Mutuo Biverbanca S.p.A. avente ad oggetto "Realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria reti fognarie frazioni S. Antonio, Sola e Cereie", stipulato il 26 novembre 2012 e avente data di scadenza al 31 dicembre 2027 - tasso del 6,25% e rata semestrale pari a 6.273,49 Euro, ancora vigente nel periodo 2020-2023, dei quali la stessa amministrazione comunale aveva fatto domanda di riconoscimento in data 20 giugno 2019 con prot. ATO2 n. 1109, antecedentemente alla data di approvazione del Metodo MTI-3.

Sempre in riferimento al subentro di CORDAR BIELLA nel Comune di Mezzana Mortigliengo, l'ARERA ha riconosciuto i costi di investimento all'interno della stratificazione dei cespiti realizzati nel Comune stesso;

- Per l'area gestionale di CORDAR VALSESIA, l'ARERA non ha ammesso il riconoscimento del costo a copertura degli oneri sostenuti per lo smaltimento dei fanghi da depurazione per gli anni 2021, 2022 e 2023, in quanto i requisiti per l'ammissione al riconoscimento non sono risultati conseguiti secondo quanto previsto agli articoli 22.1 e 22.2 del MTI-3, procedendo quindi a rimodulare le detrazioni della componente FONI e le componenti a conguaglio a parità di Teta e VRG approvato.

Attività da svolgere

Considerato che il Metodo Tariffario Idrico MTI-3 del terzo periodo regolatorio 2020-2023 prevede una durata quadriennale per la valorizzazione del moltiplicatore tariffario e delle componenti di costo riconosciute, salvo i previsti aggiornamenti e un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, l'articolo 6 della Deliberazione 580/2019/R/IDR presume che entro il 30 aprile 2022, sulla base delle indicazioni metodologiche dettagliate dall'Autorità con un successivo provvedimento, l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente:

- a) determina con proprio atto deliberativo, il conseguente aggiornamento del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario teta (ϑ) che ciascun gestore dovrà applicare per le singole annualità del biennio 2022- 2023;
- b) ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, trasmette:
 - i. l'aggiornamento del Programma degli Interventi, con specifica evidenza delle varianti al Piano delle Opere Strategiche;
 - ii. il Piano Economico-Finanziario, recante il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta (ϑ) come risultanti dall'aggiornamento per il biennio 2022 - 2023;
 - iii. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;

- iv. l'atto o gli atti deliberativi di determinazione dell'aggiornamento biennale, nonché del conseguente valore del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario teta (ϑ);
- v. l'aggiornamento dei dati necessari richiesti.

Alla luce di quanto espresso sopra, l'attività tariffaria MTI-3 sarà oggetto di aggiornamento biennale infra periodo negli anni 2022 e 2023, secondo modalità che saranno indicate con un successivo provvedimento di ARERA.

In occasione dell'aggiornamento biennale 2020-2023, essendo in prossimità della scadenza degli affidamenti in essere al 2023, sarà necessario dedicare particolare attenzione alla quantificazione del Valore Residuo delle gestioni operanti in ATO2.

La quantificazione del Valore Residuo infatti costituisce elemento di primaria importanza dal punto di vista finanziario per le scelte circa gli assetti gestionali a termine degli affidamenti esistenti, che dovranno necessariamente convergere verso l'unicità di gestione posta ad obiettivo della vigente normativa in materia, e relativa attuazione.

Il Valore Residuo quantificato al 31/12/2023 in modo approssimativo con le predisposizioni tariffarie 2020-2023, comprende infatti valori previsionali circa investimenti e grandezze tariffarie che potranno subire variazioni nel corso del periodo regolatorio, anche a seguito di revisione biennale delle tariffe prevista appunto per gli anni 2022 e 2023.

Il Valore residuo sarà quindi oggetto di revisione infra periodo nel 2022 in quanto così come quantificato risulta da considerarsi come un valore tendenziale, affetto da margini di incertezza derivanti dalle seguenti grandezze:

- investimenti pianificati negli anni 2020-2023;
- contributi da incassarsi negli anni 2020-2023;
- saldo LIC al 31/12/2023;
- revisione tariffaria per gli anni 2022-2023;
- conguagli derivanti da grandezze fisiche ed economiche consuntive degli anni 2020-2023, relativamente a volumi e costi aggiornabili;
- riallocazione dei conguagli in sede di revisione tariffaria 2022-2023.

Nel corso del 2021 gli Uffici saranno inoltre impegnati ad analizzare gli impatti derivanti dal controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi e in particolare dal calcolo della Penale_{PDI} come definita al comma 34 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 580/2019.

In particolare si dovranno comprendere e valutare gli effetti dei sistemi di penalizzazione introdotti dall'Autorità al comma 34.4 della medesima Deliberazione e in particolare del calcolo della Penalità per mancato rispetto della pianificazione, che in sede di aggiornamento biennale 2022-2023, potrà essere ricalcolata sulla base dei dati di qualità aggiornati con l'eventuale riduzione dell'importo dell'accantonamento.

Sarà anche necessario analizzare i contenuti e l'impatto dei meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità, del controllo sui livelli raggiunti e delle modalità di copertura dei premi in riferimento al sistema di incentivazione definito sia per la qualità tecnica sia per la qualità contrattuale.

ATTIVITÀ RELATIVA ALL'ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE IL BONUS SOCIALE IDRICO

Con provvedimento 3/2020/R/IDR, l'ARERA ha aggiornato il Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI, di cui alla deliberazione 897/2017/R/idr c.s.m.i.) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, allegato ed integrato nella nostra propria Carta del Servizio.

Con tale Deliberazione, dal 1° gennaio 2020 il Bonus sociale idrico è stato rafforzato, con uno sconto maggiore in bolletta ed è stato esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza, che hanno potuto presentare domanda dal 1° febbraio 2020. Attuando quanto previsto dal recente 'decreto fiscale' (DL 124/2019), l'Autorità ha aumentato il valore del Bonus sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua (come prevedeva finora la legge), ma estendendole anche ai costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione.

All'agevolazione possono accedere tutti i nuclei familiari con Indicatore di situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 8.265 euro, limite che sale a 20.000 euro se si hanno più di 3 figli fiscalmente a carico.

A seguito di tale Deliberazione, per l'anno 2020, a valle anche della determinazione del moltiplicatore tariffario ai sensi del MTI-3 del medesimo anno, questa Autorità d'Ambito, viste le diverse realtà sia gestionali sia tariffarie in termini di vincolo di ricavo, di sostenibilità economica e di equilibrio economico-finanziario dei gestori, ha ritenuto necessario che dal 01/01/2020 ciascun Gestore affidatario del servizio ricadente nell'ambito territoriale in oggetto, attribuisse il bonus sociale idrico calcolato applicando la propria tariffa agevolata e la propria quota variabile di fognatura e di depurazione relative all'uso domestico residente, così come definite dal TICSII e dalla Deliberazione di questa Autorità n. 679 del 19/07/2018, superando quanto previsto dalle Deliberazioni n. 673/2018 e 703/2019 con le quali erano stati individuati due gruppi gestionali ai quali era stato attribuito un valore univoco del bonus sociale idrico, determinato sulla base del moltiplicatore tariffario più basso dei gestori appartenenti al gruppo di riferimento, per ciascun singolo gruppo.

Si evidenzia inoltre che dal 2021, come indicato nel DCO ARERA 204/2020/R/COM, per gli aventi diritto il riconoscimento del Bonus sarà automatico, come richiesto dall'ARERA a Governo e Parlamento, senza più necessità di fare richiesta, analogamente a quanto avverrà per gli altri Bonus sociali previsti.

TICSII DOMESTICO E INDUSTRIALE - APPLICAZIONE PENALITÀ E TARIFFA PRO-CAPITE

Articolazione tariffaria TICSII 2020 e 2021 – tariffa reflui industriale Titolo IV

L'articolazione tariffaria TICSII 2020 è stata definita dai Gestori attraverso l'applicazione dei Teta2020, approvati dalla Conferenza ATO2 con Deliberazione 800 del 08/10/2020 per i Gestori AMC e AMV, ASM, CORDAR BIELLA, CORDAR VALSESIA e SII, alle componenti dell'articolazione tariffaria 2019, per tutti gli usi previsti dal dispositivo ARERA con sola esclusione delle tariffe determinate ai sensi del Titolo IV relative ai reflui industriali in pubblica fognatura.

A differenza di quanto previsto nell'ultimo Bilancio di previsione, a seguito delle nuove disposizioni ARERA in tema di bonus sociale idrico, e in particolare, in riferimento alla Deliberazione 3/2020/R/IDR con la quale l'ARERA ha aumentato il valore del Bonus sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua (come prevedeva finora la legge), ma estendendole anche ai costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione, questa Autorità d'Ambito in sede di riunione del 03/03/2020, ha comunicato ai referenti dei Gestori che, viste le diverse realtà sia gestionali sia tariffarie in termini di vincolo di ricavo, di sostenibilità economica e di equilibrio economico-finanziario dei Gestori, ciascun Gestore, a decorrere dal 01/01/2020, fosse tenuto ad attribuire il bonus sociale idrico calcolato applicando la propria tariffa agevolata e la propria quota variabile di fognatura e di depurazione relative all'uso domestico residente, così come definite dal TICSII e dalla Deliberazione di questa Autorità n. 679 del 19/07/2018, superando quanto previsto dalle Deliberazioni n. 673/2018 e 703/2019 con le quali erano stati individuati due gruppi gestionali ai quali era stato attribuito un valore univoco della fascia agevolata e in alcuni casi della fascia base, nonché del bonus sociale idrico, determinato sulla base del moltiplicatore tariffario più basso dei gestori appartenenti al gruppo di riferimento, per ciascun singolo gruppo.

In riferimento alle tariffe determinate ai sensi del Titolo IV relative ai reflui industriali in pubblica fognatura, ATO2 ha previsto, già nelle determinazioni tariffarie 2018 e 2019, valori tariffari unici per tutti i Gestori del territorio.

Considerato che i Teta2020 approvati dalla Conferenza ATO2 sono i seguenti:

Gestore	Teta2020
AMC SPA e AMV SPA	1,000
ASM VERCELLI SPA	1,000
CORDAR SPA BIELLA SERVIZI	1,000
CORDAR VALSESIA SPA	1,000
S.I.I. SPA	1,024

e mantenendo il principio e l'obiettivo prioritario attuato già nella scorsa determinazione tariffaria 2018-2019, finalizzato alla definizione di una tariffa industriale unica a livello d'ambito attraverso la definizione del Teta più basso d'ambito da applicare all'articolazione tariffaria previgente, si evidenzia che, avendo approvato adeguamenti tariffari Teta2020 per l'annualità 2020 pari a 1,000 per tutti i gestori (tranne S.I.I. SPA), e quindi a parità di tariffa 2019, la tariffa industriale per il 2020 è la medesima di quella applicata nell'anno 2019.

Non sono inoltre state previste variazioni alle QF e aggiornamenti dei valori di coeff. di maggiorazione "m" per la determinazione delle penali da applicare alle utenze.

Resta comunque fermo nel periodo di convergenza tra vecchia e nuova struttura tariffaria per i reflui industriali, il cap del +/- 10% annuo fino a completa convergenza, che per il 2020 si è tradotto in un +/- 30% essendo il 2020 il terzo anno di convergenza ed in continuità alle determinazioni per gli anni 2018 e 2019.

Nel corso dell'anno 2021, in riferimento alle tariffe industriali, l'obiettivo è quello di definire, attuando lo stesso principio adottato nel 2018, 2019 e 2020, un unico valore di teta 2021 da applicare alle componenti tariffarie "Tdind - Tfind - Tdcapacità" e valutare le eventuali variazioni alle QF e l'aggiornamento dei valori di coeff. di maggiorazione "m" per la determinazione delle penali da applicare alle utenze.

Anche nel 2021, resta comunque ferma, al fine della convergenza tra vecchia e nuova struttura delle tariffe industriali, l'applicazione del cap annuo fino a completa convergenza, che per il 2021 sarà tradotto in un +/-40%, essendo il 2021 il quarto anno di convergenza e in continuità alle determinazioni per gli anni 2018, 2019 e 2020.

L'articolazione tariffaria TICSII 2021 per tutti gli usi previsti dal dispositivo ARERA, salvo quanto illustrato per le tariffe determinate ai sensi del Titolo IV relative ai reflui industriali in pubblica fognatura, sarà definita attraverso l'applicazione dei Teta2021, approvati dalla Conferenza ATO2 con Deliberazione 800 del 08/10/2020 per i Gestori AMC, AMV, ASM, CORDAR BIELLA, CORDAR VALSESIA e SII, alle componenti dell'articolazione tariffaria 2019.

Sempre nel corso del 2021 dovranno essere completate le attività già avviate dagli uffici ATO2 in procedura partecipata con i Gestori, per l'applicazione dell'articolazione tariffaria pro-capite delle utenze domestiche residenti per numero componenti nucleo familiare, che diventerà comunque obbligatoria dal 1/1/2022 secondo la regolazione TICSII, il cui primo atto è costituito dall'approvazione della deliberazione n. 744 del 14 novembre 2019.

Tutto quanto sopra potrà essere così definito ed eventualmente adattato in funzione di variazioni disposte da ARERA in aggiornamento della disciplina TICSII.

CONTROLLO DEI BILANCI DEI GESTORI E DELLA STRATIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI CON FONTI CONTABILI

Attività svolta nel 2019-2020

Una tra le varie attività dell'Ente riguarda il controllo annuale dell'andamento gestionale, economico e finanziario dei gestori che operano all'interno dell'ambito sulla base dei dati trasmessi dai Gestori in funzione della scadenza al 30 settembre di ogni anno prevista in Convenzione, finalizzato alla validazione dei dati controllo trasmessi che risulta propedeutica alla predisposizione tariffaria.

Al fine di prevenire potenziali criticità nel corso dell'applicazione del MTI-3, l'obiettivo di tale attività è consistito nel verificare la corrispondenza e la coerenza tra le fonti contabili dei Gestori relative all'esercizio 2018 (Bilancio CEE, Unbundling contabile, Libro Cespiti e Rendiconto del s.i.i. per i Gestori Multiservizi) e i dati economici, patrimoniali e tariffari 2018 che gli stessi hanno comunicato, attraverso un file RDT excel messo a disposizione dall'Ente, entro il 30 settembre 2019.

Il controllo di gestione, relativo all'annualità 2018, per ciascun Gestore è stato condotto in riferimento:

- Agli investimenti, ed in particolare alla stratificazione dei cespiti e ai lavori in corso;
- Ai dati di conto economico;
- Agli altri dati economico-finanziari;
- Alle transazioni di scambio all'ingrosso.

Quest'ultima analisi è stata svolta attraverso un doppio confronto dei fogli excel "scambi tariffe" e "scambi costi" dei gestori per i quali i dati erano comparabili.

Un ulteriore controllo è stato condotto in riferimento alla corretta applicazione del TICSÌ rispetto alla struttura tariffaria deliberata con Atto n. 679/2018 e n. 696/2018.

Il processo di verifica, iniziato nel corso del 2019 e terminato nel corso del 2020, è stato svolto attraverso i seguenti elementi:

1. Congruità tra i dati di conto economico inseriti nel file RDT con le risultanze dei Bilanci di Esercizio e degli Unbundling Contabili, con il rendiconto del s.i.i. per le Aziende Multi-utilities e riconciliazione degli eventuali scostamenti rilevati;
2. Congruità tra i dati finanziari inseriti nel file RDT con le risultanze dei Bilanci di Esercizio e degli Unbundling Contabili, con il rendiconto del s.i.i. per le Aziende Multi-utilities e riconciliazione degli eventuali scostamenti rilevati;
3. Congruità tra gli investimenti inseriti in stratificazione nel file RDT con gli investimenti iscritti a Libro Cespiti e valutazione degli eventuali scostamenti rilevati;
4. Congruità tra i Lavori in Corso inseriti nel file RDT con le immobilizzazioni in corso iscritte a Bilancio e valutazione degli eventuali scostamenti rilevati;
5. Congruità di valori tariffari, volumi ed importi inseriti nei fogli "scambi tariffe" e "scambi costi" dei gestori venditori e dei gestori acquirenti;
6. Congruità dei valori tariffari QV e QF, dei volumi e del gettito complessivo inseriti nelle rendicontazioni TICSÌ del RDT con le Deliberazioni ATO2 n. 679 e 696 del 2018;
7. Coerenza tra volumi fatturati rendicontati nei fogli TICSÌ del RDT e volumi fatturati rendicontati nell'allegato 3_3C del medesimo file RDT.

Attività da svolgere

Oltre all'attività ordinaria di verifica che riguarda il controllo di gestione annuale dei dati economici, finanziari e tariffari dei Gestori, come già descritta per le attività svolte nel corso del 2019 e terminate nel 2020 in riferimento all'esercizio 2018, che nel 2020 e nel 2021 dovrà interessare i dati relativi alle annualità 2019 e 2020, durante l'anno 2021 è prevista la partecipazione dell'Ufficio di staff e tariffe ad un corso di formazione che riguarda l'analisi di bilancio, la guida alla lettura del bilancio e l'interpretazione dei bilanci e degli investimenti dei gestori che operano nel settore del servizio idrico integrato, finalizzata al perfezionamento e al potenziamento delle competenze del personale preposto.

Gli Uffici saranno inoltre impegnati ad analizzare gli impatti derivanti dal controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi e in particolare dal calcolo della Penale_{PDI} come definita al comma 34 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 580/2019.

In particolare si dovranno comprendere e valutare gli effetti dei sistemi di penalizzazione introdotti dall'Autorità al comma 34.4 della medesima Deliberazione e in particolare del calcolo della Penalità per mancato rispetto della pianificazione, che in sede di aggiornamento biennale 2022-2023, potrà essere ricalcolata sulla base dei dati di qualità aggiornati con l'eventuale riduzione dell'importo dell'accantonamento.

Occorrerà eventualmente adempiere anche a nuove attività che ARERA porrà in capo agli Enti di governo d'Ambito in ragione del summenzionato profilo di responsabilità ad essa attribuibile.

ATTIVITÀ SULLA MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEL SERVIZIO, DEL REGOLAMENTO D'UTENZA E DEL DISCIPLINARE TECNICO

Attività svolta nel 2020

Con Decreto del Presidente dell'Autorità d'Ambito, atto n. 95 del 01/04/2020, è stata approvata la Carta del Servizio, poi ratificata con Deliberazione della Conferenza n. 770 del 07/05/2020, integrata e aggiornata con le nuove disposizioni ARERA descritte nel seguito, che hanno reso necessaria una nuova revisione del testo, previa consueta analisi, confronto e procedura partecipata con i Gestori:

- Deliberazione ARERA 547/2019/R/IDR "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".

Con tale Deliberazione, infatti, l'ARERA ha avviato il processo per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, nonché per l'integrazione della disciplina vigente (RQSII) che era già stata fatta propria da questa Autorità nella propria Carta del Servizio nell'ultimo aggiornamento.

Si segnala inoltre l'introduzione, con la Deliberazione 547/2019/R/IDR, del Titolo XIII "meccanismi di incentivazione" del RQSII, già delineato all'interno della Deliberazione ARERA n.571/2018 che intendeva "introdurre un meccanismo semplificato di penalizzazione in caso di mancata ottemperanza alle previsioni recate dal RQSII", che si è aggiunto al sistema di penali e sanzioni che la stessa Autorità ha definito per il mancato rispetto della pianificazione degli interventi, ai sensi di quanto previsto al comma 34 del MTI-3.

- Deliberazione ARERA 311/2019/R/idr "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato". Il REMSII approvato da ARERA con Deliberazione 311/2019 ha introdotto, dal 1° gennaio 2020, misure e regole uguali in tutta Italia idonee ad assicurare all'utenza del settore idrico l'adeguatezza e la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito ma anche certezza delle modalità e delle tempistiche per il loro svolgimento, illustrando le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato e inquadrandosi nell'ambito della linea d'intervento dell'Autorità tesa a disciplinare le procedure e le tempistiche per la costituzione in mora e la sospensione/limitazione della fornitura per gli utenti finali, comunque tutelando le utenze vulnerabili in documentato stato di disagio economico sociale e quelle pubbliche non disalimentabili (come ospedali e scuole).

- Deliberazione ARERA 3/2020/R/idr "Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157", che è stata allegata alla Carta del Servizio.

Con tale Deliberazione l'Autorità ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2020, il bonus sociale idrico sia esteso, oltre che agli utenti domestici residenti che si trovino in una condizione di disagio economico sociale, anche agli utenti che siano beneficiari del Rdc o della Pdc. La stessa norma ha inoltre previsto che la tariffa sociale del servizio idrico integrato di cui all'articolo 60, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, comprenda, con riferimento al quantitativo minimo vitale, anche gli oneri relativi ai servizi di fognatura e depurazione oltre che quelli relativi al servizio di acquedotto, le cui modalità di quantificazione, riconoscimento ed erogazione sono state disciplinate dall'Autorità stessa.

A seguito delle nuove disposizioni in tema di TIBSI, questa Autorità, viste le diverse realtà sia gestionali sia tariffarie dell'ambito, ha ritenuto necessario che dal 01/01/2020 ciascun Gestore affidatario del servizio ricadente nell'ambito territoriale in oggetto, attribuisse il bonus sociale idrico calcolato applicando la propria tariffa agevolata e la propria quota variabile di fognatura e di depurazione relative all'uso domestico residente, così come definite dal TICSII e dalla Deliberazione di questa Autorità n. 679 del 19/07/2018, superando quanto previsto dalle

Deliberazioni n. 673/2018 e 703/2019 con le quali erano stati individuati due gruppi gestionali ai quali era stato attribuito un valore univoco del bonus sociale idrico per ciascun singolo gruppo.

Attività da svolgere

La Carta del Servizio, che risulta già essere in una nuova fase di aggiornamento sulla base delle nuove disposizioni ARERA, sarà approvata in conformità al disposto del nuovo MTI-3.

In particolare si rappresentano nel seguito le nuove disposizioni che saranno integrate all'interno del testo:

- Deliberazione ARERA 221/2020/R/IDR "modifiche alla regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160".

Il presente provvedimento adegua e integra alcune delle previsioni recate dalla Deliberazione 311/2019/R/IDR - REMSI, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti.

- Deliberazione ARERA 186/2020/R/IDR "integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".

Con il presente provvedimento viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della Deliberazione 547/2019/R/idr), applicabile in materia di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, alla nuova disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Conseguentemente si procede a coordinare le previsioni in materia di reclami, avvio delle procedure di costituzione in mora e trasparenza dei documenti di fatturazione, di cui alla RQSII, al REMSI e all'Allegato A alla deliberazione 586/2012/R/idr.

In ogni caso, questa Autorità, si riserva di revisionare la Carta ogni qual volta si verificano mutamenti tali da rendere necessari adeguamenti, in ragione sia all'evoluzione della qualità richiesta dagli Utenti, sia in relazione alle specifiche richieste, nonché disposizioni di ARERA.

Oggetto di revisione risulta essere anche il Regolamento d'utenza, quale allegato insieme alla Carta del Servizio e al Disciplinare Tecnico, della Convenzione di affidamento. Anche il Regolamento, come la Carta, sarà approvato in conformità al disposto del nuovo MTI-3.

Il Regolamento, già in aggiornamento, sarà reso conforme alle disposizioni previste dalla Carta del Servizio e sarà integrato con:

- Deliberazione ARERA 311/2019/R/IDR e s.m.i. (REMSI): considerato che i pagamenti delle fatture rientrano tra gli obblighi principali dell'utente, al Regolamento sarà allegata la Deliberazione ARERA REMSI con le sue successive modifiche ed integrazioni, la quale disciplina tutte le misure a livello nazionale che sono previste per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato.

- Deliberazione ATO2 794 del 05/08/2020 avente ad oggetto "indirizzi generali in materia di determinazione delle spese da addebitare all'utenza per la nuova disciplina della morosità".

Con tale Deliberazione, questa Autorità, a seguito di opportuna procedura partecipata con i Gestori, ha approvato gli indirizzi generali in materia di spese da addebitare dell'utenza come allacciamenti acquedotto, allacciamenti fognatura, interventi sul misuratore, costi contrattuali e pagamenti e ha individuato i costi delle attività di morosità previste dal REMSII da recepire in sede di approvazione del Regolamento stesso.

Viste le proposte derivanti dai Gestori di adeguamento del prezzario a carico dell'utenza sulla base dei coefficienti di aggiornamento ISTAT del triennio 2017-2018-2019 nonché la formulazione della proposta per i costi sulla morosità, questa Autorità, considerato il corso dell'anno 2020 particolarmente difficile per le utenze servite a causa del Covid-19, non ha ritenuto opportuno l'adeguamento del prezzario, seppur con cifre minime, avendo quindi la necessità di lasciarlo immutato con disponibilità alla revisione nel corso del periodo regolatorio successivo, rilevando invece in linea i nuovi costi introdotti sulla morosità, come riportati nel seguito:

ALLACCIAMENTI ACQUEDOTTO

descrizione intervento	tipologia utenza	costo in €		
		costo fino a 4 metri di sviluppo €	costo ogni metro in più di sviluppo €/ml	costo forfettario €
domanda di allacciamento all'acquedotto	civile domestica	-	-	gratuita
aggiuntiva istruzione pratica per autorizzazioni allacciamenti su strade provinciali	civile domestica	-	-	115,00
esecuzione di allacciamento presa lunga su asfalto e marciapiede in porfido	civile domestica	1.144,00	80,50	-
esecuzione di allacciamento presa lunga su pavimentazione in porfido	civile domestica	1.205,00	89,70	-
esecuzione di allacciamento presa lunga su terra	civile domestica	773,00	50,60	-
pozzetto per posa contatore acquedotto su suolo pubblico con chiusino e coibentazione (contemporanea all'esecuzione dell'allaccio)	civile domestica	-	-	200,00
realizzazione di nuovo pozzetto per posa contatore acquedotto su suolo pubblico con chiusino e coibentazione (presa già esistente)	civile domestica	-	-	600,00
soppiamento misuratore su allaccio esistente	civile domestica	-	-	200,00

INTERVENTI SUL MISURATORE

descrizione intervento	tipologia utenza	costo in €
intervento con mancata installazione del misuratore per cause imputabili all'Utente	civile domestica	50,00
intervento per controllo dato di lettura del misuratore	civile domestica	50,00
intervento per la verifica del misuratore ai sensi dell'art. 28 allegato A "RQSII" del. ARERA 655/2015/R/idr e s.m.i. costo addebitato solo nel caso in cui il misuratore risulti correttamente funzionante (sclusi costi verifica Uff. Metrico)	civile domestica	50,00

COSTI CONTRATTUALI

descrizione	tipologia utenza	costo in €
attivazione della fornitura	tutti	60,00
riattivazione o subentro della fornitura (su misuratore chiuso con sigillo)	tutti	60,00
voltura della fornitura	tutti	30,00
voltura mortis causa	tutti	gratuita
disdetta fornitura	tutti	gratuita
bollo su contratto	tutti	16,00
deposito cauzionale	tutti	vedi articoli delibera

PAGAMENTI

descrizione	tipologia utenza	tasso applicato/costi €	costo in €
interessi di mora per ritardato pagamento	non disalimentabili - domestici residenti (escluso utenze beneficiare bonus TIBSI)	BCE + 3,5%	-
istruttoria pratica rateizzazione	tutti	0	15,00
interessi di dilazione su rate	tutti	BCE	-

ALLACCIAMENTI FOGNATURA

descrizione intervento	tipologia utenza	costo in €			
		costo fino a 4 metri di sviluppo €	costo ogni metro in più di sviluppo €/ml	costo ogni unità in più €	costo forfettario €
domanda di allacciamento alla rete fognaria	civile domestica	-	-	-	120,00
aggiuntiva istruzione pratica per autorizzazioni allacciamenti su strade provinciali	civile domestica	-	-	-	115,00
esecuzione di allacciamento su pavimentazione in porfido o acciottolato (scavo < 1,5 mt)	civile domestica	1.300,00	180,00	305,00	-
esecuzione di allacciamento su asfalto e marciapiede in autobloccanti (scavo < 1,5 mt)	civile domestica	1.250,00	130,00	250,00	-
esecuzione di allacciamento su asfalto (scavo < 1,5 mt)	civile domestica	1.190,00	130,00	220,00	-
esecuzione di allacciamento su pavimentazione in porfido o acciottolato (scavo < 2 mt)	civile domestica	1.720,00	200,00	305,00	-
esecuzione di allacciamento su asfalto e marciapiede in autobloccanti (scavo < 2 mt)	civile domestica	1.660,00	150,00	250,00	-
esecuzione di allacciamento su asfalto (scavo < 2 mt)	civile domestica	1.540,00	150,00	220,00	-
dismissione allacciamenti esistenti	civile domestica	-	-	-	400,00

**NUOVI COSTI DA
INTRODURRE NEL
REGOLAMENTO COME
PREVISTO DAL REMSI**

descrizione	tipologia utenza	costo in €	note
limitazione della fornitura (ivi compreso costo del limitatore)	domestici residenti (escluso utenze beneficiare bonus TIBSI)	50,00	deciso in sede di procedura partecipata 03/03/2020 per approvazione Carta del Servizio
sospensione della fornitura (chiusura del misuratore con sigillo)	domestici residenti (escluso utenze beneficiare bonus TIBSI)	50,00	
disattivazione della fornitura (con rimozione del misuratore)	domestici residenti (escluso utenze beneficiare bonus TIBSI)	50,00	
riattivazione della fornitura in seguito a limitazione/sospensione/disattivazione	domestici residenti (escluso utenze beneficiare bonus TIBSI)	100,00	

Inoltre, una specifica sezione dell'attuale Regolamento d'utenza approvato con Deliberazioni dell'Autorità d'Ambito n. 581 del 21/7/2016 e n. 613 del 16/3/2017, individua le penalizzazioni da prevedere per le utenze reflue industriali nei casi di superamento dei valori di qualità del refluo previsti contrattualmente con il Gestore, che dovrà essere coordinata e aggiornata con quanto individuato ai sensi del Titolo 4 del TICSII, dove all'art. 22, è individuata la *Maggiorazione dei corrispettivi per penalizzazione* delle utenze reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura.

Si precisa quindi che l'aggiornamento più significativo del Regolamento d'Utenza si è concretizzato nella disciplina degli scarichi reflui industriali in merito all'irrogazione di sanzioni amministrative ambientali in relazione al titolo abilitativo di scarico in pubblica fognatura.

L'Autorità d'Ambito, dopo aver chiesto un parere legale ad ANEA (Associazione degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti), ha aggiornato, anche su proposta dei Gestori, l'allegato specifico chiarendo così tutti gli aspetti che regolano questa attività.

Il Disciplinare Tecnico e i suoi allegati sono stati aggiornati in relazione a quanto introdotto da ARERA con le seguenti Deliberazioni: n.917/2017/R/IDR del 27/12/17 (RQTI), n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 e s.m.i. (RQSII), n.218/2016/R/IDR del 05/05/2016 (TIMSII) e RDT2020 Determina 29/06/2020 n.1/2020-DSID.

REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (RQSII)

Attività svolta nel 2020

L'intervento dell'ARERA in materia di qualità contrattuale è riconducibile all'insieme degli elementi e delle misure adottate al fine di garantire una corretta gestione del servizio idrico, in termini di modalità e tempi di erogazione delle prestazioni e di accesso alle informazioni.

A fronte di numerose criticità emerse rispetto alla normativa vigente, l'Autorità ha avviato un procedimento relativo al monitoraggio sull'applicazione della RQSII che ha trovato attuazione con la Deliberazione 547/2019/R/IDR "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".

Con tale Deliberazione, infatti, l'ARERA ha avviato il processo per il monitoraggio sull'applicazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, nonché per l'integrazione della disciplina vigente (RQSII) che è stata fatta propria da questa Autorità anche nella propria Carta del Servizio.

La Deliberazione in oggetto ha esteso, a decorrere dal 1° gennaio 2020, l'applicazione delle regole di comunicazione dei dati della qualità contrattuale RQSII a tutti i Gestori del s.i.i. senza più distinzione tra i Soggetti esercenti il servizio a più o meno di 50.000 abitanti, atteso che questi erano comunque già sottoposti gli obblighi di "Registrazione di informazione e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità contrattuale" previsti dall'articolo 75 della RQSII. Tale aspetto ha avuto quindi impatto sui gestori fin ora esentati presenti sul territorio di ATO2, quali AMV, Cordar Valsesia e Comuni Riuniti, che hanno dovuto, insieme agli altri Gestori dell'ambito, comunicare all'ARERA i dati di qualità contrattuale relativi all'anno solare 2019.

Con la Deliberazione 547/2019/R/IDR, si segnala inoltre l'introduzione del Titolo XIII "meccanismi di incentivazione" del RQSII, già delineato all'interno della Deliberazione ARERA n.571/2018 che intendeva "*introdurre un meccanismo semplificato di penalizzazione in caso di mancata ottemperanza alle previsioni recate dal RQSII*", che si è aggiunto al sistema di penali e sanzioni che la stessa Autorità ha definito per il mancato rispetto della pianificazione degli interventi, ai sensi di quanto previsto al comma 34 del MTI-3: i meccanismi incentivanti sono stati previsti attraverso la definizione di due macro-indicatori MC1 e MC2, volti ad incentivare i Gestori al miglioramento della qualità delle loro prestazioni, che avranno impatto anche sulle prossime determinazioni tariffarie:

1. il macro-indicatore MC1 - "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale", composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura previsti dalla RQSII;
2. il macro-indicatore MC2 - "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio", composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza, previsti dalla RQSII.

Vengono dunque indicati, per entrambi i macro-indicatori MC1 e MC2, le classi e relativi obiettivi annuali tali da richiedere un più rapido miglioramento della qualità del servizio alle gestioni caratterizzate da livelli di partenza più bassi.

Questa Autorità, tenuta alla validazione dei dati RQSII con scadenza al 26/06/2020 comunicati dai Gestori all'ARERA, ha proceduto ad effettuare una simulazione di calcolo dei macro indicatori MC1 e MC2 relativi all'a.s. 2018 per tutti i Gestori dell'ambito, compresi quelli con meno di 50.000 utenze, secondo le modalità previste dal RQSII e dalle tabelle di riepilogo relative al primo biennio 2017 e 2018 stilate e pubblicate dall'Autorità con Comunicato del 09/01/2020 in piena applicazione della qualità contrattuale, finalizzato sia alla definizione del posizionamento di ciascun Gestore all'interno delle classi stabilite, sia alla determinazione degli obiettivi per le annualità 2020 e 2021.

I valori dei macro-indicatori MC1 e MC2 dell'anno solare 2018 sono stati richiesti ed inseriti all'interno del RDT2020 anche in sede di predisposizione tariffaria 2020-2023 secondo l'MTI-3, in quanto necessari alla programmazione degli obiettivi di qualità contrattuale 2020-2021.

In riferimento all'attività di validazione dei dati di qualità contrattuale relativi all'anno solare 2019 si evidenzia che con Comunicato 18/02/2020 l'ARERA ha aperto ai Gestori e agli Enti di Governo dell'Ambito, la raccolta dei dati di qualità contrattuale del SII con riferimento al periodo 01/01/2019 - 31/12/2019, ai sensi di quanto previsto all'articolo 77 della RQSII e s.m.i..

L'obbligo dell'invio dei dati, tramite una raccolta esclusiva on line sul portale ARERA, era fissato al 15 maggio 2020 per i Gestori e al 26 giugno 2020 per gli EGA (date differite a causa del covid-19).

Una volta comunicati i dati di qualità contrattuale a.s. 2019 da parte di tutti i Gestori, questa Autorità d'Ambito ha provveduto, entro il termine previsto dall'ARERA, a validare i dati trasmessi dai Gestori AMC, AMV, ASM, CORDAR BIELLA, CORDAR VALSESIA e SII, e a compilare le relative Relazioni di Validazione, dichiarando se le informazioni trasmesse dal Gestore corrispondessero o meno ai dati nella sua disponibilità.

Al fine di verificare la coerenza, la completezza e la congruità dei dati trasmessi dai Gestori sul portale di raccolta dati, così come previsto agli articoli 1.4 e 4.10 del manuale d'uso, questa Autorità d'Ambito ha provveduto a:

- Elaborare preventivamente una simulazione di calcolo dei macro indicatori MC1 e MC2 a.s. 2018 sulla base delle tabelle stilate e pubblicate dall'Autorità con Comunicato del 09/01/2020 per i Gestori AMC, ASM, CORDAR BIELLA e SII, e sulla base dei dati trasmessi da AMV e CORDAR VALSESIA per questi ultimi;
- Chiedere ai gestori di motivare in merito alle compilazioni dalle quali risulti che le non conformità delle prestazioni viene imputata a cause di forza maggiore o all'utente finale o a terzi, verificando, tra l'altro, la sussistenza di queste ultime;
- Verificare la coerenza per i soli Gestori con un numero di abitanti maggiore di 50.000, tra i dati dichiarati nelle diverse edizioni della raccolta verificando che le prestazioni non concluse nel 2018 o nel 2017, dichiarate con le precedenti edizioni della raccolta dati, abbiano trovato esecuzione nel corso del 2019, o ancora che gli indennizzi maturati nel 2018 o nel 2017 e non ancora fatturati al 31/12/2018 siano stati erogati nel corso del 2019;
- Verificare, per i soli Gestori con un numero di abitanti maggiore di 50.000, la completezza, la correttezza e la congruità dei dati riportati nella maschera "Riepilogo macro indicatori a.s. 208" e in particolare, la coerenza con i valori totali dichiarati con la precedente edizione di raccolta dati, con i prospetti pubblicati da ARERA con Comunicato del 09/01/2020 e con il file di simulazione predisposto da questa Autorità. Per i Gestori AMV e Cordar Valsesia, è stata invece verificata la sola coerenza della maschera "macro indicatori RQSII a.s. 2018" presente sul portale ARERA con le informazioni trasmesse dagli stessi in sede di simulazione di calcolo dei macro indicatori MC1 e MC2 2018 effettuata da questa Autorità.

Tali operazioni sono state adottate in conformità alle disposizioni RQSII, in concomitanza anche con l'elaborazione e la predisposizione tariffaria 2020-2023 attraverso la definizione del metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), in modo da garantire la coerenza dei sistemi incentivanti introdotti anche in ambiti regolatori diversi da quelli tariffari.

Attività da svolgere

In linea con quanto svolto nell'annualità 2020, gli obiettivi in termini di qualità contrattuale e le principali linee di intervento per il miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio riguardano:

- L'introduzione di un nuovo meccanismo di premi e penali, ancora in fase di elaborazione da parte dell'ARERA, da attribuire in relazione alla performance gestionale conseguita dai gestori e volto ad incentivare gli stessi al miglioramento della qualità delle loro prestazioni e il rispetto degli standard minimi individuati dalla RQSII, attraverso la definizione degli obiettivi per l'annualità 2020 e 2021 sulla base del calcolo dei macro indicatori MC1 e MC2 dell'a.s. 2018;
- Il calcolo dei macro indicatori MC1 e MC2 relativi alle prestazioni e ai dati di qualità contrattuale dell'a.s. 2019, finalizzato principalmente ad una verifica di coerenza tra le prestazioni registrate dai gestori nel 2018 e nel 2019;
- L'attività di validazione dei dati RQSII, comunicati sul portale ARERA dai Gestori, relativa all'anno solare 2020, con scadenza prevista alla fine di aprile del 2021, secondo le modalità definite dal manuale d'uso per la raccolta dei dati di qualità contrattuale e le verifiche già effettuate per la validazione dei dati relativi all'anno solare 2019;
- La predisposizione della Relazione di analisi dei dati RQSII anno solare 2019, da inserire nella Relazione del controllo annuale 2019 sull'andamento tecnico-gestionale del servizio idrico integrato elaborata da parte di questa Autorità, per i Gestori dell'ambito, in quanto tutti tenuti, secondo quanto introdotto dalla Deliberazione 547/2019/R/IDR, alla comunicazione dei dati all'ARERA.

L'anno 2019 infatti rappresenta il terzo anno completo nel quale risulta vigente la Regolazione ARERA di qualità contrattuale e per il quale tutti i Gestori con bacino di utenza superiore o inferiore ai 50.000 abitanti sono tenuti a rendicontare gli indicatori di qualità e prestazionali nei confronti dell'Autorità Nazionale, vista la validazione dei dati effettuata dall'Ente di Governo d'Ambito portata a termine entro il 26/06/2020.

In tale relazione saranno riassunti gli elementi e gli indicatori caratterizzanti la qualità contrattuale RQSII dell'anno 2019 nei territori dei Gestori interessati.

Tali attività saranno concluse entro la fine dell'anno 2021 in modo da garantire la coerenza dei sistemi incentivanti ed il rispetto dei specifici adempimenti richiesti dall'ARERA in termini di qualità contrattuale del servizio idrico integrato.

ATTIVITÀ TIMSII (TESTO INTEGRATO DI REGOLAZIONE DEL SERVIZIO DI MISURA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)

Nel corso dell'anno 2020 è proseguita l'attività di monitoraggio degli Uffici dell'Autorità d'Ambito in merito alla rispondenza dei Gestori alla regolazione TIMSII (Testo integrato di regolazione del servizio di misura del servizio idrico integrato), con particolare riferimento al superamento delle fatturazioni a forfait ed all'installazione dei misuratori a tutte le utenze che usufruiscono del servizio, al fine della corretta applicazione dei corrispettivi d'utenza, come stabilito dalla stessa Regolazione dettata dall'ARERA.

In merito allo stato di avanzamento delle attività da parte dei Gestori che ancora applicano in alcuni casi la fatturazione a forfait o che hanno indicato la presenza di utilizzi del servizio non a ruolo, si possono rilevare ancora alcune criticità nei territori serviti da Cordar Valsesia, Comuni Riuniti e SII.

Nel corso dell'anno una particolare attenzione è stata rivolta all'attività del Gestore sui Comuni appartenenti all'Unione Montana Valsesia, attraverso preliminari incontri sul territorio, in presenza degli Amministratori e dei vertici societari del Gestore. Risultando evidenti forti differenziazioni, su base comunale, sull'attività di installazione dei contatori (derivante, anche se in modo residuale, da un'impossibilità tecnica o necessità gestionale per evitare congelamenti) è stata quindi definita la data del 31 ottobre per l'installazione dei contatori necessari al raggiungimento almeno dell'80% delle utenze servite.

Tra le situazioni da regolare in tal senso vi sono anche i punti di consegna rappresentati dalle fontanelle pubbliche, che devono essere dotate di sistema di rilevazione dei consumi e di sistemi di controllo per il risparmio della risorsa, quali "bottoni" di interruzione dell'erogazione o altro sistema analogo, contro gli sprechi.

ATTIVITÀ PIANIFICAZIONE UNICA D'AMBITO

Attività svolta nel 2020

Sulla base degli obiettivi di cui alle Deliberazioni della Conferenza dell'Autorità d'Ambito 30 aprile 2015 n. 520 "Atto di indirizzo relativo alla costituzione del Gestore Unico d'Ambito" e 26 novembre 2015 n. 537 recante "Misure atte a istruire e valutare il processo di aggregazione fra forme gestionali omogenee", con contratto n. rep. 292 del 3 settembre 2018 si è proceduto alla sottoscrizione del contratto relativo all'incarico per l'elaborazione dello Studio di fattibilità tecnica ed economica "Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito" sul territorio dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese e Casalese".

Ancora nel 2018 si è svolto presso gli Uffici di ATO2 un primo incontro con i progettisti incaricati, i Gestori e il Coordinatore delle gestioni per presentare le future attività e l'organizzazione del lavoro da compiersi, che vede necessariamente il coinvolgimento dei Gestori stessi alla fase di validazione dei dati e alla definizione delle proposte di infrastrutturazione, che saranno comunque definite da ATO2 in una visione strategica di intero bacino servito.

L'obiettivo principale dell'ATO2 che detta anche le linee strategiche del Progetto è quello di prevedere un'aggregazione dei sette Gestori attualmente operanti sul territorio. Ad una aggregazione gestionale deve necessariamente corrispondere una interconnessione infrastrutturale delle reti attualmente gestite separatamente dai singoli Gestori, superando l'attuale scarsa razionalizzazione degli impianti esistenti.

Gli obiettivi da perseguire nel segmento acquedottistico sono:

1. Abbandono delle captazioni sotterranee, di subalveo e da sorgenti superficiali nei casi di insufficiente produzione e compromissione qualitativa delle stesse a seguito dell'individuazione di risorse alternative sia sotterranee che superficiali.
2. Estensione dei buoni livelli di qualità dell'acqua distribuita senza incidere sui costi dei trattamenti, delocalizzazione delle captazioni da pozzo in falde idriche qualitativamente compromesse, reperimento di risorse alternative e più razionale utilizzo degli invasi.
3. Riduzione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili e dei relativi vincoli territoriali come conseguenza della chiusura delle captazioni sotterranee.
4. Favorire la progressiva riduzione delle perdite di acqua dalle reti idriche con lo sviluppo di appositi programmi d'intervento con specifico riferimento alla distrettualizzazione delle reti ed al monitoraggio degli impianti, nonché alla maggior regolazione della pressione in rete ed alla sostituzione delle condotte più degradate.
5. Riduzione dei costi di energia elettrica per i sollevamenti come conseguenza della chiusura delle captazioni da pozzo.

Mentre quelli nei segmenti fognario e depurativo sono:

1. Abbandono dei piccoli depuratori che faticano a garantire la buona qualità dei reflui scaricati a favore di un più razionale sfruttamento degli impianti più grandi.
2. Ridurre i costi operativi della depurazione.
3. Ridurre i costi energetici dei sollevamenti fognari.
4. Riduzione delle acque parassite in ingresso alle condotte fognarie mediante individuazione e neutralizzazione delle immissioni puntuali e rifacimento di quei tratti che per obsolescenza dei materiali ed inadeguatezza delle modalità costruttive favoriscono l'ingresso delle acque di falda superficiale.
5. Lo studio di fattibilità tecnica ed economica dovrà rappresentare i diversi scenari possibili che soddisfino gli obiettivi sopra elencati, ciascuno scenario dovrà riportare un'analisi costi-benefici che evidenzia l'entità dell'investimento in rapporto alla potenziale riduzione dei costi operativi.

In riferimento al contratto stipulato con l'ATI, lo svolgimento del progetto si articolerà nelle seguenti macro attività che vengono di seguito elencate:

- a) ricognizione delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e di depurazione;
- b) inquadramento territoriale;
- c) censimento degli usi idropotabili e degli altri usi della risorsa;
- d) inquadramento socio-economico;
- e) analisi dei dati raccolti nella ricognizione delle infrastrutture;
- f) definizione del programma degli interventi con particolare attenzione alle diverse alternative progettuali proposte dal punto di vista dell'impatto ambientale;
- g) analisi tecnico-economica.

In accordo con i professionisti, le macro attività nel corso del 2019 sono state affrontate in 3 step.

Lo step 1 comprendeva le macro attività a), b) e c) sulla base dei dati già disponibili di ATO2 e consegnati all'ATI.

Lo step 2 si è articolato attraverso una serie di incontri con i Gestori con finalità di aggiornare/modificare/integrare i dati di cui allo step 1 attraverso delle schede opportunamente predisposte.

Infine, una volta raccolti e fissati i dati su cui calibrare il progetto, è stato avviato, da parte dei professionisti, lo step 3 che comprende le macro attività da d) a g) per arrivare alla consegna finale.

Nel novembre 2019 l'ATI ha presentato una prima bozza dell'iter operativo delle macro attività f) e g) che avranno come risultato

Nel corso del 2020 il lavoro, pur con tutte le limitazioni imposte dalla pandemia di COVID-19, è proseguito secondo le attività individuate dall'ATI con un costante confronto con gli Uffici di ATO2, la definizione di procedure di condivisione o di analisi delle linee strategiche di intervento con i Gestori e quindi l'individuazione degli scenari possibili di infrastrutturazione d'Ambito.

Il conseguimento degli obiettivi sopra elencati (5 + 5) consegue, ovviamente, alla definizione di una strategia di pianificazione d'interventi ed opere la cui individuazione non è necessariamente univoca e costituisce la sintesi di più valutazioni di alternative progettuali.

Tale sintesi dovrà emergere da un'azione selettiva basata su criteri oggettivi e condivisibili a cui ben si adatta la l'applicazione della metodologia di analisi a multi criteri.

La metodologia di analisi sopraccitata terrà in adeguata considerazione i molteplici presupposti, sia in termini di efficacia nel perseguire gli obiettivi prefissati del progetto, che in termini di criteri economici, ambientali e procedurali, che possono influenzare tale valutazione. Quest'ultimi vengono sintetizzati attraverso un insieme di indicatori, i quali vengono successivamente normalizzati.

L'individuazione della soluzione ottimale fra le varie alternative si ottiene attraverso una media ponderata dei valori normalizzati assunti dagli indicatori scelti (ad esempio attribuendo un valore dell'indicatore da zero a dieci), utilizzando opportuni pesi.

Nelle analisi multi criteriali di supporto al processo decisionale si possono distinguere tre fasi:

- la formulazione degli obiettivi che si intende perseguire, che nel caso specifico sono già stati ben e chiaramente definiti da ATO 2 e sono rappresentati dai 10 punti precedentemente riportati;
- la definizione delle alternative possibili o ritenute utili al conseguimento degli obiettivi rappresentate da un insieme di azioni (interventi infrastrutturali) legate da elementi di opportunità e coerenza;

- l'individuazione dei criteri attraverso cui si possa valutare l'efficacia in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e dei punti di forza e di debolezza di ciascuna alternativa;
- la definizione del grado di influenza (peso) che ciascun criterio esercita sulla scelta dell'alternativa ottimale;
- la scelta, ossia la selezione di una alternativa, tra quelle prese in considerazione, in base all'esito della valutazione effettuata.

Gli scenari entro cui sono state organizzate le azioni di interconnessione finalizzate a cogliere gli obiettivi progettuali definiti da ATO2 costituiscono le alternative progettuali. Essi sono in parte derivati da proposte formulate dai gestori stessi, in parte costituiscono elementi della programmazione ATO2 ed in parte derivano dalle valutazioni ed analisi definite dai progettisti:

- Alternativa 1: costituisce la cosiddetta opzione zero, cioè lo stato di fatto senza up-grade delle opere infrastrutturali d'interconnessione;
- Alternativa 2: costituisce l'organizzazione organica delle proposte dei gestori e di ATO2 "sic et simpliciter" cioè senza selezioni di valutazione dei progettisti;
- Alternativa 3: costituisce l'alternativa 1 cui sono aggiunti quegli elementi di infrastrutturazione d'interconnessione di ampio respiro, rispondenti ad una mera logica di razionalizzazione tecnica e gestionale;
- Alternativa 4: costituisce l'aggiornamento dell'alternativa 3 introducendo valutazioni di priorità e di sostenibilità economica;

La prima fase di elaborazione dell'analisi multicriterio richiede quindi la definizione dei criteri di valutazione afferenti sia al raggiungimento degli obiettivi prefissati del progetto (ed i relativi criteri/indicatori) e sia la valutazione per ogni alternativa di intervento degli specifici punti di forza e debolezza (anch'essi quantificati attraverso opportuni indicatori).

L'analisi a multicriteri rende quindi possibile la comparazione delle varie alternative, attribuendo agli indicatori dei coefficienti di importanza (pesi), in modo da riuscire ad assegnare ad ogni alternativa un numero che ne rappresenti la "prestazione" rispetto ai vari criteri o in altre parole la sua "utilità". Ogni ipotesi d'intervento verrà quindi valutata e confrontata con le altre alternative progettuali.

Si definisce matrice di Valutazione, quella matrice che ha sulle righe le alternative e sulle colonne i criteri secondo cui vengono valutate le alternative. Ad esempio, nel caso di 3 criteri e 3 alternative:

	Alternativa 1	Alternativa 2	Alternativa 3
Criterio 1			
Criterio 2			
Criterio 3			

Gli elementi di questa matrice identificheranno le prestazioni che ogni alternativa offre secondo ciascun criterio. La matrice può contenere elementi sia quantitativi che qualitativi. Nel caso qualitativo, i numeri assegnati definiscono soltanto che un'alternativa è preferibile, o non preferibile, rispetto ad un'altra o che un criterio è più o meno importante di un altro.

Per quanto riguarda la metodologia di analisi multi-criteriale sceltasi saranno innanzitutto definiti i singoli criteri di valutazione per i quali saranno stati successivamente quantificati i rispettivi pesi relativi. La definizione dei criteri di valutazione si svilupperà attraverso il coinvolgimento dei componenti del RTP di progettisti ed esperti., ciascuno dei quali si esprimerà in relazione al proprio profilo tecnico-scientifico. Al termine del processo di confronto, verranno identificati sette criteri principali, ciascuno dei quali articolato in alcuni indicatori (sottocriteri).

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OPZIONI		
Criteri	Descrizione	Pesi relativi (%)
Criterio 1	Efficacia dell'intervento complessivo nel raggiungere gli obiettivi prefissati (P)	
Criterio 2	Costo degli interventi di interconnessione (C)	
Criterio 3	Incidenza sui costi di gestione energetici (Ce)	
Criterio 4	Beneficio diretto in termini di abitanti (Na)	
Criterio 5	Sostenibilità specifica degli interventi d'interconnessione (C/Na)	
Criterio 6	Impatti delle opere d'interconnessione (I)	
Criterio 7	Riduzione del grado di vulnerabilità della gestione (V)	
	Totale	100%

La classifica finale risulterà essere la sintesi complessiva, frutto della metodologia insita nelle analisi multicriteria, dell'importanza relativa di ciascun criterio. Poiché i punteggi verranno attribuiti in modo che il beneficio più elevato o l'impatto minore corrisponda a un livello più alto, l'alternativa preferibile, tra le 4 sopra descritte, sarà quella che otterrà la valutazione complessiva più alta.

Il risultato finale è stata la definizione dei 4 scenari possibili sia per il comparto di acquedotto che per il comparto di fognatura e depurazione. La stesura finale è, alla data della presente relazione ancora in corso e, salvo ritardi dovuti alla recrudescenza della pandemia di COVID-19 venire conclusa entro il 2020 o all'inizio del 2021.

Le attività connesse all'applicazione dell'MTI-3 hanno comportato, oltre alla definizione di un PDI 2020-2023 anche un Piano delle Opere Strategiche (POS) a copertura del periodo 2020 - 2027, Si è ritenuto opportuno inserire nel POS, oltre agli interventi di valenza strategica (vita utili maggiore di 20 anni) presenti nel Pdi, anche gli interventi elencati nello scenario 2 del progetto di interconnessione. Questa scelta è dovuta al fatto che l'attuazione degli interventi di scenario 2 non precludono il futuro sviluppo dello scenario 3 o dello scenario 4, sia per quanto riguarda il comparto di acquedotto che per quello di fognatura e depurazione, ciò consentirà all'Autorità d'Ambito di scegliere la propria strategia nei prossimi anni senza correre il rischio di realizzare o iniziare la realizzazione di opere che risultassero inutili una volta fatte le scelte a lungo termine.

Attività da svolgere nel 2021

Oltre a completare l'analisi multicriteria e la definizione il più possibile chiara dei 4 scenari sia dal punto di vista tecnico che da quello economico-finanziario, il 2021, pandemia permettendo, verrà dedicato al confronto tra i tecnici dell'Autorità d'Ambito ed il Gestori al fine di condividere totalmente quanto sino ad oggi predisposto e successivamente aprire un confronto con la Conferenza dell'Autorità d'Ambito al fine di compiere una scelta pianificatoria pluridecennale che sia alla base del prossimo piano d'ambito ed al nuovo affidamento del servizio idrico integrato sul nostro territorio.

ATTIVITÀ SULL'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI DEI GESTORI

Attività svolta nel 2020

Un importante elemento di analisi della Relazione di controllo dell'andamento gestionale 2019, i cui dati sono stati trasmessi dai Gestori in funzione della scadenza al 30 settembre 2020 prevista in Convenzione, è quello del monitoraggio dello stato di attuazione del Programma degli Interventi (PdI) previsti, secondo il processo di verifica degli elementi di seguito riportati:

8. il dettaglio degli investimenti, suddivisi per lavori in corso (LIC) e cespiti (Stratificazione), già riassunti secondo le modalità previste dall'ARERA;
9. lo stato di avanzamento fisico e contabile delle opere;
10. lo scostamento rispetto alle previsioni del P.d.I. e del P.E.F.;
11. la congruità delle spese sostenute con i quadri economici dei progetti approvati.

Tale attività viene svolta in sinergia tra l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio di Staff e Tariffe.

Con riferimento al primo punto, oltre ai prospetti di sintesi delle immobilizzazioni in corso (LIC) e degli interventi funzionali portati a cespiti (stratificazione), il Gestore, sulla base di specifici formati predisposti dall'Autorità d'Ambito in funzione delle informazioni richieste da ARERA propedeutiche alla predisposizione tariffaria, indica, intervento per intervento, i seguenti elementi:

Per gli interventi a LIC

- "*Cod. PdI*" che identifica univocamente l'intervento oggetto di rendicontazione rispetto al Piano degli Interventi approvato. Utile all'analisi di coerenza con la programmazione delle opere;
- *Criticità ARERA* utile all'individuazione delle tipologie di criticità che l'investimento è atto a superare o risolvere;
- *Macro indicatore di qualità tecnica* individua l'indicatore sotteso alla Regolazione della qualità tecnica RQTI, caratterizzando l'investimento in riferimento al miglioramento/mantenimento della classe di appartenenza di qualità della prestazione tecnica;
- *Popolazione interessata dall'intervento*, volto a individuare l'intervento in termini di ricaduta sul valore della popolazione coinvolta dallo stesso
- *Territorio comunale nel quale si sviluppa l'intervento* al fine della associazione alla singola realtà territoriale o all'insieme delle realtà territoriali interessate dall'intervento eseguito;
- *Titolo intervento* a specificazione sintetica dell'opera da realizzarsi e al fine della verifica di coerenza con le programmazioni di Piano
- "*Stato Avanzamento Lavori (Rif. Codice Contratti Pubblici)*" volto al monitoraggio dell'esecuzione dell'intervento dalle fasi di progettazione alla fase di ultimazione e collaudo
- *S.A. LIC al 31 dicembre dell'anno in indagine* volto all'individuazione dello stato di avanzamento dal punto di vista contabile con indicazione specifica degli incrementi annuali delle immobilizzazioni in corso atti anche ad individuare quelle ferme da più di 5 anni che, secondo le specifiche del Metodo Tariffario ARERA, non sono più contabilizzabili come investimento riconosciuto in tariffa
- *IMPORTO LAVORI ORD - Acquedotto - Fognatura - Depurazione*, sia per quanto attiene agli investimenti "ordinari" (ORD), sia per quanto attiene agli investimenti ricompresi nel Piano Opere Strategiche (POS - in vigore dal 2020), al fine dell'analisi del settore del servizio idrico integrato più esigente dal punto di vista dell'investimento;
- *IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI* come valore totale dell'investimento effettuato e da riconoscere al Gestore sulla base del quale sono effettuate opportune verifiche di coerenza rispetto al valore dell'investimento individuato nel Programma degli interventi per tutti gli interventi in generale ed in particolare per quelli soggetti ad approvazione da parte di ATO2, cui si aggiunge l'analisi di coerenza con il quadro economico di progetto
- *Atto di approvazione del progetto da parte dell'ATO* volto ad individuare gli interventi oggetto di approvazione progettuale da parte dell'Autorità d'Ambito per l'analisi di coerenza summenzionata.

Per gli interventi a cespiti (stratificazione)

Oltre al prospetto di sintesi nel quale sono individuati gli interventi realizzati suddivisi per categorie di cespiti come individuate da ARERA.

- "*Cod. PdI*" che identifica univocamente l'intervento oggetto di rendicontazione rispetto al Piano degli Interventi approvato. Utile all'analisi di coerenza con la programmazione delle opere

- *Rif. Cod. Stratific.* che individua la categoria del cespite di riferimento dell'investimento, atto alla collocazione nel prospetto di sintesi dell'importo specifico investito;
- *Criticità ARERA* utile all'individuazione delle tipologie di criticità che l'investimento è atto a superare o risolvere;
- *Macro indicatore di qualità tecnica* individua l'indicatore sotteso alla Regolazione della qualità tecnica RQTI, caratterizzando l'investimento in riferimento al miglioramento/mantenimento della classe di appartenenza di qualità della prestazione tecnica (a partire da attività 2019, quindi per l'analisi investimenti 2018);
- *Popolazione interessata dall'intervento* volto a individuare l'intervento in termini di ricaduta sul valore della popolazione coinvolta dallo stesso;
- *Territorio comunale nel quale si sviluppa l'intervento* al fine della associazione alla singola realtà territoriale o all'insieme delle realtà territoriali interessate dall'intervento eseguito;
- *Titolo intervento* a specificazione sintetica dell'opera da realizzarsi e al fine della verifica di coerenza con le programmazioni di Piano;
- *Tipologia di immobilizzazione* a specificazione che si tratti di immobilizzazioni del servizio idrico integrato o degli altri servizi idrici;
- *Tipologia di costo sotteso* ai sensi di quanto previsto dal MTI-3 e sulla base della tabella di raccordo fornita dall'Autorità d'Ambito ai Gestori in occasione della predisposizione del PdI 2020-2023;
- *INVESTIMENTO A CESPITE – Acquedotto, Fognatura, Depurazione* che individua il valore dell'investimento funzionale portato a cespite suddiviso nei tre comparti di acquedotto, fognatura e depurazione. Utile all'analisi del settore del servizio idrico integrato più esigente dal punto di vista dell'investimento;
- *IMPORTO COMPLESSIVO DEI CESPITI* come valore totale dell'investimento effettuato e da riconoscere al Gestore sulla base del quale sono effettuate opportune verifiche di coerenza rispetto al valore dell'investimento individuato nel Programma degli interventi per tutti gli interventi in generale ed in particolare per quelli soggetti ad approvazione da parte di ATO2, cui si aggiunge l'analisi di coerenza con il quadro economico di progetto;
- *CONTRIBUTI STANZIATI* sono i contributi pubblici a fondo perduto (Stato, Regioni, utenti, etc.), Atto stanziamento individuanti i valori economici dei contributi sulle opere realizzate dal Gestore incassati nell'anno di indagine e l'atto di stanziamento attraverso il quale tale contributo è stato assegnato.
- *Atto di approvazione del progetto DEFINITIVO da parte dell'ATO* volto ad individuare gli interventi oggetto di approvazione progettuale da parte dell'Autorità d'Ambito per l'analisi di coerenza summenzionata;
- *"IMPORTO LAVORI ESEGUITI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO - Acquedotto, Fognatura, Depurazione"* individua la sola quota di cespite investito nell'anno di riferimento sul totale del valore della stessa opera portata a cespite nel medesimo anno (che può essere il risultato di lavorazioni di durata superiore alla singola annualità), utile per l'analisi del settore del servizio idrico integrato più esigente dal punto di vista dell'investimento;
- *IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO* è la somma dei valori investiti nei diversi comparti di acquedotto, fognatura e depurazione indicati al punto precedente;
- *CRE* individua il certificato di regolare esecuzione dell'opera o collaudo che il Gestore è tenuto a inviare all'Autorità d'Ambito insieme alla rendicontazione degli investimenti effettuati.

L'analisi puntuale dei prospetti indicati consente all'Autorità d'Ambito di verificare anno per anno:

- lo stato di avanzamento fisico e contabile delle opere realizzate dai Gestori individuate nei PdI;
- l'eventuale scostamento rispetto al PdI tra opere programmate e realizzate, alla luce della collocazione rispetto al cronoprogramma delle stesse stabilito nel PdI e rispetto al valore dell'investimento sempre individuato nel PdI;
- il valore complessivo annuale come somma di tutti gli investimenti rendicontati rispetto alle previsioni da PEF alla base del calcolo tariffario;
- la congruità delle spese sostenute con i quadri economici dei progetti approvati, per le sole opere che hanno previsto specifica approvazione progettuale da parte di ATO2, sia con analisi relativa alle somme investite nel singolo anno, sia come somma dei valori riferiti a più anni di rendicontazione se l'opera ha durata sovra-annuale. Occorre anche specificare che in sede di approvazione progettuale viene condotta la prima verifica di congruità tra quadro economico di progetto e valore dell'investimento come indicato nel PdI approvato, come momento iniziale di analisi di coerenza cui si aggiunge quella effettuata sulle somme consuntivate.

Attività da svolgere nel 2021

Oltre all'attività ordinaria di verifica degli investimenti realizzati dai Gestori come già descritta per le attività in corso di svolgimento nel 2020 sulle opere realizzate nel 2019, che nel 2021 dovrà interessare quelle realizzate nel 2020, nel corso del 2021 gli Uffici saranno impegnati ad analizzare gli impatti derivanti dal controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi e in particolare dal calcolo della PenalePDI come definita al comma 34 dell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 580/2019 MTI-3.

In particolare si dovranno comprendere e valutare gli effetti dei sistemi di penalizzazione introdotti dall'Autorità al comma 34.4 della medesima Deliberazione e del calcolo della Penalità per mancato rispetto della pianificazione, che in sede di aggiornamento biennale 2022-2023, potrà essere ricalcolata sulla base dei dati di qualità aggiornati con l'eventuale riduzione dell'importo dell'accantonamento.

ATTIVITÀ SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANNO 2021

Nel corso del 2020 l'attività sull'efficientamento energetico del s.i.i. non è stata condotta a causa dell'epidemia Covid19, che ha visto ripiegare l'attività degli uffici sulla gestione dell'emergenza epidemiologica, per quanto di competenza.

Poiché l'attività sull'efficientamento energetico non può prescindere da una sinergica collaborazione con le realtà gestionali presenti sul territorio, nell'ambito dell'aggiornamento del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di gestione, è stato previsto che il soggetto Coordinatore, in attesa del Gestore Unico d'Ambito, dovrà coordinare le azioni di studio e gli interventi dei singoli Gestori per l'ottimizzazione del rendimento energetico degli apparati del sistema idrico dell'A.ATO2 al fine di garantire il miglior funzionamento dei sistemi, un risparmio economico a tutela degli utenti e la maggiore tutela dell'ambiente secondo metodologie tecnologicamente avanzate.

Le principali attività che il coordinatore dovrà realizzare sono:

- studio di ottimizzazione delle infrastrutture idriche per il risparmio energetico;
- studio di ottimizzazione degli apparati e delle strumentazioni elettriche per il miglioramento dei rendimenti energetici;
- interventi sugli impianti per il miglioramento dei rendimenti energetici.

A tal fine il Coordinatore o il Gestore Unico d'Ambito dovrà sottoporre, su richiesta di A.ATO2, le analisi del rendimento energetico di ciascun Gestore e coordinerà, con i Gestori, l'elaborazione di un programma di priorità di intervento per la realizzazione di opere con il minor tempo di ritorno dell'investimento da inserire nei Programmi degli Interventi.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA DEI DOCUMENTI INFORMATICI SVOLTA NEL 2020 E PREVISIONI 2021

L'Ufficio Tecnico ATO2 è stato impegnato per gestire gli aspetti informatici in materia di CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA dei documenti sottoscritti digitalmente a partire dal 2018.

Nel 2019 l'archiviazione sostitutiva si è svolta senza particolari problemi attraverso il servizio della società UNIMATICA, già fornitrice dello spazio di archiviazione certificato per il processo di archiviazione sostitutiva dei files di registro del protocollo informatico.

Ad oggi l'Ente porta quindi in conservazione sostitutiva:

1. il registro del protocollo informatico con procedura automatizzata attraverso il software EGISTO della società SISCO.M.
2. i contratti sottoscritti digitalmente (p7m) attraverso procedura manuale con accesso tramite credenziali sul portale UNIMATICA.

Il servizio fornisce inoltre la possibilità di disporre di un file informatico XML comprovante l'avvenuta archiviazione del contratto e la possibilità di scaricare il documento archiviato on line in caso di necessità.

Resta infine da affrontare, auspicabilmente nel 2021, l'uso del sistema UNIMATICA anche per la CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA dei flussi di ritorno in formato XML derivanti dall'attività di trasmissione del mandato elettronico bancario.

Tale attività, solo approcciata nel 2019, non è stata sviluppata nel corso del 2020.

La CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA anche dei flussi bancari di ritorno determinerà certamente un aumento dei costi del canone UNIMATICA vigente e delle difficoltà gestionali per i preposti dell'area amministrativa.

Ci si propone di valutare, sempre nel 2021, la possibilità di far interfacciare automaticamente il software di contabilità in uso con lo spazio di archiviazione sostitutiva UINIMATICA o, in alternativa, con altro provider, prevenendo in questo caso un ulteriore canone annuale.

DOTAZIONE INFORMATICA 2020 E PREVISIONI 2021 E ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA

La regolamentazione informatica del settore pubblico continua in questi anni un'evoluzione senza sosta attraverso una rincorsa che nella storia del nostro Paese non ha precedenti.

Proprio per questa doverosa premessa almeno per tutto il prossimo triennio 2021-2023 si dovranno continuare ad affrontare e approfondire una serie di attività informatiche già inquadrate a partire dal 2018. Al momento si sono individuate prioritariamente le seguenti attività:

1. Continuare l'uso del software predisposto per l'attività di gestione informatica dei flussi finanziari bancari con la tesoreria attraverso l'uso esclusivo del mandato elettronico di incasso e di pagamento, capendo eventuali implementazioni dello stesso.
2. Continuare l'uso dell'ARCHIVIAZIONE SOSTITUTIVA per i contratti sottoscritti digitalmente, estendendo l'attività ai flussi finanziari di ritorno comprovanti l'attività bancaria dell'Ente come indicato nel capitolo precedente.
3. Continuare a usare l'apparato di rilevamento informatico per la rendicontazione mensile delle presenze del personale con lettore di badge.
4. Si resta carenti in merito all'attività di DISASTER RECOVERY; a partire dal 2022 si valuterà concretamente l'approccio ad un sistema di backup remoto incrementale notturno mentre, a livello impiantistico, la decisione di avviare una valutazione del RISCHIO DI FULMINAZIONE degli impianti elettrici slitta al 2023.
5. Questa rapidissima e quasi incontrollata evoluzione nelle attività informatiche previste dalla normativa CAD, rende soprattutto la trasmissione dei dati dell'Ente verso l'esterno carente. Questo aspetto è fondamentale per l'attività informatica, anche in relazione all'implementazione del lavoro agile per i dipendenti e all'uso di sistemi di videoconferenza. Sarà quindi il 2021 l'anno in cui verrà pianificato il passaggio dall'attuale connessione internet ADSL 20MB alla connettività FIBRA FTTC (Fiber to the Cabinet) in quanto, l'attuale sede dell'Ente, non è ancora stata raggiunta da un possibile collegamento diretto FFTH (Fiber to the Home).

Da un punto di vista hardware e software nel 2020 è stato svolto quanto segue:

6. Si è esaurita la batteria tampone di un UPS a servizio di una postazione PC client della rete; l'UPS ha batteria intercambiabile e quindi il problema è stato risolto con una spesa irrisoria. Stante l'importanza degli UPS a servizio dell'Ente, che hanno circa la stessa età di servizio, è stata messa a bilancio una voce di spesa che previene la sostituzione progressiva delle altre batterie tampone.
7. Sono stati acquistati n.2 HD da 2TB per attività di backup esterno dei dati. Tale importantissima attività viene svolta ogni 2 settimane dal preposto dell'Ufficio Tecnico a rotazione sui due dispositivi.
8. Il noleggio del centralino telefonico analogico (comprensivo di n.3 postazioni telefoniche con funzione di centralino) non ha dato nessun problema di funzionamento; l'apparato è in funzione continuativa dal marzo 2018; il contratto a noleggio scadrà nel marzo 2021 e sarà certamente rinnovato per altri 3 anni in quanto il centralino è modulabile a seconda delle esigenze tecnologiche; se l'Ente nel corso del nuovo noleggio dovesse dismettere le attuali linee telefoniche analogiche a favore di linee più moderne ISDN o VoIP, il fornitore sarà in grado di renderlo idoneo attraverso un intervento sulla componentistica elettronica. Eventuali costi saranno comunque da quantificare nel canone di noleggio.
9. È stato realizzato dal preposto dell'Ufficio Tecnico in veste di responsabile ICT un censimento dei componenti hardware della rete, assegnando ad ognuno la data di entrata in servizio. L'attività è stata finalizzata all'individuazione puntuale dei componenti più obsoleti valutandone così la loro sostituzione.
10. È stato riparato un PC client della rete nel giugno 2020 per guasto critico.
11. Valutate sempre più complesse e sfidanti le attività informatiche da affrontare, è stato approvato dalla Direzione un contratto di assistenza tecnica esterna in appoggio al personale dell'Ente; l'incarico di responsabile ICT rimane sempre in capo al preposto dell'Ufficio Tecnico.
12. In relazione a quanto svolto al punto 8, gli SWITCH della rete, funzionanti ma estremamente obsoleti, saranno sostituiti con modelli di ultima generazione entro dicembre 2020.
13. Entro dicembre 2020 sarà sostituita la batteria tampone dell'UPS a servizio degli SWITCH di nuova installazione.

14. Entro dicembre 2020 saranno effettuate una serie di manutenzione sui 3 PC client della rete relativi alla sostituzione di alimentatori e ventole delle CPU.
15. Entro dicembre 2020 sarà realizzato, in collaborazione con l'assistenza informatica esterna, un importantissimo documento denominato "Piano DR-BCP" (Disaster Recovery - Business Continuity Plan) al fine di valutare il concreto rischio del blocco delle attività dell'Ente in relazione alla rottura o malfunzionamento dei componenti hardware della rete, o in relazione ad attacchi hacker o virus informatici dall'esterno.

Per il 2021:

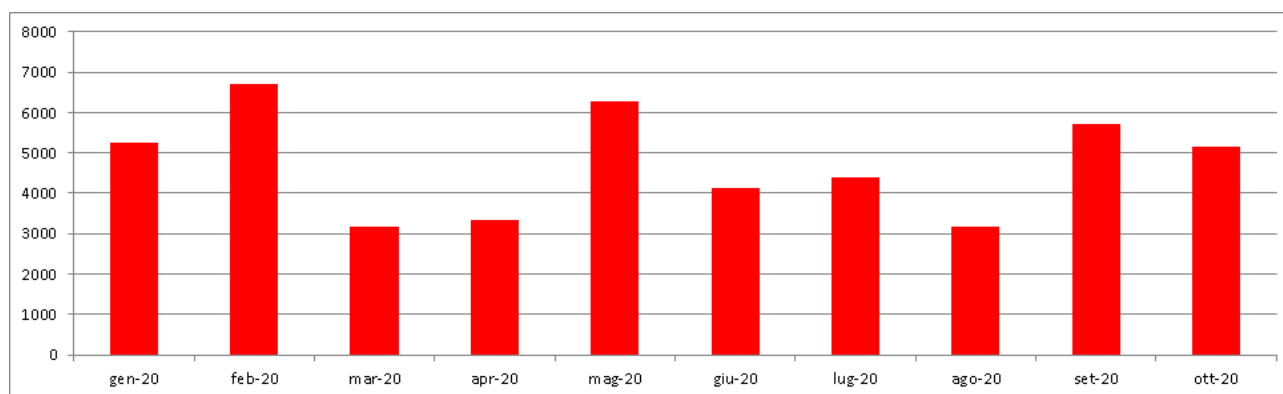
16. È stato messo a preventivo di spesa l'acquisto di un altro HD portatile per l'attività di backup esterno (vedi punto 7). Un vecchio HD portatile in servizio dal 2015 sarà quindi dismesso, arrivando ad avere una dotazione complessiva di 3 HD esterni con ampia capacità di archiviazione. L'idea è quella di salvare ciclicamente i dati del SERVER su ognuno dei tre dispositivi portatili alternandoli ogni 2 settimane; questo al fine di evitare di contaminare i backup in caso di diffusione da parte di Cryptovirus ad attivazione latente.
17. È stato messo a preventivo la sostituzione delle batterie tampone degli UPS di 5 PC client.
18. Come indicato al punto 5 verrà concretizzato il passaggio dall'attuale connessione internet ADSL 20MB alla connettività FIBRA FTTC (Fiber to the Cabinet) solo per il traffico dati comprensivo della sostituzione del modem /router; il traffico fonia resterà al momento fruibile attraverso le 6 linee telefoniche analogiche Telecom.
19. Verranno acquistati n.4 dispositivi transceiver SFP+/LLC a supporto dei nuovi SWITCH.
20. Verrà acquistato un dispositivo FIREWALL dotato di un servizio in abbonamento di web filtering.
21. Verrà acquistato un nuovo HD da 2TB per uno dei NAS, in quanto lo spazio dedicato ai backup automatici giornalieri si sta esaurendo.
22. Verrà previsto un ciclo di almeno 4h di formazione del personale dell'Ente in merito alla Cyber security.

GESTIONE STAMPE CARTACEE E TONER

Un capitolo fondamentale per i costi è rappresentato dalla gestione delle copie cartacee soprattutto in relazione alla citata attività di dematerializzazione.

L'Ente, sensibile alle questioni ambientali e di contenimento dei costi, persegue nella scelta di sole stampe cartacee in B/N anche nel futuro.

Tramite il sistema di reportistica della stampante di rete in dotazione, è possibile monitorare il numero di copie cartacee mensili (media di 4.728 copie/mese per l'anno 2020) praticamente costante rispetto all'anno precedente.



Si può notare che nel corso dell'anno solo nel mese di febbraio e maggio 2020 sono state stampate un numero di copie nettamente superiori alla media; per il resto dell'anno l'attività di stampa cartacea resta assolutamente contenuta, perseguendo i criteri di dematerializzazione informatica delle attività svolte.

Si ricorda che il noleggio vigente prevede anche il recupero del toner esausto del fotocopiatore che verrà poi ricondizionato per usi successivi.

L'attuale contratto quadriennale avrà termine ad aprile 2021; sarà certamente intenzione dell'Ente avviare un nuovo contratto con i medesimi criteri.

Se il costo mensile non sarà esagerato, verrà valutata, per il quadriennio 2021/2025, la fornitura di un modello di fotocopiatore di rete dotato anche di tecnologia wireless per eventuali stampe da dispositivi ospiti.

ARCHIVIO DOCUMENTALE

Nel 2018 è stato allestito, attraverso scaffalature metalliche idonee allo scopo, un archivio per pratiche cartacee.

Al momento nell'archivio documentale sono sistemate le seguenti documentazioni:

1. Documentazione cartacea relativa ai progetti delle opere concluse.
2. Raccolta rilegata delle Delibere dell'Ente dal 2002 al 2006.
3. Raccolta rilegata delle Determine dell'Ente dal 2002 al 2016.

A causa dello spostamento temporaneo nella sede dell'Ente C.O.VE.VA.R., l'ufficio adibito ad archivio documentale nel 2018 è attualmente in dotazione dalla Direzione Tecnica dell'Ente C.O.VE.VA.R.

Nel 2019 le scaffalature predisposte sono state spostate e ridistribuite opportunamente nella sala riunioni della sede dove continuano a svolgere la loro funzione.

Nel 2020 è continuata l'archiviazione delle pratiche di cui al punto 1 che proseguirà anche nel 2021.

La documentazione cartacea delle captazioni acquedottistiche in relazione all'approvazione delle aree di salvaguardia resta al momento archiviata nell'Ufficio Tecnico dell'Ente, ma, auspicabilmente nel 2021, è in previsione lo spostamento di parte di questa documentazione nella scaffalatura della sala riunioni attraverso l'uso di idonee cartelline già acquistate e pronte all'uso.

Nel 2021 è prevista, da parte dell'Amministrazione, anche la ripresa dell'attività di rilegatura delle Deliberazioni e Determinazioni dell'Ente

Si precisa che la documentazione archiviata su queste scaffalature, in relazione al regolamento GDPR UE 679/2016 in materia di privacy, non contenendo dati personali non è soggetta a particolari adempimenti per limitarne l'accesso o la consultazione da parte di chiunque.

CONTROLLO DATI TECNICI, RQTI, PDI 2020-2023 E POS 2020 - 2027

La Deliberazione 27 dicembre 2017 n.917/2017/R/IDR di ARERA ha introdotto la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) con la quale, sostanzialmente, ciascun Gestore viene esaminato una volta all'anno sulla base di tre standard specifici, sei macroindicatori ed un certo numero di indicatori semplici.

Gli standard specifici sono:

- S1: durata massima della singola interruzione programmata
- S2: tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile
- S3: tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura

I macroindicatori sono:

- M1: macroindicatore sulle perdite idriche sia percentuali che lineari (mc al Km)
- M2: macroindicatore sul numero e durata delle interruzioni del servizio
- M3: macroindicatore sulla qualità dell'acqua erogata
- M4: macroindicatore sull'adeguatezza del sistema fognario
- M5: macroindicatore sulle modalità di smaltimento dei fanghi di depurazione
- M6: macroindicatore sulla qualità del refluo scaricato

A questi macroindicatori la determina ARERA 29.6.2020 n. 1/2020-DSID ha aggiunto due macroindicatori relativi alla qualità contrattuale:

- MC1: macroindicatore relativo all'avvio e cessazione del rapporto contrattuale
- MC2: macroindicatore relativo alla gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio

Questi indicatori che caratterizzano ciascun Gestore vanno comunicati annualmente ad ARERA che dal 2020 ha avviato il complesso meccanismo di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), stilando una graduatoria dei Gestori applicando loro premiali o penali a seconda della posizione occupata in graduatoria. Ogni anno vengono stabiliti obiettivi di miglioramento dei diversi macroindicatori.

Ma per poter accedere a questa graduatoria è necessario che il Gestore abbia dei prerequisiti che devono essere certificato dall'Ente di Governo d'Ambito. Questi prerequisiti sono:

- Disponibilità ed affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume delle perdite (macroindicatore M1). Almeno il 70% dei volumi prelevati dall'ambiente ed almeno il 90% del volume distribuito all'utenza deve essere misurato;

- Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti: in pratica i Gestori devono essere dotati ed applicare le procedure previste nel D.lgs. 31/2001 e s.m.i.
- Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane: non possiedono il prerequisito quei Gestori che operano in agglomerati oggetto delle condanne della Corte di Giustizia Europea e non ancora conformi alla direttiva 91/271/CEE;
- Disponibilità ed affidabilità dei dati di qualità tecnica: l'Ente di Governo d'Ambito deve certificare:
 - 1) la completezza dei dati forniti;
 - 2) la correttezza di compilazione;
 - 3) la coerenza con il programma degli Interventi come modificato dalla Deliberazione n.918/2017/R/IDR;
 - 4) la congruità dei valori;
 - 5) il grado di certezza dei dati.

In applicazione alla Convenzione di affidamento del servizio, ATO2 riceve al 30 settembre dell'anno (n) i dati di controllo sull'andamento tecnico gestionale (n-1) da parte dei 7 Gestori operanti nell'Ambito di competenza.

Per quanto premesso, Ato2 dispone dei dati relativi all'anno di gestione 2018 consegnati secondo gli allegati di raccolta predisposti e concordati con i Gestori.

ATO2 ha quindi subito avviato la verifica dei prerequisiti e calcolare matematicamente gli standard specifici di qualità tecnica (S1, S2 e S3) e gli standard generali di qualità tecnica secondo i set di macro indicatori proposti (da M1 a M6) correlati agli indicatori semplici (da G1.1 a G6.3).

I dati in questione erano in fase di verifica e consuntivazione. Ora questi dati sono disponibili, pertanto l'ATO2 elaborerà, anche per quest'anno, gli indici dell'RQTI e li pubblicherà nella relazione annuale di controllo di gestione.

È probabile che, analogamente a quanto accaduto con la pubblicazione della Determina 29 marzo 2018 n.1/2018-DSID (con l'introduzione della compilazione del file di raccolta dati RDT2018) ARERA ci richieda la disponibilità non solo dei dati 2018 ma anche di quelli "previsionali" 2019.

Infatti, quanto indicato dal TITOLO 8 dell'ALLEGATO A della Deliberazione 27 dicembre 2017 n.917/2017/R/ID inerente agli obblighi di monitoraggio e tenuta dei registri, è stato recepito dai Gestori, i quali ora dovrebbero disporre dei dati 2019 per il calcolo degli standard specifici, dei macroindicatori e degli indicatori semplici.

Questo meccanismo ha portato ad un diverso approccio nell'elaborazione del Programma degli Interventi (PdI) dove ciascuna criticità individuata nei diversi segmenti del servizio comporta un obiettivo di miglioramento del macroindicatore corrispondente, obiettivo da conseguirsi attraverso la realizzazione degli interventi riportati nel PdI.

Nell'ottica di questo nuovo approccio, confermato ed approfondito dalla deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR e dalla determina ARERA 29.6.2020 n. 1/2020-DSID l'ATO2 ha elaborato nel 2020 il nuovo PdI che copre il periodo 2020 - 2023 nonché il Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (POS) che copre il periodo 2020 - 2027 come definito nella deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR all'art. 3, ovvero interventi infrastrutturali che richiedano tempistiche di realizzazione pluriennali con una vita utile prevista superiore ai 20 anni. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per elaborare il POS si rimanda ai paragrafi conclusivi del capitolo ATTIVITÀ PIANIFICAZIONE UNICA D'AMBITO.

SITO WEB ISTITUZIONALE WWW.ATO2PIEMONTE.IT

Nel corso del 2020 non sono stati rilevati disservizi del sito che è sempre stato correttamente on line e fruibile. Il sito web istituzionale dell'Ente, monitorato dal giugno 2005 ad oggi, ha superato le 118mila visualizzazioni complessive con una media di 639 visite/mese.

Vista l'evoluzione normativa anche nel settore web della pubblica amministrazione, soprattutto in termini di accessibilità e trasparenza, nel 2021 si è deciso di affrontare un restyling grafico e gestionale in applicazione alle linee guida che saranno vigenti, con particolare attenzione alla conformità del sito web istituzionale al D.Lgs. 10 agosto 2018, n.106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 in materia di accessibilità.

ATTIVITÀ SVOLTE IN MATERIA DI RIDEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI ACQUEDOTTISTICHE

A termini dell'art. 94 del D.lgs. 152/06 le Regioni individuano le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili con distribuzione a terzi tramite acquedotto su proposta delle Autorità d'Ambito. In applicazione del suddetto disposto la Regione Piemonte ha emanato il regolamento attuativo D.P.G.R. 11.12.2006 n. 15/R (pubblicato sul B.U. Regione Piemonte n. 50 del 14.12.2006).

Il suddetto regolamento, all'art. 9, prevede:

- Il provvedimento di definizione delle aree di salvaguardia è una determinazione della competente Direzione Regionale.
- La proposta alla suddetta Direzione Regionale viene fatta dall'Autorità d'Ambito allegando alla documentazione a corredo della proposta il parere del Comune (o Comuni) interessato, del Gestore del servizio idrico integrato, dei Dipartimenti ARPA ed ASL territorialmente competenti.

Inizialmente la procedura prevedeva che i Gestori elaborassero, a cura di un professionista incaricato, la documentazione tecnica (geologica, agronomica ed urbanistica) prevista dal regolamento e richiedessero direttamente ai Comuni, alle ASL ed all'ARPA i pareri necessari. Ciò ha causato un notevole ritardo nell'attività dovuto al fatto che i Comuni impiegavano molto tempo per l'emissione del parere, quando addirittura non lo esprimevano, a causa delle note difficoltà in cui le amministrazioni Comunali, specialmente quelle dei piccoli centri, versano.

Il D.lgs. 30 giugno 2016 n. 127 recante "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi, in attuazione dell'art. 2 della legge 7 agosto 2015 n. 124", sostituendo gli artt. 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 14-qui quies della legge n. 241 del 1990 prevedendo, per i procedimenti avviati dopo il 28 luglio 2016, lo svolgimento della conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona.

Avvalendosi di questa nuova normativa l'Autorità d'Ambito, dall'inizio del 2017, dopo aver ricevuto la documentazione tecnica relativa alle captazioni da ridefinire da parte del Gestore, la pubblica sul proprio sito web e convoca conferenza dei servizi in modalità asincrona. Nella convocazione vengono dati all'ASL ed all'ARPA 60 giorni ed ai Comuni interessati 90 giorni per esprimere il proprio parere. I pareri di ASL e ARPA vengono anch'essi pubblicati sul sito in modo da consentire ai Comuni di prenderne visione.

Il sistema ha dato buoni risultati così sintetizzati:

Nel nostro ambito vi sono 1.228 captazioni (di cui 1.167 da mantenere e 61 da dismettere secondo i Piani Programma definiti dai Gestori e mantenuti costantemente aggiornati).

- Al 31/12/2015 erano state ridefinite complessivamente le aree di salvaguardia per 123 di esse (11% del totale).
- Nel 2016 sono state ridefinite le aree per 17 captazioni portando il totale approvato a 140 (12,2% del totale).
- Nel 2017, grazie alla nuova procedura, ne sono state ridefinite 40 portando il totale approvato a 180 (15,6% del totale)
- Nel 2018 sono state ridefinite 107 captazioni, portando il totale approvato a 287 (24,6% del totale).
- Nel 2019 sono state ridefinite 97 captazioni, portando il totale approvato a 383 (32,9% del totale), superando quindi l'obiettivo del Piano d'Ambito pianificato, per il 2019, pari al 30%.

Nel 2020 sono state avviate altre 13 pratiche per un totale di ulteriori 60 captazioni.

Al momento ne sono state approvate 35 portando il totale delle captazioni approvate a 417 (35,8% del totale).

Nel corso del 2021, con le restanti 25 captazioni che saranno approvate, arriveremo quindi a 442; inoltre sono agli atti presso l'Ufficio Tecnico le pratiche per avviarne altre 154.

L'obiettivo raggiungibile per fine 2021, sarà quindi di 596 captazioni con area di salvaguardia approvata (pari al 51,2% del totale) superando così, con 2 anni di anticipo, l'obiettivo del Piano d'Ambito che prevedeva la ridefinizione delle aree di salvaguardia del 50% entro il 2023.

ATTIVITÀ POSTA IN ESSERE PER L'EMERGENZA COVID-19

Fin dall'inizio della pandemia l'Ente e tutto il personale si è dimostrato sensibile e particolarmente attento e scrupoloso alle disposizioni.

Fermo restando la condivisione e archiviazione di tutta la legislazione, linee guida e disposizioni emanate dal Governo, da un punto di vista pratico l'Ente nel corso del 2020 ha provveduto a:

1. redigere un protocollo per lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorativa e per il contenimento della diffusione del Covid19 nei luoghi di lavoro sottoscritto dal datore di lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente;
2. predisporre idonee cartellonistica affissa nei due ingressi e in svariati punti ben visibili in merito alle disposizioni e comportamenti da seguire;
3. predisporre 2 punti in cui è disponibile un dispender di gel igienizzate; una postazione nell'androne principale dell'Ente prima dell'ingresso e l'altra nei servizi igienici;
4. acquistare idoneo termoscanner infrarossi (certificato CE) per il rilevamento della temperatura; le misurazioni della temperatura del personale e dell'utenza esterna vengono annotate su idonei registri cartacei, indicandone solo l'esito (< di 37,5 °C) e non il rilevamento puntuale in quanto dato biometrico coperto dalla normativa vigente sulla privacy;
5. acquistare una scorta di mascherine chirurgiche e mascherine protettive FFP2; le mascherine vengono custodite e distribuite da un funzionario preposto, annotandone la consegna periodica al personale tramite registro per tenerne traccia;
6. avviato una pulizia straordinaria e disinfezione dei filtri dei convettori a servizio della sede con prodotto certificato, precisando che il nostro sistema di condizionamento estivo e riscaldamento invernale non prevede nessun ricircolo di aria;
7. avviato una sanificazione ambientale attraverso l'uso di un macchinario capace di vaporizzare nell'aria una soluzione disinfettante a base di perossido di idrogeno senza rischi per le apparecchiature elettroniche o per la documentazione cartacea.
Il biocida si diffonde rapidamente nell'ambiente e, grazie all'altissimo potere di penetrabilità, si diffonde uniformemente sanificando ogni superficie senza generare depositi, corrosione o residui. Si precisa che il perossido di idrogeno è uno dei biocidi raccomandati dall'Istituto Superiore di Sanità attraverso la disposizione ISS COVID-19 n. 19/2020 del 25 aprile 2020.
La ditta specializzata al termine dell'attività ha consegnato relazione di intervento agli atti, comprensiva di analisi di diversi campioni prelevati al termine della sanificazione, a dimostrazione del grado di pulizia raggiunto;
8. dislocato la postazione di lavoro un dipendente dall'ufficio tecnico all'ufficio servizi al fine di disporre così di un ufficio per ogni dipendente in servizio;
9. acquistato un divisorio in polimetilmetacrilato trasparente e allestito così, presso l'ufficio tecnico, un punto in cui poter eventuale dialogare con utenza esterna o tra colleghi nella massima sicurezza protetti dallo schermo divisorio;
10. acquistati e resi disponibili per i dipendenti idonei disinfettanti spray per la pulizia di superfici e maniglie;
11. disposto la periodica areazione dei locali tramite l'apertura delle finestre;
12. fatto eseguire una pulizia straordinaria da parte della ditta di pulizie.

Nell'ottica di favorire il lavoro agile:

13. implementata una funzione del centralino telefonico in dotazione a noleggio che permette di attivare una o più deviazioni di chiamata su numero esterni;
14. installato su tutte le postazioni informatiche il software AnyDesk® per connessioni remote di lavoro agile con accesso non vigilato tramite password;
15. implementato e acquistato una licenza annuale per l'uso del sistema di videoconferenze GoToMeeting® attraverso offerta realizzata da ANCI;
16. predisposto e approvato un manuale di utilizzo del sistema di videoconferenza condiviso con tutti gli amministratori della nostra Conferenza, favorendone così l'uso e diffusione presso gli Enti Locali del territorio.
17. acquistato uno spazio di archiviazione dati Google Drive da 200 GB al fine di poter archiviare e condividere dati in remoto;
18. favorito e organizzato turni di lavoro agile per tutti i dipendenti a rotazione garantendo comunque massima operatività.

Nel corso del 2021 verranno mantenuti tutti gli standard e adempimenti di sicurezza indicanti nel presente capitolo, compresa una nuova sanificazione ambientale con perossido di idrogeno (rif. punto 6). Verrà favorito e incentivato il lavoro agile anche attraverso la predisposizione di un POLA (Piano Organizzativo Lavoro Agile) introdotto dalle disposizioni AgID.

Verrà valutata l'implementazione della sicurezza di accesso remoto alle postazioni informatiche tramite "token virtuale" del software AnyDesk® in alternativa alla password. Ovviamente verrà intrapresa qualsiasi altra attività non indicata nel presente capitolo, in funzione degli adempimenti o disposizioni che il Governo varerà, in relazione all'andamento dell'emergenza sanitaria in corso.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI ANNO 2021

Nel corso dell'anno sarà necessario procedere a:

- sottoporre l'auto d'ufficio alla consueta manutenzione periodica, da programmare.
- definire, col C.D.C., il piano sorveglianza sanitaria per il 2021;
- verificare e sostituire il contenuto della cassetta del pronto soccorso scaduto;
- effettuare verifica periodica degli estintori in dotazione;
- effettuare verifica periodica degli impianti elettrici della sede;
- effettuare sanificazione dei filtri dei convettori in dotazione degli uffici ATO2;
- effettuare, all'occorrenza, sanificazione degli ambienti di lavoro secondo il protocollo di cui alla Circolare Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020 nell'ambito dell'emergenza Covid19;
- attività di formazione del personale dipendente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi.

ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO GDPR UE 679/2016 IN MATERIA DI PRIVACY

La protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale costituisce, nella cornice dell'ordinamento comunitario un diritto fondamentale.

L'efficienza della tutela accordata a livello europeo al trattamento dei dati personali risulta negli ultimi anni fortemente condizionata da molteplici fattori riconducibili, pur nella loro diversità, alla rapidità del progresso tecnologico. È innegabile, infatti, che nell'attuale scenario storico, la condivisione e la raccolta dei dati personali sia aumentata in modo significativo: per un verso la tecnologia attuale consente tanto alle imprese private quanto alle autorità pubbliche di utilizzare dati personali, nello svolgimento della loro attività, come mai in precedenza; per l'altro, sempre più spesso le persone fisiche rendono disponibili al pubblico su scala mondiale informazioni personali che li riguardano.

Sulla base di tali complesse considerazioni, il 26 aprile 2016 è stato adottato dal Parlamento europeo il regolamento 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, il quale abroga la precedente direttiva 95/46/CE. Il suddetto regolamento, denominato brevemente GDPR (General Data Protection Regulation) ha trovato applicazione a decorrere dal 25 maggio 2018.

Lo scenario normativo in premessa è però ancora più complesso in quanto, nella legislazione del nostro paese, il precedente D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, resta ancora in vigore consolidato però con il GDPR attraverso l'entrata in vigore del D.Lgs. 101/2018.

Tutto ciò premesso, l'Ente nel 2020, a parte aver riconfermato il DPO, non registra avanzamenti significativi in questo settore, confermando i seguenti obiettivi per il 2021:

Attività documentale e modulistica:

1. sostituire un preposto in quanto il funzionario precedentemente incaricato, nel corso del 2020 non è più in servizio presso l'Ente.
2. Predisporre e consegnare l'informativa privacy ai dipendenti.
3. Predisporre e trasmettere l'Informativa privacy fornitori.
4. Nominare i Responsabili dei trattamenti "esterni".
5. Prevedere altra formazione per il Titolare e per i Responsabili del trattamento dei dati.
6. Introdurre il registro dei Data Breach (fughe di dati).

Attività informatica:

7. Tramite gestione ACL (Access Control List) proteggere le cartelle su SERVER contenenti i dati relativi ai trattamenti individuati.
8. Completare la stesura del fascicolo privacy con l'analisi del rischio dei trattamenti individuati (DPIA) tramite il software on line QUIPRIVACY in dotazione.
9. Acquistare un dispositivo Firewall dotato di abbonamento web filtering.
10. Censire tutte le risorse web dell'amministrazione.

Si precisa che le attività pianificate rappresentano un carico di lavoro difficilmente completabile attraverso l'unico dipendente attualmente preposto; nel corso del 2021, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria e con le attività d'ufficio, il numero di dipendenti da impegnare in questo settore salirà auspicabilmente a 2.

WATER SAFETY PLAN (WSP)

I criteri e linee guida del WATER SAFETY PLAN (WSP o, tradotto in italiano, PSA: Piano Sicurezza Acqua) sono stati emanati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e approvati dall'Istituto Superiore di Sanità Italiano.

In estrema sintesi gli obiettivi di questo nuovo approccio alla risorsa idrica sono i seguenti:

- migliorare la sicurezza e la salubrità;
- incrementare la rapidità nell'affrontare nuovi scenari pericolosi prevedendoli;
- incrementare il coinvolgimento e la consapevolezza tra i diversi attori coinvolti lungo tutta la filiera.

Il tutto si concretizza attraverso una conoscenza molto approfondita delle infrastrutture e l'adozione di una classica matrice di valutazione del rischio (Probabilità x Danno) per ogni "nodo" che compone la filiera del s.i.i. soggetta a WSP.

Nel settembre 2018, l'ASL VC ha coinvolto l'Ufficio Tecnico dell'Ente in un progetto pilota inerente all'applicazione della metodologia WSP in uno dei Comuni dell'Ambito, individuato poi nel Comune di Caresana sotto gestione A.M.C. S.p.A.

L'obiettivo del progetto era quello di ottenere una formazione di base sui criteri, tempi e costi per la realizzazione di un PSA sul Comune pilota.

Nel corso del 2019 si sono svolti una serie di incontri e attività presso la sede del Gestore a Casale Monferrato che hanno portato alla conclusione del progetto e alla sua presentazione durante un corso di formazione, promosso dalla Regione, svoltosi all'ASL di Asti a inizio novembre 2019.

Il progetto pilota ha riscosso un notevole interesse e l'Ente, nel corso del 2019, è riuscito così a suscitare una curiosità professionale sul tema WSP anche agli altri Gestori dell'Ambito, gli stessi che poi hanno partecipato al corso di formazione citato.

L'anno 2019 si conclude infatti con una serie di tecnici dei Gestori formati e insigniti del titolo di "Team Leader" a livello regionale, titolo indispensabile per presentare un qualsiasi PSA all'Istituto Superiore di Sanità per la sua approvazione formale.

I tecnici formati sono i seguenti in termini numerici: Gestore AMC (4 tecnici formati), gestore AMV (1 tecnico formato), gestore ASM VERCELLI (1 tecnico formato), gestore CORDAR VALSESIA (1 tecnico formato), gestore SII (2 tecnici formati), Gestore CORDAR BIELLA (3 tecnici formati) e lo stesso Ente ATO2 ha partecipato al corso di formazione con 1 funzionario dell'Ufficio Tecnico formato.

Considerando che la normativa nazionale ad oggi prevede la completa implementazione della metodologia WSP entro il 2025 e considerando l'ottimo livello formativo raggiunto sul tema, l'Ente, nel corso del 2020, ha cercato di spingere le società ad avviare almeno un progetto pilota per area gestionale.

Sono state stanziare a bilancio dell'Ente delle risorse al fine di coprire esclusivamente delle spese di minime attività d'ufficio e di eventuali trasferte del funzionario preposto presso le sedi dei Gestori che avvieranno eventualmente dei progetti pilota. A tutt'oggi, probabilmente anche a causa del rallentamento delle attività dovuto all'emergenza sanitaria per la pandemia di COVID-19, l'unico progetto pilota concluso è stato quello condotto da AMC S.P.A. sull'acquedotto di Caresana.

APPROVAZIONE PROGETTI

Nel corso del 2020 il numero di progetti approvati è lievemente inferiore al trend degli anni precedenti. Questo può essere dovuto, principalmente, al passaggio tra il PdI 2018-2019 e il PdI 2020-2023, nonché dalle difficoltà operative causate dall'emergenza Covid-19.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei progetti approvati al 31/10/2020.

Gestore	n. progetti fattibilità tecnico-economica approvati	n. progetti definitivi approvati	n. progetti esecutivi approvati
A.M.C. S.p.A.		7	
A.M.V. S.p.A.			
ATENA S.p.A.			
COMUNI RIUNITI S.r.l.			
CORDAR BIELLA S.p.A.		5	1
CORDAR VALSESIA S.p.A.	6	4	2
SII S.p.A.			1
Altri enti (Comuni, ecc.)			
Totale	6	16	4

Totale progetti approvati	26
----------------------------------	-----------

	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Totale	15	5	6

Totale progetti approvati	26
----------------------------------	-----------

Nota:

- 1) Ai fini del conteggio, i progetti definitivi-esecutivi sono stati ricondotti a progetto definitivo.
- 2) I progetti su più comparti (acquedotto/fognatura oppure fognatura/depurazione) sono stati ricondotti al comparto prevalente.

Si fa presente che l'attività di approvazione progetti, oltre ad adempiere a quanto previsto dall' art. 158-bis del D.lgs. 152/06, come modificato dalla Legge 164/14 e precedentemente dalla normativa regionale in materia (art. 18 della L.R. 21 marzo 1984 n. 18 come modificato dalla L.R. 4 febbraio 2008 n. 6 e art. 58 della L.R. 26 aprile 2000 n. 44), copre anche quanto previsto dal Disciplinare tecnico allegato alla convenzione di affidamento del s.i.i. all'art. 30 comma 2 dove si stabilisce che l'Autorità d'Ambito verifica la congruità delle spese sostenute con i quadri economici dei progetti approvati.

ATTIVITÀ LEGATA AI FONDI FSC 2014-2020 – MINISTERO AMBIENTE – REGIONE PIEMONTE

Nel mese di aprile 2020 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Enti di Governo d'Ambito per il servizio idrico integrato e soggetti Gestori, individuati quali attuatori degli interventi, per la realizzazione di opere di miglioramento del Servizio Idrico Integrato beneficiarie di finanziamento del PO Ambiente FSC 2014-2020.

Il testo della convenzione, per quanto concerne ATO2, è stato approvato con deliberazione della Conferenza del 14 novembre 2019 n. 746,

Gli interventi ricadenti nel territorio dell'ATO2 ricompresi nell'accordo di programma sono n. 8, così suddivisi:

Gestore	Territorio comunale nel quale si sviluppa l'intervento	Titolo
ASM Vercelli S.p.A.	Bianzè (VC), Borgo Vercelli (VC), Cigliano (VC), Desana (VC), Palazzolo V.se (VC), Prarolo (VC), Rive (VC), Saluggia (VC), Vercelli (VC)	Sostituzione tratti di rete per riduzione perdite in acquedotti gestiti da ASM Vercelli S.p.A.
ASM Vercelli S.p.A.	Borgo Vercelli (VC)	Completamento del collegamento acquedottistico Borgo Vercelli -Vercelli
COMUNI RIUNITI S.r.l.	Moncrivello (VC)	Ricerca perdite, mappatura e sezionamento rete acquedotto
Cordar Biella Servizi S.p.A.	Tollegno (BI)	Sostituzione condotta di adduzione lungo Rio Ostono fino a serbatoio Serra
Cordar Valsesia S.p.A.	Serravalle Sesia (VC), Quarona (VC), Coggiola (BI) e Trivero (BI)	Potenziamento e sistemazione rete idrica dell'area gestionale di Cordar Valsesia
Cordar Valsesia S.p.A.	Riva Valdobbia (VC), Alagna Valsesia (VC)	Realizzazione impianto di depurazione di Riva Valdobbia e Alagna Valsesia e relativi allacciamenti delle reti fognarie
S.I.I. S.p.A.	Gattinara (VC)	Ammodernamento del depuratore di Gattinara
S.I.I. S.p.A.	Santhià (VC)	Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario

per un importo complessivo di 7.376.585 euro, di cui 2.660.000 di fondi MATTM-DGSTA previsti dal programma.

Per l'attuazione del Piano Operativo Ambiente, il MATTM-DGSTA ha sviluppato il Sistema Informativo Locale (SIL) denominato KRONOS che consente, tramite una unica piattaforma informatica, la gestione informatizzata dei singoli progetti, l'uniformità delle procedure amministrative, dei servizi di controllo e di tracciatura delle attività.

Il Beneficiario ed il Soggetto Attuatore sono tenuti ad utilizzare KRONOS, a partire dall'entrata in funzione dello stesso, avvenuta a febbraio 2020 per:

- caricare le schede relative ai progetti finanziati;
- aggiornare i dati di monitoraggio procedurale, fisico ed economico-finanziario;
- predisporre ed inviare le domande di rimborso delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi.
- caricare e mantenere aggiornati i documenti costituenti il fascicolo di progetto.

In particolare, per l'attività di periodico monitoraggio, ad ogni scadenza bimestrale il Beneficiario è tenuto ad aggiornare e validare sul Sistema informativo Locale KRONOS i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento procedurale, fisico, economico e finanziario degli interventi di competenza.

Al fine di consentire l'espletamento della sopra descritta attività di monitoraggio, il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere al Beneficiario, con cadenza bimestrale, tutti i dati di monitoraggio richiesti e relativi agli interventi di competenza, assumendosi la responsabilità della veridicità delle informazioni conferite.

ATTIVITÀ CARTOGRAFICA

Dopo tutto il lavoro svolto nel corso del 2018 (formazione del preposto, raccolta dei dati SIRI, confronto e normalizzazione dei dati raccolti), L'Ente è riuscito, con una minima spesa economica, a disporre di un geodatabase (contenete quasi 600mila dati alfanumerici) concreto e fruibile secondo gli obiettivi che si era prefissato.

Per rendere il Geodatabase ancora più rispondente alle necessità tecniche cartografiche mancava solo una informazione, ovvero l'introduzione di una **codifica univoca e condivisa** con i Gestori delle infrastrutture censite, obiettivo fondamentale che ATO2 ha sempre cercato di perseguire negli anni ma di evidente difficoltà sia gestionale che pratica; al momento infatti segue il comparto cartografico un solo dipendente dell'Ufficio Tecnico.

Sempre a fine 2018 l'Ente ha intrapreso poi un ambizioso obiettivo inerente all'affidamento di uno studio cartografico finalizzato a pianificare, in vari scenari gestionali, interconnessioni tra le infrastrutture del proprio territorio al fine di superare l'attuale frammentazione, perseguendo risparmi in termini economici ed ambientali legati al migliore uso e tutela della risorsa idrica.

Nella fase iniziale i referenti del progetto hanno ricevuto il geodatabase ATO2 e, in accordo con l'Ufficio Tecnico, hanno avviato un aggiornamento del censimento in quanto molti dei dati raccolti (eredità SIRI) erano sicuramente obsoleti.

L'occasione era perfetta per introdurre la codifica univoca, utilizzando l'esperienza fatta sulle captazioni per il Piano Programma Adeguamento Aree di Salvaguardia.

Grazie quindi a tutto il lavoro svolto nel 2019, l'Ente dispone oggi di un Geodatabase aggiornato con i dati 2017 che riporta una codifica univoca condivisa con i Gestori attraverso i dati controllo tecnici consegnati annualmente.

Una svolta tecnica senza precedenti nella gestione dei dati e nell'identificazione delle infrastrutture puntuali sul territorio; possiamo affermare che il comparto cartografico nel 2019 si è reso indispensabile per il Decision-making dell'Ente.

L'attività pare riuscita così bene che l'Ente, nella conferenza del 14/11/2019, ha aggiornato il "Regolamento approvazione progetti" inserendo nel documento anche l'aspetto cartografico e soprattutto una precisa e puntuale gestione nell'assegnazione della codifica univoca.

Tutto ciò premesso, risulta evidente che gli Enti che affrontano progetti cartografici così ambiziosi e rilevanti in termini poi di investimenti, dispongono di un settore interno con personale che si dedica a tempo pieno alla cartografia.

Ricordando che già nel luglio 2018 ATO2ACQUE S.c.a.r.l si è resa indisponibile a fornire un tecnico come supporto cartografico, l'Ente, forte dei risultati ottenuti e che si prefigge di ottenere, ha quindi messo a bilancio già nel 2019 la copertura dei costi per avviare un progetto di collaborazione con un tecnico libero professionista di comprovata esperienza. A causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di COVID-19 e per le incombenze dovute agli obblighi derivanti dall'emanazione dell'MTI-3 da parte di ARERA, questo progetto è stato rinviato.

Il Progetto, previsto a questo punto per il 2021, denominato: "Assistenza cartografica censimento infrastrutture e verifica/allineamento con i progetti approvati dall'Ente" si prefigge i seguenti obiettivi primari e secondari:

Obiettivi PRIMARI:

1. Aggiornare il geodatabase con i dati di controllo tecnici 2019: attività che basandosi sui codici univoci 2017 dovrebbe essere abbastanza spedita (stima 30h di lavoro).
2. realizzare un protocollo di consegna dati opportuno su tutti i tematismi per mantenere aggiornato in futuro il catasto cartografico ATO2 (stima 10h di lavoro).
3. Verifica/controllo/aggiornamento del catasto cartografico con tutti i progetti approvati dall'Ente dal 2009 al 2020 (stima 100h di lavoro).
4. Consegna degli shapefiles omnicomprendivi di tutto quanto indicato nei punti precedenti per uso diretto da parte dell'Ufficio tecnico (stima 10h di lavoro).

Occorre tuttavia precisare che, nel corso dell'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE UNICA D'AMBITO, la base cartografica, sulla quale si sono sviluppati gli scenari di possibile sviluppo futuro della rete infrastrutturale

del s.i.i., è stata aggiornata con i dati del 2018, portando così avanti, anche se indirettamente, il progetto cartografico.

Essendo molto difficile stimare l'attività perché dipende da molte variabili, il progetto sarà articolato per obiettivi e il monte lavoro pianificato, pari a 150h, potrebbe risultare carente o eccessivo.

In caso il monte ore risultasse eccessivo sono già pensati una serie di obiettivi secondari che eventualmente potrebbero trovare spazio, nel 2021, in un eventuale ulteriore fase del progetto allocando nuove risorse.

Obiettivi SECONDARI:

1. Analisi di dettaglio dello sviluppo delle reti acquedottistiche e fognarie per aumentarne la precisione dello sviluppo (quindi per non sottostimare la lunghezza delle reti, grandezza che è direttamente legata al calcolo del macroindicatore "M1" di ARERA relativa alla stima delle perdite acquedottistiche) e per caratterizzarle in maniera più puntuale.
2. Creazione di un nuovo tematismo cartografico relativo agli scarichi delle utenze industriali utilizzando i dati del controllo economico annuale del foglio "TICSI_reflui industriali".
3. Creazione di un nuovo tematismo cartografico relativo ai punti di prelievo delle ASL territorialmente competenti.
4. Creazione di un nuovo tematismo cartografico relativo alle posizioni degli idranti dei Vigili del Fuoco.

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE UNIONI MONTANE A VALERE SUI CONTRIBUTI TARIFFARI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 13/97

La Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5/01/1994, n. 36, prevede, fra l'altro, all'art. 8 comma 4, che "Le Autorità d'ambito destinino una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano", assegnando tale finanziamento alle Comunità Montane (oggi Unioni Montane) presenti nel territorio dell'A.T.O. sulla base di appositi accordi di programma per l'attuazione di interventi connessi alla tutela ed alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio.

La Conferenza Regionale delle Risorse idriche, istituita dalla Legge Regionale medesima all'art. 13, con propria determinazione n. 4/2003 definiva gli indirizzi ed i criteri per la stipula degli accordi di programma di cui sopra. In particolare si stabiliva che i proventi derivanti dalla quota di tariffa destinata alle Comunità Montane viene definito in base all'ammontare dell'introito tariffario realizzato per ciascun anno e che tale importo sarà corrisposto a ciascuna Comunità Montana in proporzione a quote che tengano conto della superficie e della popolazione residente. Si dava inoltre indirizzo affinché ciascuna Autorità d'Ambito adottasse un apposito Piano Programma di tutela dell'assetto idrogeologico finalizzato alla manutenzione ordinaria del territorio montano, intendendosi come tale, secondo i più recenti orientamenti dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, il complesso degli interventi, solitamente di piccola dimensione, caratterizzati dalla continuità e periodicità dell'azione e volti al mantenimento della funzionalità degli elementi territoriali sia naturali che di origine antropica. Il Piano Programma dovrà contemplare almeno le seguenti tipologie di attività:

- a) interventi in alveo
- b) interventi sui versanti
- c) interventi sulle opere di difesa idraulica
- d) interventi sulle opere di difesa idrogeologica.

Con deliberazione n. 50 in data 17 novembre 2003, l'Autorità d'Ambito ha individuato la quota percentuale della tariffa del servizio idrico integrato da destinare alle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, nella misura del 3 per cento per i primi due anni di applicazione della nuova tariffa, definita secondo quanto previsto dal metodo approvato con D.M. 01/08/1996 e del 4 per cento a partire dal terzo anno in poi.

Con successiva deliberazione n. 88 del 10 novembre 2004 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 2 stabiliva che la ripartizione annua fra le Comunità Montane degli importi derivanti dall'applicazione percentuale sulla tariffa del servizio idrico integrato dovesse avvenire in funzione dei seguenti parametri:

- 50% in funzione della superficie montana di ciascuna Comunità Montana;
- 50% in funzione della popolazione residente in zona montana di ciascuna Comunità Montana.

Obiettivo dell'A.A.T.O. n.2 "Biellese, Vercellese, Casalese", è quello di dare coerenza all'insieme degli interventi che potranno essere attivati e finanziati a valere sulle risorse della tariffazione, tralasciandoli ad una più generale finalità di riassetto progressivo e di manutenzione costante del territorio.

Per conseguire questo obiettivo è necessario innanzitutto che ciascuna Comunità Montana si doti di uno strumento di tipo analitico e pianificatorio definito "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", che individui il complesso degli interventi, e, definendone indici di criticità e criteri di priorità, possa prefigurare un programma pluriennale di intervento definito sulla scorta di elementi oggettivi e non di improvvisazione.

Tali Piani possono anche collegarsi ai programmi quinquennali di intervento per l'assetto idrogeologico (come previsti dall'articolo 37 della L.R. sulla montagna) che le Comunità Montane hanno già redatti ed in corso di realizzazione.

La deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004 stabiliva che ogni Comunità Montana dovrà presentare, entro il 30 novembre di ogni anno (poi prorogato con successiva deliberazione al 31 dicembre), il proprio "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", redatto secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio". Gli interventi riconosciuti dall'Autorità d'Ambito, da realizzarsi con il contributo alle Comunità Montane, sono quelli contemplati nel Programma di interventi sopra citato. Sono riconosciute anche le spese tecniche ed accessorie sostenute per la redazione e la gestione dei Piani di manutenzione e sistemazione che verranno applicate nei Piani stessi.

Con Deliberazione n. 244 in data 30 ottobre 2008 e successiva deliberazione n. 317 del 23 giugno 2010, in adeguamento agli indirizzi approvati dalla Regione Piemonte con D.G.R. 26 maggio 2008 n. 38-8846, è stato stabilito, in parziale modifica del precedente sistema di assegnazione e rendicontazione dei contributi, che:

- a) il piano di manutenzione e sistemazione ha durata quinquennale;
- b) ogni Comunità Montana potrà presentare, entro il 31 dicembre di ciascun anno una variazione al corrente proprio "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione ", di cui al punto precedente qualora gli organi amministrativi della Comunità Montana lo reputino necessario;
- c) ciascuna annualità di ciascun Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione dovrà prevedere per almeno il 30% della somma totale da utilizzare, lavori rientranti nella categoria "interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche" come dettagliati al punto F) del "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata;
- d) la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, accertata l'entità del contributo dovuto e cioè quello indicato nel Piano Finanziario approvato per la determinazione della tariffa dell'anno precedente e confermato dai dati di bilancio dei Gestori, esamina, sulla base dell'istruttoria degli Uffici di Presidenza, i " Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione " o le varianti ai medesimi presentati dalle singole Comunità Montane per la verifica di coerenza con il Programma di interventi citato e ne delibera, entro la fine di ogni anno, la relativa presa d'atto determinando l'entità del contributo da versare a ciascuna Comunità Montana;
- e) in seguito all'ammissione al contributo, sarà erogata immediatamente, una prima tranche, pari al 50 % della somma ammessa, del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- f) il 30% della somma relativa a ciascun anno verrà erogata a seguito di dichiarazione da parte del Presidente di ciascuna Comunità Montana dell'avvenuta spesa del 50% del contributo totale per l'anno di che trattasi;
- g) ciascuna Comunità Montana presenterà la rendicontazione sintetica sull'attuazione dei "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione", secondo le modalità indicate nel " Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata e che dovrà avvenire entro tre anni dalla data di erogazione della prima tranche del contributo per la relativa presa d'atto della Conferenza, nonché per consentire il monitoraggio sulle criticità di realizzazione dei Piani stessi;
- h) conseguentemente alla presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito della rendicontazione di cui al punto g) che precede, sarà corrisposta la terza tranche (20%) a saldo del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- i) qualora la Comunità Montana non presenti la rendicontazione sintetica nei tempi previsti, le erogazioni dell'annualità relativa alla rendicontazione e delle annualità successive verranno interrotte sino all'avvenuta rendicontazione.
- j) I "Piani quinquennali di manutenzione e di sistemazione" vigenti riguardano il quinquennio 2014 - 2018.
- k) Di seguito è riportato il prospetto riassuntivo delle somme erogate e rendicontate dalle Unioni Montane tra il 2004 e il 2016.

Con la D.G.R. 19 giugno 2017 n. 32 - 5209 la Regione Piemonte ha emanato nuove linee guida per la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano ai sensi dell'art. 8, comma 4 della legge regionale 20 gennaio 1997 n. 13. Queste linee guida sono state recepite dall'Autorità d'Ambito con deliberazione n. 625 del 13 luglio 2017.

Le novità consistono sostanzialmente nel fatto che Il "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione, come definito nella Deliberazione n. 244/2008 della Conferenza di questa Autorità d'Ambito, viene sostituito dal "Elenco annuale degli interventi" i cui contenuti, modalità di presentazione e validità sono definiti nelle linee guida ma sostanzialmente non cambiano rispetto a quanto sino ad oggi previsto.

È sorta inoltre la necessità di modificare le modalità di rendicontazione degli interventi al fine di limitare il blocco delle erogazioni delle successive annualità, previsto nella deliberazione suddetta, in caso di mancata rendicontazione trascorsi tre anni dall'erogazione per un'annualità. A questo scopo, sentite le Unioni Montane ed a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza (Deliberazione 637/2017), è stato introdotto il seguente paragrafo aggiuntivo alle modalità di rendicontazione: *"Nel caso in cui la rendicontazione di un'annualità non possa avvenire in modo completo a causa della mancata conclusione di alcuni interventi, mentre interventi delle annualità successive fossero invece conclusi, questi ultimi possono compensare nella rendicontazione gli interventi non conclusi, a condizione che la somma totale spesa sia almeno pari a quella da rendicontare"*.

Alla data della presente relazione, il programma di lavori finanziato con il contributo tariffario afferente alle annualità dal 2004 al 2011 è stato completato, anche lo svolgimento dei lavori finanziati con l'annualità 2012 è concluso, mentre quelli del 2013 e 2014 sono per alcune Unioni conclusi e per altre in fase di conclusione, anche il 2015 è a buon punto di realizzazione.

Nella fattispecie, ricordando che l'iter di realizzazione degli interventi è il seguente:

1. Progettazione preliminare
2. Progettazione definitiva e approvazione del progetto
3. Conferenza dei servizi e ottenimento delle autorizzazioni
4. Progettazione esecutiva
5. Gara d'appalto
6. Consegna lavori
7. Esecuzione
8. Certificato di regolare esecuzione e contabilità lavori
9. Rendicontazione

Lo stato di avanzamento dei lavori per le diverse Unioni Montane è il seguente:

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

- Annualità 2014: tutti gli interventi sono stati rendicontati.
- Annualità 2015: su 12 interventi, 7 sono conclusi, 5 sono in esecuzione.
- Annualità 2016: su 13 interventi, 6 sono conclusi, 4 in esecuzione, 3 sono in progettazione.
- Annualità 2017: su 10 interventi 4 conclusi, 3 in esecuzione 3 sono in progettazione.
- Annualità 2018: su 11 interventi 2 conclusi, 4 in esecuzione, 2 in appalto, 3 sono in progettazione.
- Annualità 2019: gli interventi sono in progettazione
- Annualità 2020: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2020

Unione Montana Valle del Cervo La Búrsch

- Annualità 2014: tutti gli interventi sono stati rendicontati.
- Annualità 2015: i lavori sono in conclusione rendicontazione in corso
- Annualità 2016: parte dei lavori sono in esecuzione, parte in riprogettazione a seguito alluvione ottobre 2020
- Annualità 2017: 1 intervento concluso e 3 in appalto
- Annualità 2018: tutti gli interventi sono in riprogettazione a seguito alluvione ottobre 2020
- Annualità 2019: tutti gli interventi sono in riprogettazione a seguito alluvione ottobre 2020
- Annualità 2020: l'Unione non ha ancora ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2020

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

- Annualità 2014: tutti gli interventi sono stati rendicontati.
- Annualità 2015: 2 interventi conclusi gli altri 2 sono in esecuzione
- Annualità 2016: 2 interventi conclusi in attesa di c.r.e., 1 in esecuzione
- Annualità 2017: 1 intervento versanti in progettazione, progetto torrenti in appalto
- Annualità 2018: le progettazioni sono in approvazione
- Annualità 2019: l'Unione sta conferendo gli incarichi di progettazione
- Annualità 2020: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2020

Unione Montana Valle dell'Elvo

Annualità 2012:	lavori conclusi e già rendicontati.
Annualità 2013:	i fondi sono stati devoluti ai Comuni di Zubiena e Sordevolo per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. I lavori sono conclusi e rendicontati.
Annualità 2014:	i fondi sono stati devoluti al Comune di Mongrando per fare fronte ai danni causati dagli eventi meteorologici di novembre 2018. I lavori sono conclusi e rendicontati.
Annualità 2015:	i fondi sono stati devoluti al Comune di Pollone per fare fronte ai danni causati dagli eventi meteorologici di luglio 2018. I lavori sono conclusi e rendicontati.
Annualità 2016:	i fondi sono stati devoluti al Comune di Netro per fare fronte ai danni causati dagli eventi meteorologici di luglio 2018. I lavori sono in corso.
Annualità 2017:	gli interventi sono in riprogettazione sul Comune di Graglia a seguito alluvione ottobre 2020
Annualità 2018:	gli interventi sono in riprogettazione sul comune di Occhieppo Inferiore a seguito alluvione ottobre 2020
Annualità 2019:	si stanno assegnando gli incarichi di progettazione
Annualità 2020:	l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2020

Unione Montana de Comuni delle colline e delle rive del Cervo

Annualità 2018:	i lavori sono conclusi e rendicontati
Annualità 2019:	gli interventi sono in progettazione
Annualità 2020:	l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2020

Unione di Comuni delle Prealpi Biellesi

Annualità 2016:	intervento concluso e rendicontato
Annualità 2017:	i lavori sono conclusi ma non ancora rendicontati
Annualità 2018:	i lavori sono conclusi e rendicontati
Annualità 2019:	gli interventi sono in progettazione
Annualità 2020:	l'Unione non ha ancora ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2020

Totale Contributo anno 2011					€ 1.819.131,65			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	Conguaglio 2004 - 2009	Rata Conguaglio (1/3 del totale)	Ripartizione - conguaglio	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo	N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 748.011,66	-€ 64.774,47	-€ 21.591,49	€ 726.420,17	€ 363.210,08	€ 217.926,05	€ 145.284,03	575/2016 - 663/2018	€ 726.420,17	€ 726.420,17
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 222.958,10	€ 140.846,99	€ 46.949,00	€ 269.907,10	€ 134.953,55	€ 80.972,13	€ 53.981,42	688/2018	€ 269.907,10	€ 269.907,10
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 586.049,52	-€ 52.601,87	-€ 17.533,96	€ 568.515,56	€ 284.257,78	€ 170.554,67	€ 113.703,11	612/2017 - 687/2018	€ 516.515,56	€ 516.515,56
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 262.112,38	-€ 23.470,66	-€ 7.823,55	€ 254.288,83	€ 127.144,41	€ 76.286,65	€ 50.857,77	530 - 539/2015	€ 254.288,83	€ 254.288,83
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 1.819.131,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.819.131,65	€ 909.565,83	€ 545.739,50	€ 363.826,33		€ 1.767.131,66	€ 1.767.131,66

Totale Contributo anno 2012					€ 1.988.751,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	Conguaglio 2004 - 2009	Rata Conguaglio (1/3 del totale)	Ripartizione - conguaglio	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo	N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 817.757,71	-€ 64.774,47	-€ 21.591,49	€ 796.166,22	€ 398.083,11	€ 238.849,87	€ 159.233,24	576/2016 - 663/2018	€ 796.166,22	€ 796.166,22
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 243.747,14	€ 140.846,99	€ 46.949,00	€ 290.696,14	€ 145.348,07	€ 87.208,84	€ 58.139,23	733/2019	€ 290.696,14	€ 290.696,14
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 640.693,91	-€ 52.601,87	-€ 17.533,96	€ 623.159,95	€ 311.579,98	€ 186.947,99	€ 124.631,99	675/2018	€ 640.693,91	€ 640.693,91
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 286.552,24	-€ 23.470,66	-€ 7.823,55	€ 278.728,69	€ 139.364,34	€ 83.618,61	€ 55.745,74	639/2017	€ 278.728,69	€ 278.728,69
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 1.988.751,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.988.751,00	€ 994.375,50	€ 596.625,30	€ 397.750,20		€ 2.006.284,96	€ 2.006.284,96

Totale Contributo anno 2013					€ 1.807.726,21			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 743.321,83	€ 371.660,92	€ 222.996,55	€ 148.664,37				650/2018	€ 743.321,83	€ 743.321,83
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 221.560,21	€ 110.780,11	€ 66.468,06	€ 44.312,04				797/2020	€ 221.560,21	€ 221.560,21
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 582.375,15	€ 291.187,58	€ 174.712,55	€ 116.475,03				689/2018 - 748/2019	€ 582.375,15	€ 582.375,15
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 260.469,01	€ 130.234,50	€ 78.140,70	€ 52.093,80					€ 260.469,01	50%
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 1.807.726,21	€ 903.863,11	€ 542.317,86	€ 361.545,24					€ 1.807.726,21	€ 1.547.257,70

Totale Contributo anno 2014					€ 2.133.215,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 877.160,09	€ 438.580,05	€ 263.148,03	€ 175.432,02				756/2019	€ 877.160,09	€ 877.160,09
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 261.453,07	€ 130.726,54	€ 78.435,92	€ 52.290,61				796/2020	€ 261.453,07	€ 261.453,07
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 687.234,28	€ 343.617,14	€ 206.170,28	€ 137.446,86				689/2018 - 748/2019	€ 687.234,28	€ 687.234,28
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 307.367,56	€ 153.683,78	€ 92.210,27	€ 61.473,51					€ 153.683,78	50%
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 2.133.215,00	€ 1.066.607,50	€ 639.964,50	€ 426.643,00					€ 1.979.531,22	€ 1.825.847,44

Totale Contributo anno 2015					€ 2.162.203,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 266.988,34	€ 133.494,17	€ 80.096,50	€ 53.397,67					€ 266.988,34	50%
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.370	27.843	44.739	€ 620.462,82	€ 310.231,41	€ 186.138,85	€ 124.092,56					€ 620.462,82	50%
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	707	707	1.016	€ 14.681,35	€ 7.340,68	€ 4.404,41	€ 2.936,27				708/2019	€ 14.681,35	€ 14.681,35
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 24.729,85	€ 12.364,92	€ 7.418,95	€ 4.945,97				681/2018	€ 24.729,85	€ 24.729,85
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 318.975,06	€ 159.487,53	€ 95.692,52	€ 63.795,01					€ 159.487,53	50%
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 916.365,58	€ 458.182,79	€ 274.909,67	€ 183.273,12					€ 458.182,79	50%
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.162.203,00	€ 1.081.101,50	€ 648.660,90	€ 432.440,60					€ 1.544.532,68	€ 39.412,20

Totale Contributo anno 2016					€ 2.217.073,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 273.763,67	€ 136.881,84	€ 82.129,10	€ 54.752,73					€ 136.881,84	50%
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.370	27.843	44.739	€ 636.208,24	€ 318.104,12	€ 190.862,47	€ 127.241,65					€ 318.104,12	50%
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	707	707	1.016	€ 15.053,92	€ 7.526,96	€ 4.516,18	€ 3.010,78				708/2019	€ 15.053,92	€ 15.053,92
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 25.357,41	€ 12.678,71	€ 7.607,22	€ 5.071,48					€ 64.678,71	50%
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 327.069,65	€ 163.534,83	€ 98.120,90	€ 65.413,93					€ 163.534,83	50%
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 939.620,10	€ 469.810,05	€ 281.886,03	€ 187.924,02					€ 469.810,05	50%
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.217.073,00	€ 1.108.536,50	€ 665.121,90	€ 443.414,60					€ 1.004.528,64	€ 15.053,92

Totale Contributo anno 2017					€ 2.277.140,88			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 281.180,84	€ 140.590,42	€ 84.354,25	€ 56.236,17					€ 140.590,42	50%
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.662	28.135	45.192	€ 660.145,60	€ 330.072,80	€ 198.043,68	€ 132.029,12					€ 330.072,80	50%
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	415	415	563	€ 8.761,42	€ 4.380,71	€ 2.628,43	€ 1.752,28					€ 4.380,71	50%
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 26.044,43	€ 13.022,21	€ 7.813,33	€ 5.208,89					€ 13.022,21	50%
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 335.931,06	€ 167.965,53	€ 100.779,32	€ 67.186,21					€ 167.965,53	50%
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 965.077,53	€ 482.538,76	€ 289.523,26	€ 193.015,51					€ 482.538,76	50%
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.277.140,88	€ 1.138.570,44	€ 683.142,26	€ 455.428,18					€ 970.604,91	€ 15.053,92

Totale Contributo anno 2018					€ 2.347.022,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 289.809,75	€ 144.904,87	€ 86.942,92	€ 57.961,95						
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.662	28.135	45.192	€ 680.404,21	€ 340.202,11	€ 204.121,26	€ 136.080,84					€ 340.202,11	
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	415	415	563	€ 9.030,29	€ 4.515,15	€ 2.709,09	€ 1.806,06					€ 4.515,15	
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 26.843,68	€ 13.421,84	€ 8.053,11	€ 5.368,74					€ 13.421,84	
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 346.240,14	€ 173.120,07	€ 103.872,04	€ 69.248,03						
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 994.693,92	€ 497.346,96	€ 298.408,18	€ 198.938,78					€ 497.346,96	
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.347.022,00	€ 1.173.511,00	€ 704.106,60	€ 469.404,40					€ 855.486,05	
Totale Contributo anno 2019					€ 2.375.101,44			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 293.276,99	€ 146.638,49	€ 87.983,10	€ 58.655,40						
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.662	28.135	45.192	€ 688.544,47	€ 344.272,24	€ 206.563,34	€ 137.708,89						
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	415	415	563	€ 9.138,33	€ 4.569,16	€ 2.741,50	€ 1.827,67					€ 4.569,16	
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 27.164,84	€ 13.582,42	€ 8.149,45	€ 5.432,97					€ 13.582,42	
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 350.382,51	€ 175.191,26	€ 105.114,75	€ 70.076,50						
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 1.006.594,30	€ 503.297,15	€ 301.978,29	€ 201.318,86					€ 503.297,15	
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.375.101,44	€ 1.187.550,72	€ 712.530,43	€ 475.020,29						

CARATTERIZZAZIONE DEGLI INDICATORI ENERGETICI ED ECONOMICI ALLA BASE DELLA DEFINIZIONE DI AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PARCO IMPIANTISTICO DI ATO2

ATO2 ha avviato in questi anni un percorso finalizzato alla acquisizione e analisi di dati energetico-economici al fine di elaborare indicatori quantitativi che forniscano un supporto delle decisioni strategiche e operative dell'ente. In percorso è stato pienamente razionale: prima è stata prodotta una fotografia del livello di prestazione energetica degli impianti, poi sono stati indicati scenari e percorsi di efficientamento. I significativi risultati raggiunti dimostrano come un approccio scientifico a supporto del decision making sia strumento essenziale per indirizzare in modo corretto la scelta delle soluzioni.

Pertanto anche per il 2021 l'attività di ricerca sarà orientata al "science based decision making" al fine della caratterizzazione degli indicatori energetici ed economici alla base della definizione di azioni di efficientamento energetico del parco impiantistico di ATO2; sviluppo di progetti mirati alla implementazione di tecnologie e processi innovativi per l'efficientamento energetico di impianti individuati a priorità massima di riqualificazione energetica.

PROCESSI STRATEGICI DI EFFICIENZA AZIENDALE ANNO 2021

Attraverso l'organizzazione e di coordinamento di un tavolo tecnico-scientifico composto da:

- ATO2
- Enti Gestori
- Politecnico di Torino

si prevede di presentare e discutere in modo analitico e critico i risultati di efficientamento raggiunti, gli indicatori emersi dalle investigazioni condotte e le azioni messe in atto, con l'obiettivo di definire un quadro essenziale delle attività di ricerca tecnico-scientifica di interesse per la definizione di un successivo piano strategico "di ricerca" per l'ambito.

Inoltre si prevede di individuare una matrice di correlazione tra le esigenze individuate con l'attività di cui sopra, e le conoscenze e saperi del sistema della ricerca Politecnica e, eventualmente, presenti nella vostra compagine consortile.

Si intendete quindi definire e scrivere un documento a supporto della redazione di un "Piano Strategico della Ricerca" con valenza triennale da parte di ATO2.

L'attività in oggetto sarà propedeutica ad una successiva presentazione degli elementi risultanti del documento a supporto della redazione del piano agli stakeholder ed al territorio.

ATTIVITÀ SCIENTIFICHE CORRELATE ALLA FIRMA DELL'ACCORDO QUADRO CON IL POLITECNICO DI TORINO

il Politecnico ha come finalità istituzionali l'istruzione superiore, la formazione di alto livello, la ricerca scientifica e tecnologica, e in tale contesto promuove la ricerca fondamentale ed applicata e il relativo trasferimento delle tecnologie e delle conoscenze, nonché favorisce l'acquisizione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche più avanzate.

L'ATO2 è un organismo pubblico che per il perseguimento delle proprie finalità deve coniugare la visione tecnica con l'esigenza della vison politica. Per questo ha avviato in questi anni un percorso finalizzato alla acquisizione e analisi di dati energetico-economici al fine di elaborare indicatori quantitativi che forniscano un supporto delle decisioni strategiche e operative dell'ente. Il percorso è stato pienamente razionale: prima è stata prodotta una fotografia del livello di prestazione energetica degli impianti, poi sono stati indicati scenari e percorsi di efficientamento. I significativi risultati raggiunti dimostrano come un approccio scientifico a supporto del decision making sia strumento essenziale per indirizzare in modo corretto la scelta delle soluzioni. Quindi il Politecnico e l'ATO2 ritengono fondamentale, per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, sostenere processi di sviluppo fondati sulla conoscenza, anche attraverso lo svolgimento in comune di attività scientifiche, nel pieno convincimento che tali forme di collaborazione contribuiscano alla creazione, sviluppo e disseminazione del patrimonio di conoscenze a beneficio della comunità scientifica ed al trasferimento tecnologico delle stesse sul territorio;

Con la sottoscrizione dell'Accordo si intendono definire il framework agreement della reciproca collaborazione per dare un nuovo impulso alla ricerca scientifica, favorire la diffusione di una cultura innovativa in aree disciplinari d'interesse condiviso e contribuire in tal modo alla crescita della società della conoscenza.

L'ATO2 riconosce il carattere strategico della cooperazione con il Politecnico allo scopo di favorire una rilevante crescita delle attività istituzionali di propria competenza ed al contempo di favorire l'ottimizzazione delle risorse di entrambe impegnandosi a consolidare il rapporto di collaborazione istituzionale in iniziative riguardanti programmi di ricerca, trasferimento tecnologico, didattica e formazione, anche di terzo livello, nelle aree scientifiche di interesse condiviso: uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, ottimizzazione degli aspetti tecnologici, di processo e gestionali, con

particolare focalizzazione sul miglioramento dell'efficienza energetica e sulla riduzione dei costi. Si riconosce, quale asset strategico nelle rispettive politiche di posizionamento, l'internazionalizzazione delle attività di ricerca e formazione, anche attraverso la partecipazione a progetti internazionali e europei e si concorda sulla opportunità di individuare azioni comuni nella definizione di rapporti a livello internazionale e nell'organizzazione di eventi istituzionali di promozione della cultura e delle tematiche oggetto di tale Accordo a livello locale. Tale Accordo promuove l'opportunità per l'attuazione di forme di cooperazione riguardanti iniziative specifiche per favorire il trasferimento delle conoscenze, organizzando eventi istituzionali di promozione della cultura scientifico-tecnologica in collaborazione, eventualmente, con soggetti del mondo della ricerca scientifica o imprenditoriale.

Le specifiche attività oggetto della cooperazione, potranno avere ad oggetto lo svolgimento in partenariato di progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione da concordare

a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, tali cooperazioni potranno svolgersi nelle forme indicate di seguito:

condivisione di dati, esperienze e scenari tecnologici al fine di definire nuovi progetti di ricerca e sviluppo, per la cui realizzazione le Parti potranno investire risorse proprie ovvero presentarli congiuntamente a potenziali soggetti finanziatori;

partecipazione congiunta a bandi e programmi di ricerca regionali, nazionali, europei e internazionali, con particolare attenzione al Programma Quadro della Commissione Europea;

collaborazioni tecnico-scientifiche focalizzate su temi specifici di reciproco interesse;

collaborazione nello sviluppo e nella promozione delle attività di interesse congiunto presso le reti di carattere nazionale e internazionali cui le stesse partecipano;

promozione di attività di diffusione della cultura scientifica e tecnologica sul territorio.

Il piano Strategico avrà una valenza triennale proprio per dare un tempo medio di sviluppo delle attività e valutarne i risultati.

Primo atto di indirizzo regionale in materia di gestione dei fanghi di depurazione

Il processo di gestione dei fanghi, dalla produzione alla destinazione finale, dovrà sempre essere improntato al principio delle 3 R (riduzione, riciclo, recupero) applicabile a tutti i rifiuti (ivi compresi i fanghi) al fine di ridurre l'impatto delle attività dell'uomo sull'ambiente. Si deve puntare innanzitutto a ridurre la produzione di fanghi sia riducendo il loro contenuto di acqua, sia convogliando gli sforzi nel produrre risorse utilizzabili in altre filiere (bioplastiche, biogas, recupero del fosforo), oppure facendo svolgere ai fanghi un ruolo ancora utile (spandimento a beneficio dell'agricoltura).

Spetta comunque al legislatore (nazionale/regionale) l'impegnativo compito di aggiornare ed armonizzare la normativa vigente tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e con l'obiettivo di dare certezza sulle diverse possibilità di destinazione finale dei fanghi, fornendo contestualmente garanzie sui costi di riutilizzo/recupero dei fanghi prodotti, al fine di poter programmare gli investimenti di breve-medio periodo necessari per superare le criticità della filiera legata alla produzione e destinazione finale dei fanghi di depurazione.

Le esperienze recenti che hanno portato alla crisi del sistema che era fondamentalmente basato sull'utilizzo dei fanghi in agricoltura e prevalentemente fuori regione, fanno ritenere che la revisione della pianificazione regionale in materia, in coerenza con la normativa europea, debba essere improntata a due principi:

- la prossimità nell'utilizzo/recupero dei materiali, che vada incontro ad una generale esigenza di sostenibilità ambientale, primo fra tutti l'obiettivo di ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto; compito della pianificazione sarà quello di definire più in dettaglio il criterio della prossimità, che deve discendere da una valutazione mediata tra la riduzione del trasporto e la necessaria economia di scala degli impianti di trattamento. E' opportuno in ogni caso che ci si ponga come obiettivo di massima una autosufficienza del territorio regionale nell'accogliere e recuperare questi materiali.

- la diversificazione nei processi di trattamento/recupero/smaltimento che oltre a rispettare la gerarchia sui rifiuti vada nella direzione di avere a disposizione all'interno della regione di un sistema impiantistico solido e articolato che possa far fronte all'eventuale mutare di condizioni tecniche, economiche, normative ed ambientali, nonché a situazioni emergenziali.

Indubbiamente il recupero dei fanghi in agricoltura rappresenta una modalità virtuosa di recuperare sostanza organica (i suoli anche nella Pianura Padana si stanno progressivamente desertificando anche per effetto dei cambiamenti climatici), elementi fertilizzanti, tra cui appunto il fosforo ma anche azoto e potassio, e micronutrienti: pertanto questa forma di recupero non deve essere considerata e tantomeno attuata alla stregua di una mera azione di smaltimento, che inevitabilmente nel tempo metterebbe a rischio le falde idriche. Questa modalità di recupero è possibile anche ricorrendo a processi di produzione fertilizzanti quali ammendanti (ammendante compostato da fanghi) e di correttivi (gessi di defecazione) che al momento sono codificati dalle norme tecniche come prodotti, ma che a breve potranno essere profondamente riesaminati (vedasi contenuto della legge 117/19). Altre alternative al recupero diretto o

indiretto (ammendante compostato e gessi) in agricoltura possono essere adottate dai gestori solo ricorrendo a processi termici distruttivi della sostanza organica. In questo caso gli impianti dovrebbero essere adeguati con linee di processo, la cui realizzazione dipende dai lunghi e spesso complicati procedimenti amministrativi per ottenere le autorizzazioni che perciò rappresentano un vero collo di bottiglia per la loro implementazione in tempi ragionevoli.

Con particolare riferimento ai "gessi di defecazione" occorre evidenziare quanto segue.

Il "gesso di defecazione" è un prodotto di un trattamento chimico che consiste nell'idrolisi basica di sostanza organico-biologica con calce viva e una successiva neutralizzazione con acido solforico. Il gesso di defecazione trova specifico riferimento nel testo del d.lgs. 75/2010, precisamente all'art. 2, comma 1, lett. aa, che lo inquadra tra i fertilizzanti nella qualità di materiale correttivo dei suoli agricoli, vale a dire da aggiungere al suolo principalmente per modificare e migliorarne le proprietà chimiche anomale.

La sua azione si esplica modificando le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni alcalini, acidi e/o sabbiosi quali, ad esempio, la reazione del terreno (pH), il contenuto di sostanza organica, la ritenzione idrica, la struttura. Nella realtà pratica, il gesso di defecazione è considerato come un prodotto ad uso agricolo.

Occorre evidenziare che, pur riconoscendone la natura di sostanza fertilizzante da attribuirsi al materiale gesso di defecazione, ciò non è da ritenersi sufficiente ad escludere che lo stesso possa essere qualificato come rifiuto allorché esso sia depositato sul terreno con modalità tali da farne presumere la destinazione non ad un uso produttivo, ma esclusivamente al suo smaltimento: non è, quindi, la natura di fertilizzante del gesso di defecazione a escluderne a priori la natura di rifiuto.

Ne consegue che laddove non siano rispettate le condizioni di legge previste per il corretto recupero, finalizzato ad uso agricolo, e quindi il gesso risulti, a titolo di esempio, depositato secondo modalità che risultano incompatibili con il suo uso come correttivo, è più logico presumere che la sua reale destinazione sia quella dello smaltimento, cui consegue il trattamento normativo previsto per i rifiuti.

Al contrario, è logico dedurre che il gesso di defecazione, qualora impiegato nella produzione di fertilizzanti conformemente al d.lgs. 75/2010, nonché rispettoso di quanto previsto in materia di etichettatura, tracciabilità, imballaggio e stoccaggio con modalità idonee che non ne compromettano l'utilizzo, possa essere immesso nel mercato come fertilizzante.

Riguardo al loro utilizzo sul territorio regionale, i gessi di defecazione non paiono assumere una rilevanza sostanziale, in quanto i terreni piemontesi in genere non presentano caratteristiche tali da richiedere l'utilizzo di correttivi, tipologia di fertilizzanti cui appartengono i suddetti gessi.

Passando ad esaminare l'"ammendante compostato con fanghi" occorre evidenziare quanto segue.

Secondo il decreto legislativo 75/2010 "ammendanti sono i materiali da aggiungere al suolo in situ, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica". Tra gli ammendanti è ricompreso l'ammendante compostato con fanghi, ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti vari, tra i quali sono espressamente citati i fanghi; viene precisato che per "fanghi" si intendono quelli definiti dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 di attuazione della Dir. 86/278/CEE.

I fanghi, notoriamente, subiscono già all'interno degli impianti di depurazione specifici trattamenti essenzialmente finalizzati da un lato alla riduzione della frazione di solidi volatili (stabilizzazione biologica) e dall'altro alla riduzione dell'umidità e quindi del volume finale (ispessimento/centrifugazione a volte seguito dalla successiva disidratazione). Tali trattamenti risultano sempre presenti negli impianti di dimensioni medio-grandi, laddove conseguono inoltre la finalità di ridurre la quantità di fango prodotto, sia come secco totale che come volume. A quest'ultimo scopo, sono inoltre disponibili tecnologie avanzate che possono essere applicate alla linea acque o alla linea fanghi degli impianti di depurazione.

Tali tecniche possono interessare i comparti biologici o chimico/fisici; la scelta della tecnologia più appropriata deve essere effettuata tenendo conto di numerosi fattori, di natura tecnica ed economica, valutando attentamente vantaggi e svantaggi che possono derivare dalla loro applicazione, sia diretti (relativi cioè alla produzione dei fanghi) sia indiretti (che influenzano altre fasi dell'impianto).

Alla luce del quadro normativo/tecnologico che presenta oggi la tematica del recupero dei fanghi di depurazione in agricoltura (diretto/indiretto), si possono indicare alcuni auspicabili sviluppi futuri a partire dalla evidente l'utilità di operare su più fronti allo scopo di ottenere i migliori risultati da tutti i soggetti

che partecipano alla pratica del recupero dei fanghi in agricoltura (produttori, trasformatori, trasportatori, utilizzatori).

In particolare da parte degli impianti di depurazione si deve tendere ad una produzione di fango più "controllata" sul piano qualitativo, anche con riguardo al grado di "stabilizzazione" attraverso l'attivazione e la corretta gestione di tutte le fasi di trattamento (Linee acque e fanghi). Dalle piattaforme di compostaggio una migliore "selezione" del fango in ingresso (soprattutto per quei parametri, come i metalli, difficilmente "modificabili" in piattaforma) ed un più efficace "trattamento" (soprattutto di stabilizzazione, capace di coadiuvare l'azione degli impianti di depurazione quando questi, come succede frequentemente nel caso dei piccoli impianti, non riescono a garantire la qualità richiesta). A questo proposito auspicabile risulta l'implementazione e la centralizzazione di linee fanghi evolute presso impianti di medio-grande dimensione.

Dal comparto agricolo che ospita il recupero dei fanghi ci si aspetta una più efficace azione di controllo della "risposta" dei terreni, un pieno rispetto delle migliori pratiche di spandimento, un migliore utilizzo delle competenze agronomiche per valorizzare adeguatamente il prodotto da utilizzare (fango di "alta qualità"), per ridurre al minimo l'impatto che la pratica dell'utilizzo agricolo dei fanghi ha sull'ambiente.

Spetta ancora alla Regione, quale Ente pubblico sovraordinato, il ruolo di rendere sinergica e virtuosa l'intera filiera indirizzando in modo chiaro e propositivo la pianificazione territoriale in materia di gestione dei fanghi, consentendo il più possibile un efficace sviluppo delle diverse soluzioni ad essa riferite e riconoscendo un peso adeguato alla pratica del riutilizzo dei fanghi in agricoltura. Sarà inoltre compito della Regione promuovere attività di formazione e di divulgazione inerenti questa particolare materia.

Occorre a tal proposito segnalare come l'evoluzione del contesto normativo già avvenuta ed attesa nel breve periodo lascia intravedere tuttavia una crescente difficoltà (dettata da peraltro condivisibili principi di precauzione) nei confronti dell'utilizzo dei fanghi in agricoltura, data la progressiva introduzione di limiti normativi sempre più stringenti.

Se da una parte il recupero di materia in agricoltura (diretto o indiretto tramite il compostaggio) deve essere privilegiato per quella porzione di fanghi che, rientrando nei limiti normativi, non creano problemi ambientali e anzi si sostituiscono virtuosamente all'uso di altri fertilizzanti chimici, dall'altra occorre individuare modalità alternative di recupero, per evitare la dipendenza da una sola modalità, per ovviare ad incrementi anomali dei costi e per offrire sbocco a quella quota di fanghi che non rispetta appieno i parametri normativi.

In tale contesto la valorizzazione termica dei fanghi si pone come soluzione tecnicamente idonea, attivabile con investimenti a breve (co-combustione in altri impianti di incenerimento/termovalorizzazione) o medio termine (mono-incenerimento), che potranno trovare adeguata considerazione nella programmazione d'ambito di prossima definizione (Piani degli interventi 2020-2023) in sinergia come anticipato dalla Regione nel convegno del 19 novembre us con Ato1 novarese.

Ulteriori tecnologie innovative, quali ad esempio l'ossidazione in fase liquida o la gassificazione dei fanghi dovranno essere oggetto di ulteriore approfondimento e valutazione sotto gli aspetti tecnico economici.

Si evidenzia inoltre come molti gestori siano già attualmente impegnati in attività di sperimentazione tecnologica per valutare la concreta possibilità di implementare sistemi di recupero di nutrienti (azoto, fosforo), che consentiranno in prospettiva di ridurre, come beneficio aggiunto, il quantitativo di fanghi prodotti.

Risulta pertanto necessario un indirizzamento volto a colmare il deficit impiantistico attuale attraverso una previsione di interventi che consenta ai territori, specie a quelli particolarmente fragili in termini di autosufficienza, e nello spirito dell'economia circolare, di dotarsi delle migliori tecniche disponibili, puntando al recupero di materia o al recupero energetico, in quest'ultimo caso con l'obiettivo di rendere gli impianti di depurazione autosufficienti e virtuosi rispetto ad una massimizzazione degli utilizzi termici ed elettrici all'interno dell'impianto stesso.

Per ottenere risultati efficaci in relazione agli indirizzi sopra esposti occorrerà pertanto che la nuova pianificazione agisca sui seguenti aspetti:

1. Indirizzare le linee fanghi dei principali impianti di depurazione verso un grado elevato di efficienza attraverso interventi di adeguamento funzionale e/o innovazione tecnologica delle sezioni di stabilizzazione, digestione e di disidratazione per l'ottimizzazione della fase di destinazione finale dei fanghi prodotti in relazione alle destinazioni previste.

2. Monitorare la gestione degli impianti e delle linee fanghi e ottenere una caratterizzazione analitica completa e sistematica, raccogliendo tutti i dati e le informazioni necessarie alla caratterizzazione dei fanghi prodotti.

3. Comporre un quadro quali-quantitativo dei fanghi prodotti ed individuare di conseguenza gli indirizzi verso le possibili destinazioni di recupero (di materia o energetico) improntato ai principi di tutela ambientale, di prossimità della gestione e di diversificazione delle destinazioni in un'ottica di autosufficienza regionale ed a costi sostenibili.

Il tema che sicuramente impatterà in modo evidente dal 2021 è lo "Studio Fattibilità Fanghi" : lo studio è complesso e multidisciplinare (occorre coordinare lato PoliTo una gruppo composto da esperti di più dipartimenti);

la struttura dello studio potrebbe essere così articolato:

1-quadro di riferimento e mappatura dei fanghi

2 - strategia generale: materie disponibili in ingresso e prodotti in uscita

3-configurazioni impiantistiche applicabili

4-logistica dei trasporti: approccio concentrato e approccio diffuso

5-proposte di scenari alternativi di gestione dei fanghi con analisi costo-beneficio

6-conclusioni

Vista la materia trattata di grande impatto territoriale questo argomento sarà oggetto di specifico atto di indirizzo della conferenza per il 2021 dove si indicheranno le strategie ed il cronoprogramma dell'attività e le risorse da impegnare.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Nel corso dell'anno 2020 il Comune di Vercelli, viste le numerose campagne informative e didattiche realizzate negli anni da questo Ente, ha richiesto la collaborazione dell'Autorità d'Ambito per promuovere un'attività didattica legata all'uso consapevole dell'acqua nelle scuole elementari.

Nell'anno 2020 non è stato possibile portare a termine tale attività a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid - 19.

L'Ente riproporrà i progetti didattici nelle scuole non appena la situazione sanitaria permetterà la ripresa di tali attività.

Viene prevista per l'anno 2021 la possibilità di distribuire nelle scuole del materiale didattico.

APPLICAZIONI CONTRATTUALE E CONTRATTAZIONE DECENTRATA

Attività svolta nel 2020

Entro la fine del mese di dicembre dell'anno in corso l'Ente procederà alla stipula del contratto decentrato integrativo per l'anno 2020 con le Organizzazioni Sindacali Territoriali, che terrà conto dell'assunzione a tempo determinato effettuata nel mese di giugno 2020 e della scadenza del Protocollo d'intesa con l'Aipo relativo al comando di una unità presso l'Autorità d'Ambito.

OBIETTIVI CONSOLIDATI 2021

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'art. 6, comma 2 del e l'art. 14 comma 2 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico delle società partecipate) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea dei soci.

Il programma di misurazione del rischio deve essere predisposto ed adottato obbligatoriamente dalle sole società a controllo pubblico e far data dalla approvazione del bilancio di esercizio 2016.

Premesso che ogni azienda attraverso una conoscenza approfondita e diretta della propria situazione è la miglior valutatrice della propria soglia di allarme, rilevabile anche da dati e informazioni che travalicano i singoli bilanci, nella relazione sull'andamento economico gestionale dei bilanci dei Gestori per l'anno 2016 l'Autorità d'Ambito ha voluto inserire un monitoraggio di controllo basato sui dati estrapolati dai bilanci che permetta di evidenziare le eventuali criticità che la norma citata vuole siano immediatamente riscontrate per farvi fronte ove possibile.

Il rischio aziendale nasce quando si riscontra una soglia di allarme, cioè una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola società, meritevole quindi di approfondimento. La metodologia adottata dall'Ente prevede che si abbia una soglia di allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10%;
- le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in misura superiore al 50%;

Nel corso del 2020 si è proceduto ad integrare il controllo con l'analisi sui mutui a carico dei gestori per valutare il debito alla scadenza dell'affidamento al 2023.

- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato, sia superiore al 10%.

Nell'anno 2021 si renderà necessario proseguire nell'attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato; essa potrà poi essere completata dopo che i Gestori interessati avranno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici nonché i propri bilanci consuntivi. Si darà larga evidenza alla predisposizione della relazione sull'andamento tecnico gestionale del servizio idrico integrato con:

1. l'analisi e controllo degli investimenti;
2. l'analisi della gestione economica dei Gestori del servizio idrico integrato e dei dati di consolidati
3. l'analisi degli indici della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei Gestori del servizio idrico e dei dati consolidati;
4. l'analisi degli indicatori per la misurazione del rischio di crisi aziendale.
5. Analisi indebitamento del gestore.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel corso dell'anno 2020 l'Autorità d'Ambito ha dato corso agli adempimenti dettati dalla normativa in tema di anticorruzione e di trasparenza.

Con Decreto del Presidente dell'Autorità d'Ambito n. 90 del 17 gennaio 2020 sono stati definiti gli obiettivi strategici cui il RPCT deve attenersi nell'elaborazione della proposta di aggiornamento del PTCT.

Per quanto concerne il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, l'Autorità d'Ambito con Deliberazione n. 762 del 29/01/2020 ha approvato l'aggiornamento per il 2020 del "Piano triennale 2018 - 2020 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità", confermando il Piano già adottato, data l'assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno e date le ridotte dimensioni organizzative dell'Ente, rinviando ai Piani successivi l'applicazione della nuova metodologia introdotta dal PNA 2019 approvato con Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019.

ATTIVITÀ CONTABILE

Circa l'attività contabile dell'Autorità d'Ambito si prevede di mantenere l'attuale autonomia consistente sostanzialmente nelle registrazioni contabili, con l'aggiornamento in tempo reale delle partite/scadenze. Da queste registrazioni verranno prodotte, sia le scritture obbligatorie per Legge (Libro Giornale, Mastrini, Bilanci di verifica e civilistici, ecc.), sia quelle ausiliarie. Proseguirà altresì la contabilizzazione dei documenti attivi, delle distinte bancarie di incasso/pagamento, degli insoluti, degli acconti emessi e ricevuti e delle movimentazioni dei cespiti ammortizzabili.

UTENZE DISAGIATE

Le iniziative a sostegno degli utenti disagiati, al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato, sono ricondotte già per una quota, all'interno del Bilancio di previsione per l'anno 2021 ma potranno essere integrate con specifico atto di indirizzo dell'Amministrazione anche con quota parte del risultato del bilancio consuntivo per l'anno 2020 di prossima approvazione. Nel corso del 2020 è stato destinato l'importo di euro 350.000, che si valuta stante le prime proiezioni di consuntivo tendenzialmente riproponibile per l'anno 2021. Si è proceduto inoltre a ridistribuire le quote non spese agli enti Gestori del servizio sociale che facendone richiesta hanno speso più dell'assegnato. Bisogna ricordare che da luglio 2018 è operativo il Bonus Sociale Idrico definito da ARERA che peraltro ha espresso in una nota la possibilità per le Autorità d'Ambito di mantenere le proprie attività in campo sociale non risultando in contrasto.

ANALISI BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021/2023

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2021/2023 ED AGGIORNAMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA

Premessa

La programmazione del fabbisogno di personale avviene attraverso l'elaborazione di un programma che ha l'obiettivo di definire:

- il quadro generale delle esigenze organizzative nel triennio di riferimento, finalizzato a garantire un efficiente ed efficace funzionamento delle strutture organizzative ed una ottimale realizzazione dei compiti istituzionali, in coerenza con gli obiettivi prioritari previsti dai programmi politico-amministrativi;
- le linee guida degli interventi e delle iniziative finalizzate ad acquisire le risorse umane necessarie mediante le diverse forme contrattuali consentite dall'ordinamento.

Il piano triennale del fabbisogno di personale prende quindi in esame i seguenti ambiti:

- le eventuali eccedenze di personale;
- il rispetto dei principi di contenimento della spesa di personale e dei vari vincoli posti dalla normativa in materia di reperimento delle risorse;
- l'acquisizione di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Il piano triennale che verrà approvato ha validità per il triennio 2021/2023 ma potrà essere aggiornato in corso d'anno alla luce di eventuali mutate priorità programmatiche, tali da richiedere l'adeguamento degli interventi da adottare in ordine al fabbisogno di personale dei servizi, ovvero in seguito ad eventi sopravvenuti.

Al fine di fornire un quadro di sintesi dell'assetto organizzativo e della dotazione organica dell'Ente, si manifesta che attualmente i posti in organico sono otto, di cui uno vacante a seguito di un trasferimento per mobilità.

Si riporta prospetto esplicativo:

Dotazione organica complessiva attuale (Deliberazione n. 753 del 12/12/2019)

SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE	
Responsabile Servizio P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. Dipendente in aspettativa senza assegni
Istruttore direttivo amministrativo	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato
Istruttore amministrativo addetto segreteria	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato
SERVIZIO DI STAFF - PIANIFICAZIONE - TARIFFE - TUTELA DEL CONSUMATORE - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL S.I.I.	
Responsabile Servizio	Posto da ricoprire con procedura di mobilità o ricorso a forme flessibili di lavoro (Comando con AIPo fino al 31/03/2020)
Istruttore direttivo amministrativo/contabile	Posto da ricoprire con ricorso a forme flessibili di lavoro
SERVIZIO TECNICO - CONTROLLO - APPROVAZIONE PROGETTI	
Responsabile Servizio P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. di alta professionalità
Istruttore direttivo tecnico	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.
Istruttore direttivo tecnico	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.

La Dirigenza è fuori dotazione organica.

Quadro normativo di riferimento

Risulta essenziale avere un quadro chiaro dei margini di manovra consentiti dalla vigente normativa e di come essi impattano rispetto alla specifica situazione dell'Ente.

Obblighi preliminari alla programmazione delle assunzioni

In primo luogo, per poter dare corso ad assunzioni di personale, le amministrazioni devono rispettare i seguenti obblighi:

1. aver adottato il Piano triennale dei fabbisogni di personale
2. aver effettuato la Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero
3. aver adottato il Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne
4. aver adottato il Piano della performance
5. aver rispettato il tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
6. aver rispettato i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei bilanci consuntivi
7. aver rispettato gli obiettivi posti dalle regole sul pareggio di bilancio
8. aver attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti vantati da privati ai sensi dell'art. 9 comma 3bis del D.L. n. 185/2008
9. assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto

Assunzioni a tempo indeterminato

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

Art. 1 comma 562. Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 55 (comma così modificato dall'art. 3, comma 120, legge n. 244 del 2007, poi dall'art. 14, comma 10, legge n. 122 del 2010, poi dall'art. 4-ter, comma 11, legge n. 44 del 2012).

Per l'Autorità d'Ambito il limite dettato dal comma 562 dell'articolo sopra citato è pari ad **€ 431.385,40**

Mobilità

Le acquisizioni di personale tramite mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001, per cessione del contratto di lavoro, da altre Amministrazioni soggette alle medesime regole in materia di vincoli per il personale, possono essere effettuate purché venga rispettato il tetto posto alla spesa per il personale dipendente e vengano rispettati gli obblighi preliminari all'attuazione dei programmi assunzionali.

Assunzioni a tempo determinato

Con assunzioni a tempo determinato si fa riferimento a diverse tipologie di lavoro flessibile.

Per effetto dell'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito con Legge 122/2010, le assunzioni a tempo determinato erano ammesse nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, con la possibilità di superare tale limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale, fermo restando che comunque la spesa complessiva non poteva essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 11, comma 4bis, del D.L. 90/2014, convertito con Legge n. 114/2014, le assunzioni a tempo determinato o comunque per rapporti di lavoro flessibile, risultano ammissibili nel limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, risultando pertanto ampliato il margine di spesa, pur dovendo rispettare il limite di spesa generale di cui al tetto posto alla spesa di personale dalla Legge 296/2006 (Art. 1, comma 562). Resta in tale caso fermo il limite dell'eccezionalità o temporaneità di eventuali contratti di lavoro flessibili da attivare, ai sensi delle modifiche disposte dal D.L. n. 101/2013, al fine del superamento del fenomeno del precariato.

La Sezione delle autonomie della Corte dei Conti, pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto con la deliberazione n. 180/2018/QMIG, ha enunciato il seguente principio di diritto: "Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale di minori dimensioni che abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate nel 2009 o nel triennio 2007-2009 per importi modesti, inidonei a costituire un ragionevole parametro assunzionale, può, con motivato provvedimento, individuarlo nella spesa strettamente necessaria per far fronte, in via del tutto eccezionale, ad un servizio essenziale per l'ente. Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall'art. 36, commi 2 e ss., del d.lgs. n. 165/2001 e della normativa - anche contrattuale - ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall'ordinamento". A

tale principio di diritto si conformano tutte le Sezioni regionali di controllo ai sensi dell'art. 6, comma 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Per i rapporti di lavoro a tempo determinato superiori a 12 mesi, le attuali disposizioni legislative prevedono – fermo restando la verifica dei vincoli assunzionali nel rispetto del principio del pareggio di bilancio – che prima di attivare procedure concorsuali, scorrimenti di graduatorie o avviamenti dalle liste di collocamento, le Amministrazioni sono comunque tenute ad espletare le procedure di cui all'art. 34 bis del D.lgs. n. 165/2001.

Il nuovo comma 2 dell'articolo 36 del D.lgs. n. 165/2001 – come modificato dall'art. 9 del D.lgs. n. 75/2017 – conferma la causale giustificativa necessaria per stipulare nella P.A. contratti di lavoro flessibile, dando atto che questi sono ammessi esclusivamente per comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dalle norme generali. Fra i contratti di tipo flessibile ammessi rientrano le assunzioni a tempo determinato.

Relativamente al triennio 2007-2009 la media della spesa sostenuta per personale a tempo determinato è di **€ 58.866,63** la quale costituisce il limite massimo di spesa per l'anno 2021.

Piano triennale ed annuale del fabbisogno di personale - Verifiche preliminari

Verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Preliminare ad ogni riflessione sulla consistenza dell'organico dell'Ente è l'adempimento relativo alla ricognizione delle eventuali eccedenze di personale.

Ai sensi degli artt. 6 e 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., le Pubbliche Amministrazioni devono procedere annualmente alla rilevazione delle eccedenze di personale per ciascuna area, categoria e profilo professionale. Le Amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui ai precitati articoli non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

Richiamata la dotazione organica complessiva dell'Ente sopra esposta, dalla quale si evince la carenza di un'unità di personale, e richiamata la dichiarazione della Direttrice dell'Ente, ai fini della normativa vigente, si attesta di aver verificato la dotazione organica dell'Ente, si dichiara che non risultano situazioni di eccedenze o di soprannumero di personale e si dà atto che la presente verifica assolve all'onere di cui alla normativa citata in premessa.

Approvazione del Piano triennale delle azioni positive per le pari opportunità

La realtà dell'Autorità d'Ambito si caratterizza per un sostanziale equilibrio di genere, così come risulta dalla tabella che segue:

	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Totale	%
Donne	1	2	1	4	57
Uomini	0	3	0	3	43
Totale	1	5	1	7	100

Nel 2021/2023 si continuerà a monitorare la situazione in argomento con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la situazione esistente.

L'Ente proseguirà, pertanto, nell'attività di presidiare l'uguaglianza delle opportunità offerte alle donne e agli uomini nell'ambito di lavoro e nell'attività di promozione di politiche di conciliazione delle responsabilità professionali e familiari.

Adozione Piano triennale della Performance.

L'Ente, viste le ridotte dimensioni, non formalizza con apposita deliberazione l'approvazione del Piano delle Performance collettive riconoscendo che a tal fine può essere considerato assorbente ed idoneo il piano programmato di bilancio in quanto contenente tutti gli elementi essenziali previsti dalla normativa.

Rispetto del pareggio di bilancio nell'anno precedente.

Il pareggio di bilancio per l'anno 2019 è stato rispettato. Alla data odierna non vi sono elementi che facciano propendere per il mancato pareggio di bilancio per l'anno 2020.

Piano delle assunzioni e rideterminazione della dotazione organica complessiva

Nel corso dell'anno 2020 la figura del Direttore è stata ricoperta da persona interna, nello specifico dalla Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione", che ha usufruito dell'aspettativa senza assegni del posto ricoperto in organico, mantenendo però la conservazione dello stesso posto per tutto l'anno, assumendo l'incarico di Direttore con un contratto di diritto privato fuori dotazione organica. Questa scelta del Direttore è stata dettata da esigenze di servizio, stante la natura del ruolo ricoperto

molto specifico per il settore, nonché per la necessità di verificare gli indirizzi regionali sui nuovi assetti ed inoltre per necessità organizzative dettate dalle numerose incombenze imposte dall'ARERA nel corso del 2020.

Con Deliberazione 747 del 14/11/2019 l'incarico di Direttore è stato conferito in via provvisoria anche per l'anno 2021, alle condizioni contrattuali già definite, visto il perdurare di un quadro normativo in evoluzione e in ordine ad esigenze tecniche per le numerose incombenze derivanti dalle deliberazioni ARERA, alla Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione". Tale scelta è stata operata sia per l'esperienza dalla stessa maturata fin dall'avvio della riforma del Servizio Idrico Integrato sia e soprattutto per i risultati raggiunti e per l'attività svolta. In relazione a tale ultimo aspetto occorre evidenziare che nel corso del 2020 l'Autorità d'Ambito ha messo in atto una serie di provvedimenti di natura gestionale ed aggregativa al fine del raggiungimento dell'obiettivo di economie di scala nonché di maggiore efficienza a tutela del cittadino, che avranno una necessaria definizione nel tempo con cadenza nel corso del 2021/2022.

Nel corso dell'anno 2020, a causa della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Ente ha dato attuazione ad una sola delle due procedure previste nel Piano triennale del fabbisogno di personale 2020 - 2022 assumendo a tempo determinato, per la durata di due anni, una unità di personale attraverso espletamento di apposita procedura concorsuale.

Di seguito si esplicano le principali attività da svolgersi nel corso del 2021:

1. Definizione di aggregazioni gestionali/cooperazioni aziendali a seguito adozione della deliberazione 559/2016, nonché alla necessità di organizzazione delle realtà gestionali interessate all'ottimizzazione dei costi;
2. Verifica sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i Gestori volte a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione ;
3. Analisi ed approvazione del piano delle aggregazioni societarie che i Gestori, anche per il tramite del Coordinatore Acqueduo S.c.a.r.l con conseguente aggiornamento della Convenzione attualmente vigente;
4. Attività derivante dalla definizione dell'entità delle penali per inadempienze dei Gestori operanti nel territorio di competenza dell'Ato2 alla Convenzione di affidamento;
5. Attività conseguente all'approvazione tariffaria con l'MTI3 con verifiche delle applicazioni tariffarie e del piano d'investimento;
6. Attività legata alla maggiore definizione del valore residuo delle singole aziende operanti sul territorio visto lo scadere degli affidamenti;
7. Attività di revisione del TICS I per il raggiungimento dell'obiettivo Arera della tariffa pro-capite e del relativo bonus;
8. Attività di monitoraggio della Carta del servizio;
9. Attività di monitoraggio del Regolamento d'utenza;
10. Miglioramento delle verifiche sulla qualità contrattuale;
11. Attività in relazione al testo integrato di regolazione del servizio di misura del s.i.i.;
12. Ipotesi di Convergenza tariffaria derivante dall'analisi dell'articolazione tariffaria da cui scaturisce la necessità di omogeneizzare le diverse articolazioni e far convergere le articolazioni presenti per ciascun Gestore;
13. Definizione della parte variabile delle tariffe dell'acquedotto non solo per gli usi domestici;
14. Definizione della parte variabile delle tariffe di fognatura e depurazione che non è modulata per scaglioni per ciascun Gestore;
15. Pianificazione aggregata d'ambito. Attività partecipativa con i gestori d'Ambito e con gli enti locali territoriali;
16. Cartografia d'ambito;
17. Attività di razionalizzazione gestionale fra i Gestori e relativa attività di subentro;
18. Verifica sull'attività riguardante l'atto di indirizzo sul bonus sociale idrico;
19. Caratterizzazione degli indicatori energetici ed economici alla base della definizione di azioni di efficientamento energetico del parco impiantistico di ATO2;
20. Processi strategici di efficienza aziendale;
21. Attività scientifiche correlate alla firma dell'Accordo quadro con il Politecnico di Torino;
22. Dati Efficienza e qualità del s.i.i.;
23. Messa a regime del mandato elettronico;
24. Controllo dati tecnici RQTI e PDI nonché controllo economico e degli investimenti;
25. Attività svolte in materia di ridefinizione delle aree di salvaguardia delle captazioni;
26. Attività internalizzata in relazione all'applicazione del Regolamento GDPR 679/2016 per la privacy;
27. Attività pilota in relazione al WSP (Water Safety Plan);
28. Approvazione progetti;

29. Nuove funzioni in relazione all'accordo di programma Regione Piemonte e Ministero Ambiente per la realizzazione di interventi del s.i.i. Poa FSC 2014/2020;
30. Organizzazione e coordinamento della gestione economica ed amministrativa del personale;
31. Organizzazione e gestione interna del sistema contabile dell'Ente;
32. Monitoraggio per il 2021 dell'applicazione da parte dei Gestori, con il coordinamento dell'ATO, delle direttive in merito alla separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
33. Attività di monitoraggio semestrale sugli investimenti da realizzare per ogni singolo Gestore del servizio idrico integrato del territorio al fine di verificare il cronoprogramma predisposto dagli uffici di questa Autorità d'Ambito;
34. Realizzazione interna delle attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato conclusiva sui risultati del 2020, tenendo conto che essa potrà essere completata dopo che i Gestori interessati avranno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici ed economici nonché i propri bilanci consuntivi;
35. Continuazione di una di una campagna di comunicazione e di informazione nelle scuole con lo scopo di portare in classe maggiori informazioni possibili sul tema acqua. Si cercherà di portare a regime l'attività iniziata ma sospesa a causa dell'emergenza da Covid di distribuzione delle borracce alle classi elementari con relativa attività di formazione;
36. Nel corso del 2021 si implementerà il sistema del protocollo informatico con la dematerializzazione del cartaceo nonché con la conservazione ed archiviazione dei documenti con procedura informatica;
37. Realizzazione delle attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti le infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni che dovranno proseguire secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati;
38. Attività di attribuzione dei contributi alle Unioni Montane del territorio attraverso la ripartizione della sommatoria delle quote di ciascun Gestore, pari al 4% sul fatturato del servizio idrico integrato del 2019, dovute all'Autorità d'Ambito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997, per la realizzazione di opere di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, nonché attività di verifica e di controllo degli investimenti realizzati attraverso il contributo tariffario versato nel corso degli anni precedenti alle stesse Unioni Montane con l'attribuzione delle relative rate di contributo in acconto o in saldo;
39. Acquisto delle attrezzature informatiche in aggiunta a quelle già disponibili e necessarie per garantire il funzionamento della struttura costituente gli uffici dell'Autorità d'Ambito;
40. Organizzazione e gestione del bilancio dell'Ente ivi compresa l'attività di coordinamento delle entrate, delle uscite e dell'economato con la copertura dei costi inerenti il funzionamento degli uffici;
41. Attività legata ai protocolli sanitari recepita come conseguenza della pandemia;
42. Attività legata agli adempimenti ANAC;
43. Supporto agli organi istituzionali dell'Autorità d'Ambito;
44. Attività legata ai contributi da destinare alle utenze disagiate.

Alla luce delle attività sopra elencate e visti i sempre più numerosi adempimenti richiesti dalla normativa nazionale, soprattutto dall'ARERA, l'Ente conferma la necessità di attivare nell'anno 2021 la procedura di mobilità ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 già individuata nel Piano triennale del fabbisogno di personale 2020 - 2022.

Qualora le condizioni di legge lo dovessero consentire, l'Ente procederà ad attivare idonee procedure per effettuare assunzioni a tempo indeterminato all'interno del delineato piano di fabbisogno del personale. A fronte della situazione sopra descritta, che ha visto e vedrà tutti i dipendenti dell'Ente chiamati al raggiungimento di maggiori obiettivi di produttività e di qualità dovuti ai programmi sopra elencati ed alla riorganizzazione delle attività all'interno dell'Ente avvenuta a seguito della nomina a Direttore della Responsabile del Servizio "Amministrativo Finanziario Comunicazione" senza sostituzione della stessa con il ricorso a figure esterne, e anche per una figura cessata a seguito di mobilità, al fine della definizione delle spese del personale si è tenuto conto della possibilità di ricorrere, anche in fase di contrattazione decentrata per l'anno 2021, all'integrazione del fondo mediante lo stanziamento dell'1,2% del monte salari 2010, in applicazione dall'art. 67, comma 3 lett. h) (che rimanda all'art. 67 comma 4) del C.C.N.L. 21/05/2018, nonché all'integrazione per le nuove funzioni direttive e servizi in relazione all'accordo di programma Regione Piemonte Ministero Ambiente per la realizzazione di interventi del s.i.i. Poa FSC 2014/2020.

Relativamente al "Monte salari" utilizzato per la determinazione dell'ammontare dello stanziamento, si è ritenuto opportuno rifarsi all'anno in cui la prima dotazione organica è stata determinata a regime, vale a dire l'anno 2010, non potendosi utilizzare somme contabilmente determinate per l'anno 1997 essendo stato costituito l'Ente nell'anno 2002.

L'Ente procede pertanto ad aggiornare la dotazione organica complessiva dell'Ente adeguandola all'effettivo fabbisogno di personale.

Nuova dotazione organica complessiva rideterminata

SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO COMUNICAZIONE	
Responsabile Servizio P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. Dipendente in aspettativa senza assegni
Istruttore direttivo amministrativo	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato
Istruttore amministrativo addetto segreteria	Posto coperto con contratto di lavoro a tempo indeterminato
SERVIZIO DI STAFF - PIANIFICAZIONE - TARIFFE - TUTELA DEL CONSUMATORE - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL S.I.I.	
Responsabile Servizio	Posto da ricoprire con procedura di mobilità
Istruttore direttivo amministrativo/contabile	Posto ricoperto con ricorso a forme flessibili di lavoro
SERVIZIO TECNICO - CONTROLLO - APPROVAZIONE PROGETTI	
Responsabile Servizio P.O.	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato ed incarico P.O. di alta professionalità
Istruttore direttivo tecnico	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.
Istruttore direttivo tecnico	Posto ricoperto con contratto a tempo indeterminato.

Visto quanto sopra esposto, con riferimento agli art. 6 e 33 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., si attesta di aver verificato la dotazione organica dell'Ente e si dichiara che per l'anno 2021 non risultano situazioni di eccedenze o soprannumero di personale.

Ai fini della normativa vigente richiamata, le informazioni riportate rappresentano la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2021 - 2023 che assolve all'onere di cui alla normativa in argomento.

Sulla scorta di quanto definito dal D.Lgs. n. 75/2017, uno degli elementi che più caratterizzano la riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego è la valorizzazione del Piano del fabbisogno di personale a scapito della dotazione organica. Il Piano del fabbisogno di personale diventa un atto fondamentale nell'organizzazione dell'Ente in quanto definisce le linee di indirizzo cui deve tendere la programmazione occupazionale del triennio.

Pertanto, il Piano del fabbisogno di personale sopra indicato, integra i Regolamenti interni dell'Ente nella parte relativa alla dotazione organica che risulta una conseguenza della scelte compiute dall'Amministrazione nella programmazione triennale del fabbisogno di personale.

ANALISI POSTE DI BILANCIO 2021

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 è stato redatto in ottemperanza allo schema di bilancio tipo approvato con D.M. 27 marzo 2013 e del D.P.C.M. 22 settembre 2014 nonché ai sensi del Regolamento di Gestione Contabile dell'Autorità d'Ambito n. 2, approvato con Deliberazione della Conferenza n. 46 in data 17/11/2004.

A) Valore produzione

TOTALE euro € 3.206.600,00

La voce A1, di euro 896.696,00 è riferita in gran parte - per € 891.696,00 - ai ricavi derivanti dai corrispettivi versati dalle aziende cui è affidata la gestione del servizio idrico integrato, e che sono dovuti nella misura prevista secondo un calcolo presunto in applicazione del metodo approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora ARERA) con Deliberazione n. 580/2019. Detto valore è stato determinato applicando la formula definita dall'ARERA data dal valore ipotizzato in € 1,01 corrispondente al costo medio di settore delle spese funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenute nell'anno 2019 individuato dalla stessa ARERA su base nazionale, per la popolazione residente nell'ATO2 e per il coefficiente 2.

Detto importo verrà ripartito, come quote di oneri riconosciuti nelle rispettive tariffe, fra tutti i Gestori operanti nel territorio dell'ATO sulla base della popolazione residente nel rispettivo bacino.

Inoltre, nelle previsioni di ricavo sono state indicate le somme derivanti dalle contribuzioni che i soggetti diversi dagli Enti Locali, proprietari di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali necessarie per l'erogazione del servizio idrico integrato, o frazioni del medesimo, sono tenuti a versare, nella misura di € 0,01/mc erogato e/o depurato, all'Autorità d'Ambito, ai sensi delle autorizzazioni a loro concesse dall'Autorità stessa, valutato in euro € 5.000,00.

La voce A5, di euro € 2.309.904,00 è riferita in parte - per € 2.302.904,00 - alla sommatoria delle quote di ciascun Gestore, pari al 4% sul fatturato del servizio idrico integrato del 2019, dovute all'Autorità d'Ambito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997, da destinare come contributi alle Unioni Montane appartenenti al territorio dell'ATO2 per la realizzazione di opere di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano e in parte - € 7.000,00 - ai rimborsi derivanti da Convenzioni con altri Enti.

Con riferimento al Gestore Comuni Riuniti Srl, il valore di fatturato per la quantificazione dei contributi da destinare alle Unioni Montane è stato mantenuto invariato rispetto a quello presentato nell'ultimo bilancio di previsione, in quanto ultimo dato nella disponibilità dell'Ente derivante dall'aggiornamento biennale MTI- 2 infra periodo 2018-2019 e riconosciuto all'interno della tariffa in vigore.

B) Costi della produzione

TOTALE euro € 3.206.600,00

La voce B6 (Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) pari ad euro 2.500,00 riguarda le previsioni di acquisto sia di beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici dell'Autorità d'Ambito sia del carburante per l'auto aziendale. Il suddetto valore è stato individuato stimando le necessità, sulla base delle spese effettivamente sostenute nell'anno 2020 e parametrando l'esigenza al livello di organizzazione degli Uffici e dei Servizi previsto nel documento di programmazione sopra indicato, prevedendo inoltre la spesa destinata all'acquisto di presidi sanitari legati alla situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19.

La voce B7 (Spese per servizi) pari ad euro € 160.656,00 riguarda preventivamente i seguenti sottogruppi:

- a) spese per utenze euro € 52.696,00
- b) spese per attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi per euro € 30.000,00
- c) spese per fornitura di servizi ed esternalizzazioni per euro € 69.260,00 e spese istituzionali per euro € 6.700,00
- d) spese per amministratori euro € 2.000,00 (si tratta dei rimborsi chilometrici pari ad 1/5 del costo della benzina).

La voce B8 (Spese per godimento beni di terzi) prevede una somma di euro € 27.000,00 derivante dal canone di locazione, della sede dell'Ente presso Palazzo Pasta in Vercelli.

La voce B9 (Spese per il personale) è stata valutata in un totale di euro € 439.580,00 comprensivo del compenso di euro 75.000,00 per l'incarico annuale di Direttore ed i relativi oneri a carico dell'Ente, le spese di formazione e per trasferte del personale e l'adeguamento contrattuale derivante dal CCNL sottoscritto in data 21/05/2018. Tale voce comprende inoltre lo stanziamento dell'1,2% del monte salari 2010 ad integrazione della parte variabile del fondo da costituire in sede di Contrattazione Decentrata Integrativa relativa all'anno 2021 in applicazione dell'art. 67 commi 3 lett. h) e 5 lett. b) del C.C.N.L. del 21/05/2018.

La voce B10 (Ammortamenti e svalutazioni) pari ad euro € 14.000,00 riguarda i seguenti sottogruppi:

- a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali per euro € 1.000,00
- b) ammortamenti beni materiali euro 4.000,00
- c) svalutazione crediti euro € 10.000,00.

La voce B13 (altri accantonamenti) per euro € 250.000,00 prevede il contributo da destinare alle utenze in stato di disagio presenti sul territorio.

La voce B14 (Oneri diversi) di euro 2.312.864,00 riguarda per € 2.302.904,00 i contributi alle Unioni Montane ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997 e per € 9.960,00 euro spese varie tra cui la quota associativa di ANEA, l'acquisto di materiale didattico, la Tari ed altri oneri di gestione, quali l'imposta di registro ed i valori bollati.

BILANCIO DI PREVISIONE ECONOMICO - ANNO 2021

A. VALORE DELLA PRODUZIONE			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 896.696,00		
5. Altri ricavi e proventi:	€ 2.309.904,00		
di cui "Proventi da contributi per le Unioni Montane"	€ 2.302.904,00		
di cui "Rimborsi da Convenzioni con altri Enti"	€ 7.000,00		
TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	€ 3.206.600,00		
B. COSTI DELLA PRODUZIONE			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			€ 2.500,00
a) spese per acquisto beni di consumo in generale		€ 2.000,00	
b) carburanti		€ 500,00	
7. Per servizi			€160.656,00
a) spese per utenze, assicurazioni, noleggi		€ 52.696,00	
b) spese per attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi		€ 30.000,00	
c)1. spese per forniture di servizi ed esternalizzazioni		€ 69.260,00	
c) 2. spese istituzionali		€ 6.700,00	
d) spese per amministratori/rimborsi viaggi		€ 2.000,00	
8. Per godimento beni di terzi			€ 27.000,00
9. Per il personale			€ 439.580,00
a) stipendi dipendenti		€ 300.000,00	
b) oneri		€ 108.000,00	
c) formazione e trasferte		€ 7.900,00	
d) contrattazione decentrata		€ 17.550,00	
g) altri costi: ticket		€ 6.130,00	
10. Ammortamenti e svalutazioni			€ 14.000,00
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali		€ 1.000,00	
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali		€ 4.000,00	
d) svalutazioni crediti		€ 10.000,00	
13. Altri Accantonamenti			€ 250.000,00
Contributo ristorazione tariffe soggetti deboli		€ 250.000,00	
14. Oneri diversi:			€ 2.312.864,00
Oneri diversi		€ 9.960,00	
di cui "Costi per contribuiti alle Unioni Montane"		€ 2.302.904,00	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			€ 3.206.600,00
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE	€ 3.206.600,00		
DIFFERENZA tra VALORE e COSTI della PRODUZIONE (A-B)	€ 0,00		

PREVISIONE DEL FABBISOGNO ANNUALE DI CASSA-ESERCIZIO 2021

Il prospetto per il fabbisogno annuale di cassa prevede:

ENTRATE			USCITE		
COEFF. COSTO AREA	€	891.696,00	USCITE CORRENTI	€	3.192.600,00
SOGGETTI TERZI	€	5.000,00	USCITE DERIVANTI DA COSTI AMMORTIZZABILI	€	2.940,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI (Unioni Montane e Convenzioni con altri Enti)	€	2.309.904,00			
TOTALE ENTRATE	€	3.206.600,00	TOTALE USCITE	€	3.195.540,00
AUMENTO DI LIQUIDITÀ	€	11.060,00			

BILANCIO PLURIENNALE ECONOMICO-TRIENNIO 2021/2023

	2021	2022	2023
DESCRIZIONE			
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 896.969,00	€ 896.969,00	€ 896.969,00
Altri ricavi e proventi	€ 2.309.904,00	€ 2.309.904,00	€ 2.309.904,00
COSTI			
per materie prime	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
per servizi	€ 160.656,00	€ 160.656,00	€ 160.656,00
per godimento beni di terzi	€ 27.000,00	€ 27.000,00	€ 27.000,00
per il personale	€ 439.580,00	€ 439.580,00	€ 439.580,00
ammortamenti e fondo sval. Cred.	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
accantonamenti per utenze deboli	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
oneri diversi	€ 2.312.864,00	€ 2.312.864,00	€ 2.312.864,00
TOTALE COSTI	€ 3.206.600,00	€ 3.206.600,00	€ 3.206.600,00

Tabella del personale – Bilancio di previsione - Esercizio 2021

PERSONALE	TOTALE
Personale dipendente – assimilato e relativi oneri	€ 408.000,00
Formazione e trasferte del personale	€ 7.900,00
Contrattazione decentrata / Ticket	€ 23.680,00
TOTALE	€ 439.580,00

PIANO OPERATIVO GESTIONALE PER L'ANNO 2021

Il programma delle attività previste per il 2021 si incentra principalmente sulle azioni finalizzate all'attuazione delle Direttive dell'ARERA in materia tariffaria ed in materia di pianificazione, regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato in capo a ciascuno dei Gestori affidatari del servizio, nonché a tutte quelle attività legate alla pianificazione 2020/2023 degli interventi infrastrutturali nel settore idrico. Nel 2021 poi sarà pienamente operativo l'accordo quadro con la Regione e il Ministero per le funzioni in capo all'Ato2 per i fondi fsc 2014/2020

Nel 2021 si dovranno ristabilire gli obiettivi strategici di studio da attivarsi con le Università del territorio, sospesi a causa della pandemia, al fine di poter efficientare con la collaborazione dei Gestori il servizio. Si dovrà sicuramente affrontare la problematica dei fanghi derivanti dalla depurazione poiché la Regione Piemonte sta stabilendo entro la fine del 2020 gli indirizzi attuativi dove dagli scenari ipotizzati potrebbe evidenziarsi uno smaltimento di quadrante con l'Ato novarese. Pertanto risulta del tutto evidente che sarà necessario proseguire l'attività iniziata con il Politecnico di Torino al fine di individuare le migliori azioni territoriali necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di riuso del fango al 2026.

In particolare gli obiettivi che l'Autorità d'Ambito attraverso il presente Piano intende realizzare nel corso del 2021 risultano i seguenti:

- Definizione di aggregazioni gestionali/cooperazioni aziendali a seguito adozione della deliberazione 559/2016, nonché alla necessità di organizzazione delle realtà gestionali interessate all'ottimizzazione dei costi;
- Verifica sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i Gestori volte a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione ;
- Analisi ed approvazione del piano delle aggregazioni societarie che i Gestori, anche per il tramite del Coordinatore Acqueduo S.c.a.r.l con conseguente aggiornamento della Convenzione attualmente vigente;
- Attività derivante dalla definizione dell'entità delle penali per inadempienze dei Gestori operanti nel territorio di competenza dell'Ato2 alla Convenzione di affidamento;
- Attività conseguente all'approvazione tariffaria con l'MTI3 con verifiche delle applicazioni tariffarie e del piano d'investimento;
- Attività legata alla maggiore definizione del valore residuo delle singole aziende operanti sul territorio visto lo scadere degli affidamenti;
- Attività di revisione del TICSI per il raggiungimento dell'obiettivo Arera della tariffa pro-capite e del relativo bonus;
- Attività di monitoraggio della Carta del servizio;
- Attività di monitoraggio del Regolamento d'utenza;
- Miglioramento delle verifiche sulla qualità contrattuale;
- Attività in relazione al testo integrato di regolazione del servizio di misura del s.i.i.;
- Ipotesi di Convergenza tariffaria derivante dall'analisi dell'articolazione tariffaria da cui scaturisce la necessità di omogeneizzare le diverse articolazioni e far convergere le articolazioni presenti per ciascun Gestore;
- Definizione della parte variabile delle tariffe dell'acquedotto non solo per gli usi domestici;
- Definizione della parte variabile delle tariffe di fognatura e depurazione che non è modulata per scaglioni per ciascun Gestore;
- Pianificazione aggregata d'ambito. Attività partecipativa con i gestori d'Ambito e con gli enti locali territoriali;
- Cartografia d'ambito;
- Attività di razionalizzazione gestionale fra i Gestori e relativa attività di subentro;
- Verifica sull'attività riguardante l'atto di indirizzo sul bonus sociale idrico;
- Caratterizzazione degli indicatori energetici ed economici alla base della definizione di azioni di efficientamento energetico del parco impiantistico di ATO2;
- Processi strategici di efficienza aziendale;
- Attività scientifiche correlate alla firma dell'Accordo quadro con il Politecnico di Torino;
- Dati Efficienza e qualità del s.i.i.;
- Messa a regime del mandato elettronico;
- Controllo dati tecnici RQTI e PDI nonché controllo economico e degli investimenti;
- Attività svolte in materia di ridefinizione delle aree di salvaguardia delle captazioni;
- Attività internalizzata in relazione all'applicazione del Regolamento GDPR 679/2016 per la privacy;
- Attività pilota in relazione al WSP (Water Safety Plan);
- Approvazione progetti;
- Nuove funzioni in relazione all'accordo di programma Regione Piemonte e Ministero Ambiente per la realizzazione di interventi del s.i.i. Poa FSC 2014/2020;
- Organizzazione e coordinamento della gestione economica ed amministrativa del personale;
- Organizzazione e gestione interna del sistema contabile dell'Ente;

- Monitoraggio per il 2021 dell'applicazione da parte dei Gestori, con il coordinamento dell'ATO, delle direttive in merito alla separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Attività di monitoraggio semestrale sugli investimenti da realizzare per ogni singolo Gestore del servizio idrico integrato del territorio al fine di verificare il cronoprogramma predisposto dagli uffici di questa Autorità d'Ambito;
- Realizzazione interna delle attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato conclusiva sui risultati del 2020, tenendo conto che essa potrà essere completata dopo che i Gestori interessati avranno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici ed economici nonché i propri bilanci consuntivi;
- Continuazione di una di una campagna di comunicazione e di informazione nelle scuole con lo scopo di portare in classe maggiori informazioni possibili sul tema acqua. Si cercherà di portare a regime l'attività iniziata ma sospesa a causa dell'emergenza da Covid di distribuzione delle borracce alle classi elementari con relativa attività di formazione;
- Nel corso del 2021 si implementerà il sistema del protocollo informatico con la dematerializzazione del cartaceo nonché con la conservazione ed archiviazione dei documenti con procedura informatica;
- Realizzazione delle attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti le infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni che dovranno proseguire secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati;
- Attività di attribuzione dei contributi alle Unioni Montane del territorio attraverso la ripartizione della sommatoria delle quote di ciascun Gestore, pari al 4% sul fatturato del servizio idrico integrato del 2019, dovute all'Autorità d'Ambito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997, per la realizzazione di opere di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, nonché attività di verifica e di controllo degli investimenti realizzati attraverso il contributo tariffario versato nel corso degli anni precedenti alle stesse Unioni Montane con l'attribuzione delle relative rate di contributo in acconto o in saldo; Acquisto delle attrezzature informatiche in aggiunta a quelle già disponibili e necessarie per garantire il funzionamento della struttura costituente gli uffici dell'Autorità d'Ambito;
- Organizzazione e gestione del bilancio dell'Ente ivi compresa l'attività di coordinamento delle entrate, delle uscite e dell'economato con la copertura dei costi inerenti il funzionamento degli uffici;
- Attività legata ai protocolli sanitari recepita come conseguenza della pandemia;
- Attività legata agli adempimenti ANAC;
- Supporto agli organi istituzionali dell'Autorità d'Ambito;
- Attività legata ai contributi da destinare alle utenze disagiate.

Per la realizzazione del programma sopraindicato si dovrà operare attraverso le risorse economiche messe a disposizione del bilancio economico per l'anno 2021.

In particolare le voci più consistenti e significative costituenti dal punto di vista economico il piano operativo di gestione risultano le seguenti:

1. Spese per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci: al Direttore viene attribuita la valutazione degli acquisti dei beni di consumo e delle attrezzature necessarie al funzionamento dell'Autorità d'Ambito. Gli acquisti di beni di modico valore potranno rientrare nella gestione economica per il cui funzionamento viene demandato al Direttore il compito di regolamentare le modalità di effettuazione e di rendicontazione. Spesa totale stimata e prevista in bilancio pari ad **€ 2.500,00**.
2. Costi per servizi: in questa voce rientrano i costi relativi alle utenze, alle attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi, le spese per le esternalizzazioni di alcuni servizi, le spese istituzionali e le spese per gli amministratori.
Spesa totale stimata e prevista in bilancio pari ad **€ 160.656,00** così suddivisa:
 - Spese per utenze: è prevista una spesa annua per un totale di € 52.696,00 relativamente a telefonia, servizio postale, assicurazioni (euro 23.544,00), spese di pulizia uffici, manutenzioni, riparazioni, canoni, spese bancarie, noleggio stampante, sicurezza. Inoltre sono comprese in questa voce le spese varie di competenza dell'Ato di luce e riscaldamento per un valore di euro 7.990,00.
 - Spese per attività di consulenza a supporto degli uffici e degli organismi istituzionali dell'Autorità d'Ambito: prevede una spesa complessiva di € 30.000,00 relativa a consulenze di natura legale e giuridica per tutte le problematiche inerenti l'applicazione delle norme che riguardano le attività dell'Autorità d'Ambito e le modalità di organizzazione e regolazione del servizio idrico integrato

con particolare riferimento all'obiettivo di procedere ad una forma di aggregazione dei Gestori operanti nel territorio dell'ATO2.

- Spese per forniture di servizi ed esternalizzazioni: è prevista una spesa annua totale di € 69.260,00 relativamente all'esternalizzazione di alcuni servizi: controllo mensile contabilità, elaborazione buste paga, PEC, visite di controllo per i dipendenti, oltre ad alcuni progetti, quali:
 - didattici e di comunicazione;
 - efficientamento energetico del servizio idrico integrato;
 - referente cartografico.

Nel 2021 si dovranno ristabilire gli obiettivi strategici di studio da attivarsi con le Università del territorio, sospesi a causa della pandemia, al fine di poter efficientare con la collaborazione dei Gestori il servizio. Si dovrà sicuramente affrontare la problematica dei fanghi derivanti dalla depurazione poiché la Regione Piemonte sta stabilendo entro la fine del 2020 gli indirizzi attuativi dove dagli scenari ipotizzati potrebbe evidenziarsi uno smaltimento di quadrante con l'Ato novarese. Pertanto risulta del tutto evidente che sarà necessario proseguire l'attività iniziata con il Politecnico di Torino al fine di individuare le migliori azioni territoriali necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di riuso del fango al 2026.

- Spese istituzionali: prevede una spesa annua totale di € 6.700,00 quale compenso per il Revisore dei Conti.
- Spese per amministratori/rimborsi viaggi: prevede una spesa annua pari ad € 2.000,00 relativa ai rimborsi spese.

3. Spese per godimento beni di terzi: sono qui previsti i costi derivanti dal canone di locazione da corrispondere alla proprietà degli stabili presso i quali hanno attualmente sede gli Uffici dell'Autorità d'Ambito. Tale canone è pari ad **€ 27.000,00**

4. Spese per il personale: sono comprese in questa voce tutte le spese che l'Autorità d'Ambito dovrà sostenere per l'anno 2021 per far fronte ai costi riguardanti il personale che entro l'anno medesimo opererà presso l'Ente secondo quanto previsto dal Piano triennale del fabbisogno di personale. Per il costo del personale si è tenuto conto anche del compenso per l'incarico annuale di Direttore, oltre agli oneri a carico dell'Ente, delle spese per formazione e trasferte e delle risorse destinate alla contrattazione decentrata.

Spesa totale stimata e prevista in bilancio pari ad **€ 439.580,00**

5. Ammortamenti e svalutazioni: la voce ammonta complessivamente ad **€ 14.000,00** e ricomprende:

- gli ammortamenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali;
- gli ammortamenti dei beni strumentali riguardanti gli arredi, gli strumenti informatici e tutte le dotazioni tecnico-strumentali;
- la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante.

6. Altri accantonamenti: questa voce prevede un contributo da destinare alle utenze in stato di disagio presenti sul territorio per **€ 250.000,00**.

7. Oneri diversi: questa voce comprende € 2.302.904,00 per contributi alle Unioni Montane ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della Legge Regionale 13/1997 ed € 9.960,00 per le spese di rappresentanza, la quota associativa di A.N.E.A., l'acquisto di materiale didattico, la Tari ed altri oneri di gestione, quali l'imposta di registro ed i valori bollati, per un importo totale previsto in bilancio di **€ 2.312.864,00**.

Vercelli, lì 23 novembre 2020

IL DIRETTORE
f.to **Elena AUDAGNA**

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
f.to **Elena AUDAGNA**

SERVIZIO TECNICO - CONTROLLO - APPROVAZIONE PROGETTI
f.to **Cesare CUZZI**